

il CINQUE

GIUGNO 2026 • ANNO X • N. 6 • MENSILE INDIPENDENTE • COPIA OMAGGIO

www.ilcinque.info • e-mail: redazione@ilcinque.info • Telefono 347 60 97 526



Piazza Martiri della Resistenza, 11
38051 Borgo Valsugana TN

otticavalsugana@otticavalsugana.com
www.otticavalsugana.it

EDITORIALE

Salviamoci la pelle!

L'estate è ormai alle porte e, come ogni anno, parte la caccia alla tintarella perfetta.

Quel colorito ambrato che associamo alle vacanze, al relax e a un'aria più sana. Peccato che la pelle non la pensi esattamente così. Come ci ricorda il dermatologo **Paolo Bauer** nell'intervista che pubblichiamo all'interno, l'abbronzatura non è una medaglia al sole, ma un meccanismo di difesa: in pratica, la pelle si scurisce perché sta cercando di proteggersi da un'aggressione.

Tradotto: mentre noi celebriamo il primo colorito estivo, lei lavora agli straordinari. E siccome la pelle ha una memoria migliore della nostra, ogni scottatura, ogni eccesso, ogni "tanto per oggi non metto la crema" finisce archiviato nel suo personale cassetto dei ricordi.

La buona notizia è che non serve vivere nascosti sotto un ombrellone o guardare il sole con sospetto. Il messaggio non è demonizzare l'estate, ma imparare a frequentarla con intelligenza. Esporsi gradualmente, evitare le ore più calde, usare sempre la protezione solare e sottoporsi a controlli periodici sono gesti semplici che possono fare una grande differenza.

Perché il melanoma, il più insidioso dei tumori cutanei, quando dà sintomi spesso è già tardi. La prevenzione, invece, gioca d'anticipo. E allora sì alla tintarella, ma senza trasformarla in una gara di resistenza. In fondo, l'obiettivo non è tornare dalle vacanze più abbronzati degli altri. È tornare con una pelle che ci ringrazierà anche tra dieci, venti o trent'anni. Insomma, quest'estate il consiglio è uno solo: godiamoci il sole, ma ricordiamoci di salvarci la pelle..

Johnny Gadler
Direttore Responsabile



PAG. 3-4

ROBERTO FAILONI



PAG. 11

PREVENZIONE PELLE



PAG. 35

MARA MAIONCHI



PAG. 51

■ UNITN. Laureati in festa a Trento	20	■ ASSOCIAZIONI. Civeyoung	46
■ FOCUS. I flussi migratori, storia antica	28	■ SHOW. Gianluca Impastato a Pergine	51
■ SALUTE. Pericolo Gas Radon	40	■ SPORT. Piné in campo con i campioni	58



STUDIO DENTISTICO ARMELLINI



DOTT. CLAUDIO ARMELLINI

**PUOI AVERE
DENTI FISSI DEFINITIVI
ANCHE IN 48 ORE!**



BORGO VALSUGANA, VIA CESARE BATTISTI, 65 - TEL. 0461 752055
www.studioarmellini.com - email: info@studioarmellini.com



KF 510

design, sicurezza
e comfort inarrivabili



**SCOPRI LA
PROMOZIONE**
fino al
24/07/2026

Più Luce e Risparmio energetico

Grazie al profilo stretto e alla tecnologia I-tec Glazing, più superficie vetrata e più trasmissione di luce.

Più Sicurezza

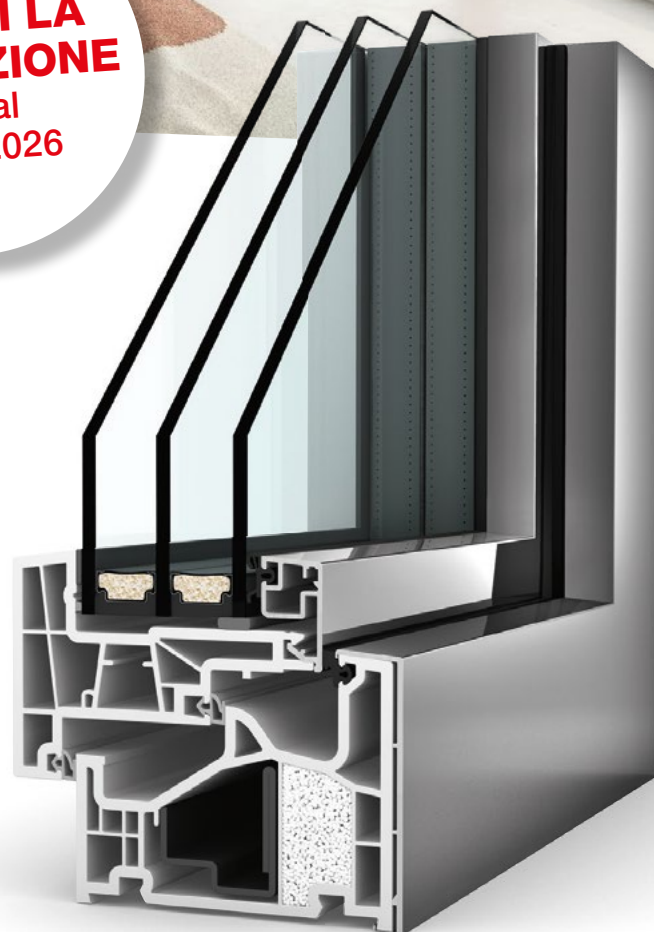
Tecnologie I-tec Glazing e I-tec Secure per una finestra che chiude a ogni tentativo di effrazione.

Comfort e risparmio energetico

I più alti livelli di isolamento termico e acustico per il massimo benessere e il taglio delle bollette.

Visita un Partner Internorm per una consulenza qualificata e senza impegno. Tocca con mano la tecnologia Internorm.

Ideali per detrazioni fiscali - www.internorm.com



I-tec Secure **I-tec Glazing** **I-tec Insulation**



Scopri le rivoluzionarie tecnologie Internorm



www.internorm.com

Tutto parla per

Internorm
Finestre - Portoncini

Vederle è volerle.

Numero 1 in Europa | Oltre 29 milioni di finestre installate | Una gamma di oltre 150 modelli | Una rete qualificata di più di 260 [Partner] in Italia e 1300 in Europa

Partner Internorm di zona:

Finestra più Snc di Arnoldo Fabio e C.

Corso Centrale, 83
38056 Levito Terme
Tel. 335/8252840

P.R. Serramenti Srls

Loc. Lagarine, 22
38050 Scurelle
Tel. 349/8172832





QUALITÀ DELLA VITA A TRENTO

secondi in Italia per giovani e anziani

di **Johnny Gadler**

L'indagine del Sole 24 Ore presentata al Festival dell'Economia di Trento fotografa un'Italia che cambia: Trento seconda nelle classifiche dedicate ai giovani e agli over 65, tredicesima per i bambini...

Trento si conferma tra le province italiane con i migliori indicatori di qualità della vita per le diverse generazioni. Nella nuova edizione dell'indagine del **Sole 24 Ore** dedicata a bambini, giovani e anziani, presentata in anteprima al *Festival dell'Economia di Trento*, la nostra provincia conquista infatti il secondo posto nazionale sia nella classifica dei giovani, sia in quella degli anziani, mentre si colloca al tredicesimo posto nell'indice dedicato ai bambini.

A guidare le tre classifiche nazionali sono invece **Firenze** per

la qualità della vita dei bambini, **Bolzano** per quella dei giovani e **Trieste** per gli anziani. Il risultato trentino conferma comunque la solidità del territorio soprattutto nelle politiche rivolte alle nuove generazioni e nella capacità di garantire servizi e benessere alla popolazione più anziana. I dati sono stati presentati durante il panel "Giovani, anziani, bambini: l'indagine della Qualità della vita del Sole 24 Ore", che ha visto intervenire **Daniela Fatarella**, direttrice generale di *Save the Children Italia*, **Michela Finizio**, giornalista del *Sole 24 Ore*, **Mariangela Franch**, senior professor dell'Università di Trento,

e **Alessandro Rosina**, professore ordinario di Demografia e direttore del "Center for Applied Statistics in Business and Economics" dell'Università Cattolica di Milano.

L'indagine, giunta alla sesta edizione, rappresenta ormai uno degli appuntamenti più attesi nel percorso che conduce alla storica classifica della *Qualità della vita* delle province italiane pubblicata ogni anno dal **Sole 24 Ore**. Quest'anno lo studio amplia ulteriormente il proprio raggio d'azione, portando da 15 a 20 gli indicatori territoriali per ciascuna fascia generazionale, per un totale di 60 statistiche provin-

ciali certificate.

Tra le principali novità introdotte nell'edizione 2025 figurano i servizi di prossimità raggiungibili a piedi in 15 minuti – farmacie, negozi, servizi ricreativi e assistenziali – e la presenza di reti familiari o sociali su cui poter contare nei momenti di bisogno. Elementi che raccontano sempre di più non soltanto la ricchezza economica di un territorio, ma anche la sua capacità di creare relazioni sociali, inclusione e sostegno quotidiano.

«Si tratta di indicatori sempre selezionati da fonti certificate – commenta **Michela Finizio**, la giornalista del Sole 24 Ore che ha

presentato la classifica a **Trento** – *Prima di tutto Istat, ma collaborano con noi anche altre realtà, come Infocamere, oltre a soggetti scientifici e istituzionali che ci forniscono pacchetti di indicatori di dati ormai molto consolidati. Parliamo, ad esempio, di indicatori legati ai farmaci, ai servizi, alle condizioni sociali ed economiche*».

LE TRE CLASSIFICHE

L'indagine mette in luce un'Italia a più velocità, nella quale convivono eccellenze territoriali e profonde fragilità sociali e demografiche.

Nella graduatoria dedicata ai

CONTINUA A PAG. 4

il CINQUE

www.ilcinque.info

REDAZIONE

redazione@ilcinque.info
Tel. 347 6097526
Via Marzola, 34
38057 Pergine Valsugana (TN)

Autorizzazione n. 12/2016 del 23/06/16
Registro stampa del Tribunale di Trento
Iscrizione R.O.C. n. 26880



DIRETTORE RESPONSABILE
dott. Johnny Gadler

DIRETTORE EDITORIALE
Prof. Armando Munaò

CONDIRETTORE
Giuseppe Facchini

VICEDIRETTORE
Dott. Emanuele Paccher

COLLABORATORI

Francesca Assi del Forte, Lino Beber, Roberto Bernardini, Terry Biasion, Matilde Bruni, Paolo Chiesa, Micaela Condini, Massimo Dalledonne, Giovanni Facchini, Denis Fontanari, Cinzia Gasperi, Luca Giroto, Nicola Maschio, Salvatore Mercurio, Eleonora Mezzanotte, Giancarlo Orsingher, Ivan Piacentini, Nicola Pisetta, Silvana Poli, Patrizia Rapposelli, Franco Zadra

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
Media Press Team S.a.S.

UFFICIO PUBBLICITÀ & MARKETING
prof. Armando Munaò
333 2815103
pubblicita@ilcinque.info

STAMPA
CSQ Erbusco (BS)

TIRATURA
7.000 copie

Chiuso in redazione il 05/01/26

© COPYRIGHT

Articoli, foto e pubblicità pubblicati da "Il Cinque" sono di esclusiva proprietà, salvo diversa indicazione, di Media Press Team S.a.S., pertanto ne è vietata la riproduzione in qualsiasi forma e su qualsiasi supporto senza autorizzazione scritta da parte dell'editore. I trasgressori verranno perseguiti a norma di legge. Le foto non coperte dal copyright di Media Press Team S.a.S., sono di proprietà di Pixabay, di Twenty20 e/o dei fotografi espressamente citati nei credits. Media Press Team rimane a disposizione di altri eventuali aventi diritto che non è stato possibile identificare e/o contattare.

Distribuito gratuitamente nella città di Trento e in oltre 100 paesi del Trentino



bambini emerge innanzitutto il tema della natalità.

Bolzano guida il Paese per fecondità con 1,55 figli per donna, confermando una capacità di tenuta demografica nettamente superiore alla media nazionale. Di segno opposto il dato di **Cagliari**, che conquista il primato per presenza di pediatri, ma registra contemporaneamente uno dei livelli più bassi di natalità, con appena 0,75 figli per donna.

Milano si distingue invece per i servizi di prossimità, per la presenza di scuole dotate di palestra e per il numero di infermieri pediatrici, ma scivola nelle ultime posizioni per quanto riguarda lo spazio abitativo medio disponibile alle famiglie, fermo a 56,6 metri quadrati. Un dato che fotografa bene le contraddizioni delle grandi aree urbane italiane: territori ricchi di opportunità, ma spesso caratterizzati da costi abitativi elevati e da una qualità della vita familiare più complessa.

Trento, pur fuori dalla top ten della classifica dedicata ai bambini, mantiene comunque una posizione significativa con il tredicesimo posto nazionale, confermando un livello complessivamente elevato di servizi e attenzione alle famiglie.

Sul fronte dei giovani, il tema dominante resta invece quello dell'occupazione e delle opportunità di formazione.

A **Taranto** la disoccupazione under 35 raggiunge il 44%, oltre dieci punti sopra **Agrigento**, evidenziando un divario territoriale sempre più marcato tra Nord e Sud del Paese.

Bologna si conferma invece capitale universitaria italiana con un giovane su due laureato.

In questo contesto, il secondo posto conquistato da **Trento** assume un significato particolare. La provincia si colloca infatti ai vertici nazionali grazie a un sistema territoriale capace di offrire buone opportunità formative, qualità dei servizi e condizioni favorevoli alla permanenza dei giovani.

Anche nella graduatoria dedicata agli anziani il **Trentino** ottiene

un risultato di assoluto rilievo.

Trento primeggia in particolare nell'assistenza domiciliare e nella partecipazione civile, due elementi sempre più centrali in un Paese caratterizzato dall'invecchiamento della popolazione. Il territorio trentino riesce dunque a distinguersi per la qualità della rete di sostegno agli over 65 e per la capacità di favorire una vita attiva e partecipata anche in età avanzata.

Milano registra invece gli assegni pensionistici medi più elevati d'Italia, pari a 26.300 euro annui, mentre **Bari**, **Napoli** e **Palermo** si distinguono per la presenza di servizi di prossimità dedicati agli anziani.

«Oggi vogliamo vivere a lungo, ma con qualità della vita. Dobbiamo quindi ragionare meglio su come formiamo i giovani, su come utilizziamo le nuove tecnologie, su come valorizziamo salari adeguati, ma anche su tutto ciò che permette alle persone di sentirsi al proprio posto».

Così commenta i primi dati della classifica il professor **Alessandro Rosina**, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di **Milano**. Che prosegue: «Cosa rende un territorio più competitivo rispetto agli altri? E di che cosa dobbiamo preoccuparci quando guardiamo all'Italia, anche nel confronto internazionale?».

LA FOTOGRAFIA DEMOGRAFICA DEL PAESE

L'indagine del **Sole 24 Ore** rappresenta anche uno spaccato molto chiaro delle trasformazioni demografiche e culturali che stanno attraversando l'Italia.

La fecondità nazionale continua infatti a diminuire e scende a 1,14 figli per donna. Nel frattempo cresce l'età media delle neo-madri, arrivata a 32,7 anni, mentre i matrimoni calano a 2,8 ogni mille abitanti.

Cambiano anche gli stili di vita e le condizioni sociali: aumentano le persone che vivono sole (+7,9%) e cresce il consumo di antidepressivi (+3,3%). Parallelamente peggiorano le competenze scolastiche rilevate dai test Invalsi: risultano inadeguate

per il 44% degli studenti quelle numeriche e per il 39,9% quelle alfabetiche, dati che restano ancora inferiori ai livelli precedenti alla pandemia.

Numeri che descrivono un Paese attraversato da trasformazioni profonde, nel quale le questioni legate al benessere psicologico, alla tenuta demografica e alle disuguaglianze territoriali stanno assumendo un peso sempre maggiore.

GIOVANI, LAVORO E NUOVE PRIORITÀ

Accanto alle classifiche territoriali, il **Sole 24 Ore** ha presentato anche un sondaggio qualitativo realizzato da **Eumetra**, in collaborazione con la **Fondazione Fair**, su mille giovani tra i 18 e i 35 anni. L'indagine restituisce l'immagine di una generazione meno focalizzata esclusivamente sul lavoro e più attenta all'equilibrio personale. Salute mentale, relazioni affettive e tempo libero vengono oggi considerati prioritari più dell'occupazione e del reddito.

Quattro giovani su cinque dichiarano di essere soddisfatti della propria qualità della vita, ma emerge comunque un forte divario tra ciò che viene considerato importante e il livello di soddisfazione reale, soprattutto sul fronte economico, lavorativo e della salute mentale.

Particolarmente interessante anche il rapporto con l'intelligenza artificiale, percepita contemporaneamente come opportunità e minaccia.

Da un lato prevale la consapevolezza dei benefici in termini di produttività e risparmio di tempo; dall'altro restano forti i timori legati alla dipendenza tecnologica e alla possibile perdita di posti di lavoro.

Alessandro Rosina ha sottolineato inoltre uno dei fenomeni che più stanno segnando il presente e il futuro del Paese: il cosiddetto "degiovanimento" demografico.

«Sappiamo anche che i giovani diminuiscono e parleremo infatti del cosiddetto "degiovanimento" demografico del Paese, cioè della progressiva scomparsa dei giovani. Però questo calo non è uniforme: ci sono territori che riescono ad attrarre giovani e altri che invece li perdono. Al contrario, gli anziani aumentano, in un Paese in cui cresce l'età media e l'invecchiamento della popolazione è sempre più evidente. Ed è un tema che richiede interventi urgenti, proprio per evitare squilibri demografici sempre più marcati».

IL BILANCIO DEL FESTIVAL DELL'ECONOMIA

Crescita, partecipazione e record su tutti i fronti



►►► Si è chiuso con numeri da record la 21ª edizione del **Festival dell'Economia di Trento**, dedicata al tema **"Dal mercato ai nuovi poteri. Le speranze dei giovani"**.

Per cinque giorni, dal 20 al 24 maggio scorso, la città è diventata il centro del dibattito economico, politico e sociale internazionale, confermando il ruolo del **Festival** come uno degli appuntamenti culturali più autorevoli e partecipati del panorama europeo. Oltre 830 relatori e più di 350 eventi hanno animato 18 sale e 4 piazze cittadine, con una partecipazione straordinaria di pubblico che ha premiato il lavoro degli enti promotori - **Provincia autonoma di Trento, Comune di Trento, Università di Trento** - e degli organizzatori, il **Gruppo Sole 24 Ore e Trentino Marketing**.

Grande attenzione hanno raccolto i panel dedicati a geopolitica, intelligenza artificiale, energia, giovani e lavoro.

Sul palco si sono alternati 147 accademici, 35 economisti, 126 rappresentanti delle istituzioni nazionali e internazionali, 129 esponenti della business community, 20 ministri e 5 Premi Nobel. Molto seguiti anche gli appuntamenti del **Fuori Festival**, pensati per coinvolgere giovani e famiglie attraverso divulgazione, spettacoli e intrattenimento.

Proprio i giovani sono stati al centro dell'edizione 2026, non solo nel titolo ma anche nei contenuti.

Con l'iniziativa **"Call for Ideas - Le voci del domani"**, 14 ragazzi tra i 18 e i 30 anni sono saliti direttamente sul palco come speaker del Festival, selezionati tra centinaia di candidature. Straordinari anche i numeri della comunicazione digitale.

I contenuti pubblicati sui canali ufficiali hanno superato 3,2 milioni di visualizzazioni, con oltre 2,1 milioni di utenti raggiunti e più di 70 mila interazioni.

Determinante il coinvolgimento di creator e divulgatori economici che hanno contribuito ad avvicinare il **Festival** alle nuove generazioni con oltre 2,2 milioni di visualizzazioni aggiuntive.

Forte anche la copertura mediatica del **Gruppo Sole 24 Ore**: un milione di visualizzazioni per gli eventi in streaming, quasi 4 milioni di utenti transitati sul sito del quotidiano durante i giorni del Festival e 6,5 milioni di visualizzazioni sui social del gruppo editoriale. Record anche per la presenza stampa, con 456 giornalisti e operatori accreditati e oltre 950 articoli pubblicati sulla carta stampata.

Il **Festival** ha avuto importanti ricadute anche sul territorio. L'occupazione alberghiera ha superato il 95%, con benefici diffusi per ristorazione, commercio e servizi.

Oltre 2 mila studenti hanno partecipato agli appuntamenti dedicati alle scuole, mentre il **Fuori Festival** e le attività del **MUSE** hanno coinvolto famiglie e bambini con laboratori, incontri e spettacoli.

L'edizione 2026 conferma così il **Festival dell'Economia** come un grande laboratorio internazionale di idee, capace di unire approfondimento, partecipazione e innovazione, con uno sguardo sempre più attento ai linguaggi e alle speranze delle nuove generazioni.

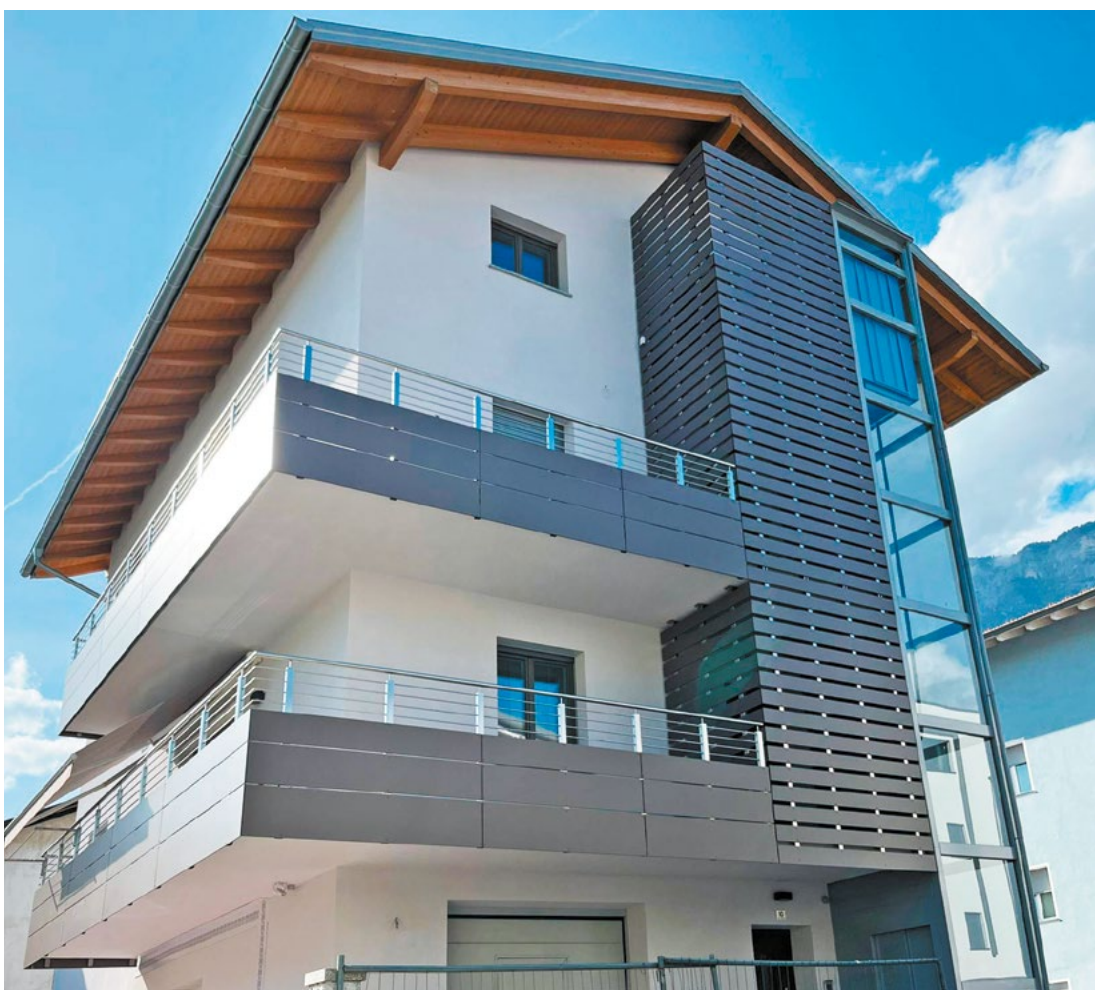
Zstyle

Parapetti Certificati Ante Oscuranti

qualità e sicurezza dal 2008



**PARAPETTI IN ALLUMINIO,
HPL, ACCIAIO INOX,
FERRO BATTUTO E VETRO
ANTE OSCURANTI
IN ALLUMINIO CERTIFICATE**



CQOP SOA
COSTRUTTORI QUALIFICATI OPERE PUBBLICHE



AZIENDA CON
SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV
ISO 9001



Via dei Campi - Zona Industriale
38050 NOVALEDO (TN)
Tel. 0461 1851534 - www.zstyle.srl

Referente commerciale di zona: 366 5210433



L'ANALISI. I tanti fronti aperti di una regione in guerra

Il Medio Oriente in fiamme

Medio Oriente in fiamme. È questo il titolo dell'incontro che si è tenuto venerdì 22 maggio a Trento, presso la sala di rappresentanza del palazzo della Regione Autonoma Trentino Alto Adige-Südtirol, all'interno del Festival dell'Economia.

Un incontro organizzato in collaborazione con l'Isipi, l'istituto per gli studi di politica internazionale, che ha visto la partecipazione di ospiti di rilievo: **Pejman Abdolmohammadi**, professore associato di storia e relazioni internazionali del Medio Oriente all'Università di Trento, nonché ricercatore dell'Isipi; **Valeria Talbot**, responsabile dell'osservatorio Medio Oriente e Nord Africa dell'Isipi; **Ugo Tramballi**, de *Il Sole 24 Ore* e consigliere scientifico dell'Isipi; moderati da Paolo Magri, presidente del comitato scientifico dell'Isipi.

«Israele ha l'obiettivo di diventare la potenza egemone del Medio Oriente – ha dichiarato **Ugo Tramballi** entrando subito nel merito del tema –. Ogni guerra che Israele fa pone le condizioni per la guerra successiva. Anche chi ha firmato gli accordi di Abramo, infatti, non accetterà mai l'egemonia israeliana. Per quanto riguarda la guerra con l'Iran, sia Israele che la Repubblica Islamica possono considerarsi, per motivi diversi, vincitrici. Israele perché si sta affermando come potenza egemone; la Repubblica Islamica perché è sopravvissuta alla guerra».

Parzialmente difforme è l'opinione di **Pejman Abdolmohammadi**, secondo il quale vi è stata una ratio negli interventi armati statunitensi. «L'attacco israelo-statunitense è avvenuto dopo la brutale uccisione di almeno 36 mila uomini da parte della Repubblica Islamica tra l'8 e il 9 gennaio di quest'anno – ha esordito lo studioso dell'Università di Trento –. Dopo il massacro si è compreso che il regime è disposto a usare le mitragliatrici contro la popolazione. In assenza di un intervento delle Nazioni Unite, e senza la vigenza delle norme del diritto internazionale, è chiaro che, per la popolazione, l'intervento di Trump è stato benvenuto».

Paolo Magri ha successivamente incalzato **Abdolmohammadi**, ritenendo che – in realtà – l'inter-



vento statunitense abbia rinsaldato il legame della popolazione con il regime oppressivo della Repubblica Islamica.

«Non sono d'accordo – ha replicato **Pejman Abdolmohammadi** – perché il regime, da parte della popolazione iraniana, è percepito come veniva percepito Hitler durante la seconda guerra mondiale. Per questo, l'attacco americano e israeliano è stato visto, in buona parte, come un aiuto alla liberazione. La partita è ancora lunga, bisogna vedere cosa succede».

Le prospettive future sono dunque ancora in bilico. «A livello macro gli Stati Uniti non si possono più permettere di avere la Repubblica Islamica nella regione. Il negoziato in corso potrebbe raggiungere qualche piccolo risultato, ma non sarà questa la soluzione finale. Io credo che o ci sarà un nuovo attacco mirato, oppure un accordo parziale in attesa che la Repubblica Islamica si spacchi dall'interno. Al momento il regime riesce a resistere perché la Cina lo sta sostenendo», ha proseguito **Abdolmohammadi**.

A dubitare della possibilità di un cambio di regime è **Ugo Tramballi**: «Io credo che non sia uno scenario realistico. Penso che sia possibile soltanto puntare a un cambio di uomini nel regime, ma non a un cambio di regime».

Lo sguardo, successivamente, è stato orientato verso la situazione a Gaza. Queste le parole di **Valeria Talbot**: «La situazione nella Striscia è catastrofica. Nonostante il cessate il fuoco, a Gaza continuano gli attacchi e si continua a morire. Le cifre parlano di più di 70 mila morti dall'inizio dell'offensiva israeliana», ha dichiarato. «Nel piano del presidente Trump non si fa menzione del riconoscimento di una statualità palestinese, o della creazione di uno Stato palestinese come obiettivo finale.

Del board of peace, oltretutto, ormai non si parla più. La ricostruzione di Gaza, secondo una stima delle Nazioni Unite, necessiterebbe di una cifra di 71,4 miliardi di dollari per un periodo di cinque anni, oltre a più di 10 miliardi di dollari per coprire le necessità primarie nei primi otto mesi».

L'amara realtà è che dentro Israele la questione palestinese non è quasi trattata. «Durante le campagne elettorali israeliane della questione palestinese non si discute. Sono vent'anni che non si parla di Palestina», ha spiegato **Tramballi**. «Il 67% degli israeliani, anche di sinistra e di centro, ritiene che la nascita di uno Stato palestinese sia una minaccia per lo Stato israeliano. Sul caso della Flotilla i partiti di opposizione al governo di Netanyahu hanno condannato gli attivisti, additandoli come terroristi».

Un altro fronte aperto è quello tra Israele e il Libano, con la forza militare di Hezbollah presente nella regione. «Hezbollah è un sistema parastatale nato nel 1982 a seguito della rivoluzione islamica in Iran. Di fatto è l'esportazione dell'uso della religione come ideologia politica. Non dobbiamo dimenticarci che Hezbollah ha torturato i cittadini in Libano, così come hanno fatto gli Houthi nello Yemen, Hamas a Gaza. Il problema del Libano è che non ha un governo e un esercito nazionale forti, e la responsabilità è anche di Israele, che non comprende che non può attaccare Hezbollah senza sostenere l'esercito libanese», l'analisi di **Pejman Abdolmohammadi**.

«I gruppi armati e le milizie non si possono disarmare con le bombe. Ciò che bisognerebbe fare è rafforzare le istituzioni dello Stato, che in Libano ci sarebbero», ha concluso **Valeria Talbot**.

Emanuele Paccher

Appunti dal Festival

ENERGIA, UNA PRIORITÀ

►►► «Se il nucleare non lo vogliamo, se il fotovoltaico non lo vogliamo, se l'eolico non lo vogliamo, alla fine diventa un grande problema per i cittadini, ma soprattutto per le imprese». Così ha detto **Emanuele Orsini**, presidente di Confindustria, lanciando un appello affinché l'Italia non perda terreno a livello internazionale in termini di capacità produttiva e attrattività per le giovani generazioni.

«Non esiste che possiamo andare avanti solo con le rinnovabili, è necessario un mix nucleare-rinnovabili».

Carlo Calenda, politico e dirigente d'azienda

SERVE PARLARE D'EUROPA

►►► «In situazioni di crisi sono sempre state le avanguardie che hanno portato avanti i cambiamenti storici, per questo serve parlare di Europa così come lo stiamo facendo ora. E soprattutto dobbiamo difenderci culturalmente perché siamo diventati colonie ambite di Usa, Cina e Russia. È necessario investire in armamenti per la difesa. Nessun paese europeo ha mire espansioniste ma dobbiamo scoraggiare i predatori intorno a noi».

Carlo Calenda

GLI ADULTI DEL 2050

►►► «Cresceranno senza modelli fissi, senza vite lineari, senza scelte irreversibili. Cambieranno lavoro, legami, direzione, correggendo la rotta ogni giorno in un mondo inesplorato. Non avranno una stella polare unica, ma un apprendimento continuo. Per chi educa è una sfida radicale: non chiedere più 'cosa farai da grande?', ma 'chi vuoi essere?'. Sarà una generazione di pionieri, più che di esecutori».

Stefano Laffi, sociologo e co-fondatore della cooperativa sociale Codici Ricerca e Intervento di Milano

TRENTINO TRA INNOVAZIONE E FORMAZIONE

►►► «Il Trentino è sempre stato un laboratorio e continua ad esserlo anche sui temi del lavoro, della sicurezza e dell'impiego delle nuove tecnologie. Stiamo vivendo una fase di profondo cambiamento, sospesa tra entusiasmo per la tecnologia e timori di catastrofismo occupazionale. La chiave per governare ciò che sta accadendo è unire pensiero critico e competenze. Per questo è fondamentale che anche i giovani imparino a governare la tecnologia, e non a subirla. Le competenze sono centrali. Anche nel campo della sicurezza, non va intesa unicamente come un obbligo o un semplice adempimento, ma come una cultura condivisa».

Stefania Terlizzi, dirigente generale dell'Agenzia del lavoro

TRENTINO ALTA OCCUPAZIONE, MA LE DONNE...

►►► «In Trentino abbiamo un'occupazione nel 2025 quasi ai massimi livelli, al 72%. Ma all'interno di questa cifra, la parte più fragile è composta dalle donne, che lavorano meno, perché impegnate anche nei carichi di cura, tanto di figli, quanto di anziani. Nel nostro territorio sono 20mila le donne che mancano nel mercato del lavoro, e sono 45mila quelle che lavorano part-time. Ma se non è solo nel fare figli, bensì anche nell'accesso di più persone al mercato del lavoro che possiamo trovare una soluzione alla crisi demografica, sono necessari interventi massivi sui servizi».

Marilena Guerra, presidente della Commissione provinciale Pari Opportunità

LeSerre



PIANTE E GIARDINI

TRA FIORI, PIANTE E IDEE
—— PER RENDERE ——
IL TUO SPAZIO VERDE UNICO



Via per Olle, 30
Borgo Valsugana



leserreborgo.it | info@leserreborgo.it





► Pierluigi Depentori, Gianluca Dettori, Roberto Battiston, Marco Ferrazzani, Dino Dima

I data center nello spazio

La gestione dei dati è sempre più fondamentale nella nostra società. Il problema è che oggi, vista l'incredibile mole di dati di cui disponiamo (e che continuiamo a produrre), la costruzione e gestione di Data Center è molto dispendiosa sia da un punto di vista energetico, sia dal punto di vista della sostenibilità ambientale. Per questo, c'è chi ipotizza di costruire e trasferire questi centri di elaborazione dei dati nello spazio. Ed è stato proprio questo il tema di un incontro svoltosi il 21 maggio scorso a Trento, presso la sala di rappresentanza di Palazzo Geremia, nell'ambito del Festival dell'Economia.

Il primo a prendere la parola è stato il fisico di Trento, nonché presidente del comitato europeo per la scienza spaziale, **Roberto Battiston**, che ha parlato di un Data Center trentino, ovvero una "Data Mine", costruito all'interno della miniera di **San Romedio** in **Val di Non** a 300 metri di profondità.

«In **Val di Non** si è deciso di andare a costruire un data center in una miniera non per la temperatura, ma per la sicurezza. E poi per un aspetto economico: costruire all'interno di una montagna è meno costoso della costruzione di un edificio all'esterno» ha spiegato **Battiston**, entrando poi nel cuore del tema. «Nello spazio la situazione è molto diversa. Con un'orbita opportuna, si può raccogliere circa otto volte l'energia che si raccoglie sulla terra. Per quanto riguarda il raffreddamento, nello spazio profondo la temperatura è di -250 gradi centigradi. È evidente che è efficientissimo. Ciò detto, il problema è che questi data center

necessitano di trasporto e, successivamente, di manutenzione. Oggi è dunque uno scenario complicato quello che prevede il trasferimento di data center nello spazio. Domani, con i robot, potrebbe essere più realistico».

Al di là della fattibilità attuale, rimane fermo un dato di fatto: la quantità di dati di cui disponiamo richiede, per la relativa gestione, delle soluzioni innovative. «L'esigenza di avere dati in orbita comincia a diventare, a causa del flusso continuo di informazioni, significativamente importante. Ci sono tantissimi dati che mandiamo sulla terra solo perché non sappiamo dove mandarli altrimenti. Pensiamo a **Starlink**, composto da migliaia di satelliti che scattano migliaia di immagini al giorno. Solo una piccola frazione di queste viene utilizzata», ha precisato **Battiston**. L'avvocato **Dino Dima**, partner di DLA Piper, si è invece focalizzato sugli aspetti legali dello spazio. «L'Italia nel 2025 si è dotata di una legge organica sull'economia dello spazio, recependo i trattati internazionali. L'articolo 1 della legge numero 89 del 2025 definisce lo spazio extra-atmosferico come un crocevia strategico di interessi geopolitici, economici, scientifici e militari», ha spiegato **Dima**.

«La consapevolezza è che lo spazio, ora, è un'infrastruttura critica, su cui poggerà l'economia digitale dei prossimi anni. E nello spazio le normative attuali zoppicano. I trattati internazionali in vigore risalgono agli anni '60. Le possibilità sono tre: 1) rifare dei trattati internazionali, ma è una prospettiva complicata a causa dell'attuale contesto geopolitico; 2) approvare dei protocolli aggiuntivi, ma il rischio è di risultati parziali; 3) creare un'autorità internazionale

indipendente che gestisca le attività spaziali in modo coordinato. Se non verranno fissate delle regole, regnerà l'anarchia e sarà un problema. Il conto alla rovescia per fissarle è già cominciato».

Un altro tema di rilievo è quello dei rifiuti spaziali. Un hardware di un data center, in media, invecchia infatti dopo circa tre anni. A parlarne è stato **Marco Ferrazzani**, direttore delle risorse e servizi ESA - Agenzia Spaziale Europea. «Come agenzia spaziale europea abbiamo stabilito che tutto ciò che si lancia deve tornare a terra entro cinque anni. Il problema è che l'Europa produce dal 5 al 6% degli oggetti in orbita, mentre il resto del mondo non segue la nostra prassi. Gli Stati nazionali hanno interessi economici a breve termine», ha dichiarato. «La Cina oggi si sta attrezzando dal punto di vista tecnico per andare nello spazio almeno quanto lo stanno facendo gli Stati Uniti. Oggi lo spazio è un luogo geopolitico di competizione e di dominio».

Gianluca Dettori, presidente e partner di Primo Capital, ha parlato di ricadute economiche: «Ora - ha detto - allargheremo la parte di downstream cioè di applicazioni terrestri attraverso i numerosissimi dati che provengono dai satelliti e punteremo sul filone del dual use per tecnologie legate alla difesa della sovranità tecnologica e dei dati».

«Lo spazio - ha concluso **Ferrazzani** - è diventato un terreno di competizione geopolitica in cui i satelliti sono strumenti in mano alle grandi potenze. È quindi più che mai necessario un nuovo equilibrio che non sarà più la libertà normativa in cui si è sviluppato Space X».

Emanuele Paccher

Appunti dal Festival

MASCHIO E FEMMINA

►►► «Gli studi attuali dimostrano che quando si chiede a un sistema di intelligenza artificiale di generare materiali didattici per la scuola, il personaggio che ha il problema viene quasi sempre rappresentato da una donna, quello che lo risolve quasi sempre da un uomo. E quando la richiesta è quella di consigliare un percorso scolastico, le ragazze hanno significativamente meno probabilità di vedersi indicare una strada in ambito STEM rispetto ai loro coetanei maschi, a parità di voti e risultati. Non si tratta di errori casuali, bensì del prodotto di sistemi addestrati su dati che riflettono decenni di disuguaglianze».

Dominique Cappelletti, ricercatrice Fondazione Bruno Kessler

L'EXPORT DELL'ITALIA, IL BELLO E BEN FATTO

►►► «L'Italia ha una forza straordinaria nell'export: lo dimostrano i dati e la capacità delle nostre imprese di essere resilienti e di competere in ogni contesto internazionale. Il nostro punto di forza è la diversificazione dei prodotti e l'apertura ai mercati è fondamentale: dal Giappone, India, Mercosur, Messico e Canada dipende una parte importante della nostra crescita futura. Ma la vera criticità resta la dimensione delle imprese. Per esportare stabilmente servono struttura, continuità produttiva e capacità finanziaria. Per questo dobbiamo favorire aggregazioni, acquisizioni e crescita dimensionale attraverso finanza e incentivi fiscali. L'Italia è un grande paese industriale, capace di produrre eccellenze, il 'bello e ben fatto', dalla manifattura alla meccanica avanzata. Abbiamo un potenziale enorme ancora inespresso».

Maurizio Tarquini, direttore generale di Confindustria

EUROPA, LA FORZA E LA FRAGILITÀ

►►► «L'energia è la cartina di tornasole delle dipendenze europee. Ogni paese ha la propria politica energetica, abbiamo una moneta unica e 27 mercati finanziari. Vi fornisco un dato che dimostra la necessità di un'integrazione europea: la forza della economia reale europea è pari al 18% mondiale ed è simile a quella americana pari al 25%; ma quando questa economia reale diventa economia finanziaria, l'Europa passa al 12%, gli USA al 60%. Questo dimostra la nostra fragilità».

Enrico Letta, ex presidente del Consiglio

UNA COSTITUZIONE PER L'EUROPA

►►► «La Brexit? Servirebbe un dibattito serio a dieci anni da quel giorno del giugno 2016. Nessun altro è uscito dall'Unione europea e non si è tornati alle valute nazionali. Pensate se avessimo avuto la lira con la crisi energetica di questi anni, per fortuna c'è un euro forte. Il canale della **Manica** si è ristretto. In Europa ci sono i trattati che limitano, serve una costituzione per l'Europa».

Antonio Patuelli presidente dell'Associazione Bancaria Italiana

ITALIA, LA LEADERSHIP NON SI COMPRA

►►► «Le leadership non si comprano al supermercato. La crisi della leadership in Italia ce la portiamo dietro da diversi decenni. La politica non investe e non crea più classe dirigente. Andare sotto il 50% nella partecipazione al voto è una delle più grandi minacce alla democrazia».

Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative



**Il calore che
rispetta
l'ambiente.**

*Stufe da 4 e 5 stelle per
accedere al bando
provinciale.*



**Sostituisci la tua vecchia stufa e
accedi al CONTO TERMICO o
BONUS CASA recuperando fino
al 100% della spesa sostenuta.
E non ti preoccupare, alla gestione
delle pratiche per ottenere il
contributo ci pensiamo noi.**



TELVE
Zona Commerciale, 2
Tel. 0461 766197



LEVICO TERME
Via Claudio Augusta, 11
Tel. 0461 700233

www.zanettiarreda.it

**FROM SHADE
TO LIGHT**



REACTIV
PHOTOCHROMIC TECHNOLOGY

Adaptive lens technology for
perfect vision in all light conditions.

Julbo

REACTIV
TECHNOLOGY

**OTTICA
VALSUGANA**

...Il Benessere della Vista...

Piazza Martiri della Resistenza, 11
38051 Borgo Valsugana TN

0461 754042
otticavalsugana@otticavalsugana.com
www.otticavalsugana.it



Federottica Trento
Associazione Ottici Optometristi
della provincia di Trento

Il futuro del turismo trentino

Intervista all'assessore provinciale al Turismo Roberto Failoni



di Armando Munaò

Il Trentino chiude un 2025 molto positivo per il turismo e guarda al futuro puntando su destagionalizzazione, sostenibilità, mobilità integrata ed esperienze autentiche. Crescono arrivi e presenze, mentre pubblico e privato rafforzano la collaborazione.

Assessore Failoni, il 2025 si è confermato un anno da record per il turismo in Italia, circa 479 milioni di presenze stimate e quasi 147 milioni di arrivi. **E in Trentino? Alla luce di questi numeri, quale bilancio si sente di stilare?**

«Un bilancio assolutamente positivo, fatto di numeri importanti e valori in crescita sia per quanto riguarda gli arrivi sia per quanto concerne le presenze. La cosa ci fa un enorme piacere, ma non dobbiamo però abbassare la guardia. Al contrario bisogna continuare a lavorare valorizzando le 'belle stagioni', durante tutto l'anno, far crescere le nostre zone meno conosciute con grandi margini di sviluppo e puntare sulle "esperienze" sempre più ricercate dai nostri ospiti. In questo senso la Provincia ha già tanti progetti finanziati che nel medio periodo miglioreranno la qualità della vita e l'attrattività del territorio».

In che misura il turismo rappresenta una risorsa di sviluppo socio-economico per la nostra provincia?

«Dobbiamo comprendere che il turismo è parte integrante di un sistema molto più ampio di cui fanno parte anche artigianato, industria, commercio e servizi e che crea un valore aggiunto per l'economia e la comunità. Tutte le piste da sci, le piste ciclabili, ma anche tutti gli eventi e manifestazioni ideate e pensate per i turisti sono ovviamente rivolti anche ai residenti trentini. Ecco allora che il turismo in questo caso significa nuove opportunità per i nostri cittadini non solo economiche, ma anche sociali per potersi ritrovare o incontrare persone nuove e arricchire il proprio bagaglio di conoscenze».

Secondo i dati del 2025 il nostro territorio ha vissuto una stagione molto soddisfacente con un buon e costante afflusso di turisti. Quali sono, secondo lei, i punti di forza su cui investire per consolidare questo trend?

«L'offerta del Trentino è storicamente basata sulla stagione invernale e su quella estiva, grazie alle bellezze senza pari del suo territorio. Mantenere intatto il nostro ambiente naturale è una delle priorità per richiamare sempre più ospiti. A questo si aggiungono gli eventi sportivi, come le Olimpiadi e Paralimpiadi dello scorso inverno per fare un esempio, ma anche le gare internazionali di mountain bike, e un sistema di accoglienza sempre più orientato alla



► L'ass. provinciale al turismo Roberto Failoni

qualità e all'attenzione delle esigenze e dei bisogni dei nostri ospiti».

Il Trentino, nel grande universo turismo, offre laghi, monti e, nel periodo invernale, la possibilità di praticare sci a tutti i livelli. La sua opinione per una migliore e continua offerta e soprattutto per richiamare maggiori ospiti dall'estero, e quali le scelte da portare avanti?

«Per continuare ad attrarre sempre più turisti internazionali, ed evitare momenti di difficoltà, il Trentino deve divenire più appetibile anche nei periodi primaverili e autunnali. In questi mesi la nostra provincia rimane molto affascinante grazie alle sue unicità. Eventi e progetti pensati per questi mesi, dalle manifestazioni sportive a quelle culturali che si prolungano nel tempo, passando anche per i festival, sono una vetrina importantissima per la nostra regione e consentono a chi viene da fuori di conoscere un Trentino ancora più autentico».

Un tipo di turismo che molti praticano è il famoso "mordi-e-fuggi". Cosa intende fare il suo assessore per favorire il passaggio da questo turismo a un turismo più esperienziale e sostenibile?

«Invertire un trend causato da fattori molto diversi e intrecciati tra loro è molto difficile. Quello che



Il Trentino può contare su un sistema di ospitalità ormai collaudato, la cui qualità è riconosciuta ovunque. Questa è la base per affrontare con serenità il futuro e adattarsi ai cambiamenti, senza però perdere la nostra autenticità e identità...

come Provincia possiamo fare è dare un ventaglio di opzioni ai turisti che li possano far innamorare del Trentino e rimanere qui più a lungo. Penso alle piccole malghe di montagna, alle fattorie didattiche, agli agriturismi, ai tanti piccoli laghi meno conosciuti ma molto affascinanti, a un sistema integrato di mobilità per spostarsi e raggiungere quanti più luoghi possibile in completa sicurezza».

Sempre di più si è parla di valorizzazione del patrimonio artistico e culturale: quali, nello specifico, le proposte e idee vincenti e quali obiettivi bisogna perseguire per il 2026/27?

«Il Trentino ha un sistema di musei, castelli, siti archeologici e siti riconosciuti patrimonio mondiale Unesco individuato da molti. Abbiamo, però, una conformazione del territorio molto variegata, con tante piccole valli e valichi che rendono difficoltosi gli spostamenti e un sistema di comunicazione che privilegia l'automobile. In questo caso la nostra grande sfida è proprio la mobilità: riuscire a trovare una soluzione, un sistema per non lasciare le auto nei parcheggi o nei garage degli hotel e muoversi con altri mezzi verso i luoghi di interesse».

Pubblico e privato, un binomio che nel turismo, e non di rado, è stata una unione vincente. Quali strategie adottare per rafforzare la sinergia tra queste due componenti?

«Il legame tra pubblico e privato è tuttora un'unione vincente. In questo un grande ruolo ha avuto la riforma del turismo del 2020. A sei anni dalla sua entrata in vigore la situazione attuale ci conferma che la direzione è quella giusta. La realizzazione di grandi infrastrutture come la Funivia Trento Bondone e gli impianti a fune come il collegamento Moena-Valbona in val di Fassa sono tutti esempi di progetti che hanno visto la partnership tra pubblico e privato. Dobbiamo continuare su questa strada e promuovere sempre più iniziative che coinvolgano ente pubblico e soggetti privati».

Come immagina il futuro prossimo del turismo, vista la situazione di crisi in Medio Oriente, le varie guerre e una situazione economica non molto favorevole?

«Gli eventi internazionali e il contesto politico influenzano anche il Trentino e inevitabilmente hanno ricadute anche sul turismo. Noi seguiamo con attenzione l'evolversi degli avvenimenti, rimaniamo fiduciosi e confidiamo in una risoluzione positiva di questa situazione che preoccupa tutti. Sapendo che le vacanze sono ormai un bene irrinunciabile, il Trentino fortunatamente può contare su un sistema di ospitalità ormai più che collaudato, un'offerta la cui qualità è riconosciuta ovunque. Sono delle basi importantissime su cui poggiarsi per affrontare con serenità il futuro e adattarsi ai cambiamenti che impone senza però perdere la nostra autenticità e identità».

IL BILANCIO. Conti in equilibrio, presentato studio su volontariato e qualità della vita in Trentino

Pro Loco, crescita e riforma in assemblea

A Borgo Valsugana si è svolta l'assemblea della Federazione Trentina Pro Loco, con oltre 100 volontari. Presentati bilancio, crescita del sistema e uno studio su volontariato e qualità della vita nelle comunità trentine.

Si è svolta il 24 maggio scorso, a Borgo Valsugana, l'annuale assemblea dei soci della Federazione Trentina Pro Loco, che rappresenta le 240 Pro Loco del territorio provinciale. Oltre all'approvazione del bilancio, l'incontro ha previsto la presentazione del lavoro di ricerca "Volontariato, benessere, comunità. Le Pro Loco come soggetti di promozione della qualità della vita nelle comunità trentine", curato dal direttore Ivo Povinelli con un team interno e il supporto della professoressa Lea Ferrari dell'Università di Padova. Oltre cento i volontari presenti.

UN 2025 DI CRESCITA E FORMAZIONE

Il 2025 si conferma un anno di crescita per la Federazione Trentina Pro Loco, segnato da profondi cambiamenti nel sistema associativo. Come evidenziato dalla presidente Monica Viola, il settore ha beneficiato di un aumento dei finanziamenti alle singole Pro Loco, con contributi cresciuti in media del 18%, oltre al riconoscimento di risorse aggiuntive per eventi sovralocali che hanno interessato 13 realtà. La riforma del Terzo settore e l'aumento delle associate hanno ulteriormente inciso sull'assetto organizzativo.

Solo nell'ultimo mese sono nate cinque nuove Pro Loco, portando il totale a 240.

Questo ha reso necessario un rafforzamento della struttura con maggiore attenzione alle Pro Loco costituenti, potenziamento della formazione e strumenti amministrativi aggiornati, tra cui un nuovo programma di bilancio adeguato alle normative fiscali.

CULTURA E PATRIMONIO IMMATERIALE

Accanto all'attività di servizio, la Federazione ha rafforzato il proprio ruolo culturale. Il 2025 ha visto la partecipazione al Censimento nazionale del patrimonio



culturale immateriale promosso da UNPLI in collaborazione con il Ministero della Cultura, con la schedatura di oltre 80 elementi legati alle Pro Loco trentine. Grande rilievo anche per il convegno "Il patrimonio che vive", che ha riunito in Trentino esperti da tutta Italia per approfondire il legame tra patrimoni immateriali, tradizioni e comunità locali, dalle sagre alle desmalgade fino ai riti popolari.

BILANCIO IN EQUILIBRIO

Il bilancio della Federazione conferma una situazione sta-

bile, con entrate pari a 487.844 euro, quasi interamente da contributo della Provincia autonoma di Trento, e uscite per 481.696 euro. Le principali voci di spesa riguardano il personale e i servizi alle Pro Loco associate.

IL RUOLO DEL VOLONTARIATO

Nel suo intervento, la presidente Monica Viola ha sottolineato come il contesto attuale renda ancora più centrale il ruolo del volontariato, affermando che «in momenti storici complessi dal punto di vista degli equilibri politici internazionali e della coesione

sociale, il valore del volontariato assume un significato ancora più profondo».

Ha aggiunto che ogni volontario «con il proprio impegno lancia un messaggio importante: prendersi cura dei luoghi e delle persone, costruire relazioni autentiche ha ancora un valore enorme», ribadendo come le Pro Loco siano presidi di comunità capaci di custodire identità e tradizioni e generare occasioni di incontro.

PREMI BEN FATI 2026

Nel corso dell'assemblea sono stati consegnati i riconoscimen-

ti del premio "Ben Fat! 2026", assegnato alle Pro Loco distinte in diverse categorie: Lundo per l'innovazione, Faver per la comunicazione, Grauno per la tradizione, Faedo per l'ambiente e Vignola Falesina per il lavoro di comunità.

Il premio per l'ambiente è stato consegnato dal dirigente APPA Gabriele Rampanelli.

LE ISTITUZIONI E IL VALORE DELLA RETE

Numerosi gli interventi istituzionali. La sindaca di Borgo Valsugana Martina Ferrai ha evidenziato la capacità delle Pro Loco di «creare rete e collaborare in modo attivo e costruttivo con le amministrazioni».

Il presidente della Comunità di Valle Valsugana e Tesino, Claudio Ceppinati, ha ricordato il legame storico del territorio con il volontariato, sottolineando come la Valsugana abbia dato origine alla prima Pro Loco d'Italia a Pieve Tesino e come oggi le Pro Loco rendano patrimonio collettivo usi, ricette e tradizioni un tempo familiari. Il presidente dell'APT Valsugana Lagorai, Denis Pasqualin, ha definito le Pro Loco «una rete fondamentale per il turismo e motivo di orgoglio per il Trentino», mentre il presidente della Cassa Rurale Valsugana e Tesino Arnaldo Dandrea ha evidenziato la capacità di coinvolgere giovani e donne, generando «relazioni di qualità nelle comunità».

Anche la Fondazione Valtes, con Stefano Modena, ha sottolineato il ruolo delle Pro Loco nel trasformare «fili sparsi in un tessuto sociale coerente».

Dal livello nazionale è intervenuto il presidente UNPLI Antonino La Spina, che ha definito la riforma del Terzo settore «un'opportunità da cogliere che valorizza co-progettazione, partecipazione e coesione sociale». In chiusura, l'assessore provinciale al turismo Roberto Failoni ha ribadito il valore strategico delle Pro Loco per la vita delle comunità locali, ricordando lo stanziamento di oltre un milione di euro per le attività 2026 e il contributo annuale di oltre 400 mila euro alla Federazione, definita presidio fondamentale per coordinamento, crescita e inclusione sociale.

• NOLEGGIO AUTOBUS • MINIBUS • VETTURE

Cell. 336 356 720 - info@italbustn.it

ITALBUS S.N.C.
Loc. Cirè – Via al Dos de la Roda, 12
38057 PERGINE VALSUGANA (TN)

dorelan

Dai valore al tuo riposo!



RISPARMI

1000 FINO A €

**SUL TUO NUOVO
LETTO CONTENITORE**

Promozione valida dal 1 al 28 giugno 2026 su una selezione di letti con contenitore (tecnologia Case, Case X2) categoria rivestimento A.

DORELAN PERGINE

viale Dante, 60 Pergine Valsugana (TN)





2168,-
 EURO

TRATTORINO **SCARICO LATERALE /
 MULCHING** - PIATTO 98CM BILAMA -
 MOTORE LONCIN 432CC -
 TRASMISSIONE **IDROSTATICA**



1699,-
 EURO

ROBOT NAVIMOW - 600MQ (+20%)
 PENDENZE FINO AL 45%
 SISTEMA TRIPLA FUSIONE:
**SISTEMA LIDAR + NAVIGAZIONE
 SATELLITARE + VISORE**
 ANTIFURTO - SENZA FILO NÉ ANTENNA

230,-
 EURO



DECESPUGLIATORE **
 BATTERIA
 21V - 5AH
3 VELOCITA'
 MOTORE BRUSHLESS

398,-
 EURO



RASAERBA BATTERIA **
 2x 21V - 5AH - 46CM
 4 FUNZIONI - **CON TRAZIONE**
VELOCITA' REGOLABILE
 MOTORE BRUSHLESS

198,-
 EURO



SOFFIATORE **
 BATTERIA
 21V - 5AH
4 VELOCITA' + TURBO
 MOTORE BRUSHLESS

** MACCHINE DOTATE DI BATTERIA UGUALE INTERSCAMBIABILE



Chernobyl, il paradosso della natura

Al MUSE il racconto della fauna tornata nella Zona di Esclusione



► Chernobyl, la Zona di Esclusione

A quarant'anni dal disastro nucleare di Chernobyl, la natura continua a sorprendere gli scienziati. Se da una parte il nome della centrale ucraina resta legato a una delle più gravi catastrofi ambientali della storia contemporanea, dall'altra la Zona di Esclusione è oggi al centro di un interrogativo che riguarda il futuro degli ecosistemi: quanto rapidamente può rigenerarsi la biodiversità quando l'essere umano si ritira?

È attorno a questa domanda che si è sviluppato l'ultimo appuntamento 2025-2026 della rassegna "Talk Biodiversità", ospitato il 6 maggio al MUSE - Museo delle Scienze di Trento.

L'incontro, intitolato "Chernobyl Wildlife. L'area 40 anni dopo l'incidente", ha visto la partecipazione di German Orizaola Pereda, professore associato di zoologia all'Università di Oviedo, e di Pablo Burraco Gaitán, ricercatore presso la Stazione Zoologica di Doñana. A moderare la serata Elisabetta Filosi, zoologa e mediatrice scientifica del MUSE.

Il 26 aprile 1986 l'esplosione del reattore numero 4 della centrale nucleare di Chernobyl liberò nell'ambiente una quantità di radiazioni oltre 400 volte superiore a quella prodotta dalla bomba atomica di Hiroshima. Le conseguenze furono devastanti: circa 350 mila persone vennero evacuate e fu istituita una Zona di Esclusione di 30 chilometri attorno al sito, considerata inabitabile per secoli.

Eppure, a distanza di quattro decenni, il paesaggio che emerge dagli studi scientifici è molto diverso da quello immaginato all'indomani dell'incidente. Seb-

bene nell'ambiente persista ancora circa il 10% della radioattività originaria, l'assenza dell'uomo ha favorito un inatteso processo di rinaturalizzazione. Oggi la Zona di Esclusione è considerata una delle più vaste aree selvatiche dell'Europa continentale e rappresenta un laboratorio naturale unico al mondo.

Le immagini raccolte attraverso fototrappole e monitoraggi sul campo raccontano il ritorno stabile di numerose specie animali. Lupi, linci, cervi, alci, cinghiali e cavalli di Przewalski popolano oggi territori un tempo abbandonati, insieme a oltre 200 specie di uccelli.

In alcuni casi, le popolazioni di grandi mammiferi risultano persino più numerose rispetto ad altre aree protette europee, grazie all'assenza di caccia, agricoltura intensiva e sfruttamen-



► Una rana

to forestale.

Ma la "rinascita" di Chernobyl non significa assenza di conseguenze biologiche.

Gli studiosi hanno evidenziato come l'esposizione alle radiazioni ionizzanti continui a produrre effetti sugli organismi viventi, soprattutto nelle aree più contaminate. Cataratte, alterazioni genetiche, riduzione della fertilità e anomalie nello sviluppo sono stati osservati in diverse specie animali.

Particolarmente sensibili sembrano essere alcuni uccelli. Studi condotti su rondini, capinere e



► Linci euroasiatiche

canapini maggiori hanno mostrato una più alta incidenza di malformazioni degli spermatozoi e problemi riproduttivi.

Anche insetti e impollinatori presentano segnali di sofferenza, con alterazioni nello sviluppo, maggiore presenza di parassiti e riduzione della longevità. Perfino alcune piante mostrano anomalie morfologiche e variazioni nella crescita.

Nonostante questi effetti, molte popolazioni animali sembrano mantenersi stabili.

Ed è proprio questo apparente paradosso a interessare maggiormente la comunità scientifica: fino a che punto gli ecosistemi riescono ad adattarsi a condizioni ambientali estreme? Tra gli esempi più significativi citati durante l'incontro vi è quello delle rane che vivono nella Zona di Esclusione. Rispetto ad altre popolazioni europee, questi anfibi presentano una colorazione più scura dovuta a una maggiore presenza di melanina, pigmento che potrebbe aiutare ad assorbire parte delle radiazioni.

Secondo i ricercatori, ciò suggerirebbe un rapido processo di selezione naturale che, nel giro di poche decine di generazioni, avrebbe favorito gli individui più resistenti.

Chernobyl si trasforma così in un osservatorio privilegiato per comprendere i meccanismi di resilienza della natura e il rapporto tra presenza umana e biodiversità. Un territorio sospeso tra distruzione e recupero, dove convivono danni biologici e straordinarie capacità di adattamento.

L'incontro al MUSE ha offerto al pubblico una panoramica aggiornata sulle più recenti ricerche scientifiche, intrecciando dati, immagini ed esperienze dirette sul campo. Ma soprattutto ha rilanciato una riflessione destinata ad andare oltre il caso di Chernobyl: quale impatto ha davvero l'uomo sugli ecosistemi naturali e quanto spazio riesce a riconquistare la natura quando l'attività umana si ferma?

Matilde Bruni

ANIMALI IN DIFFICOLTÀ: APPELLO DELL'ENPA

Intervenire senza fare danni

►►► Tre richieste di aiuto in una sola giornata hanno spinto l'Ente Nazionale della Protezione Animali del Trentino, sezione di Rovereto, a richiamare l'attenzione sull'importanza di sapere come comportarsi quando si incontra un animale selvatico apparentemente in difficoltà.

Sabato 16 maggio i volontari sono stati contattati per due uccelli e per un tasso che probabilmente era stato investito o aveva subito un forte trauma. Episodi che dimostrano come molti cittadini non sappiano ancora a chi rivolgersi in queste situazioni.

In Trentino, il recupero e il soccorso della fauna selvatica sono compiti della Provincia Autonoma di Trento, che opera attraverso il Corpo forestale provinciale e il Centro di Recupero Animali Selvatici (CRAS) di San Rocco, a Trento. Gli operatori del centro

possono fornire indicazioni utili per valutare il caso e spiegare come intervenire correttamente, possibilmente dopo aver ricevuto fotografie o video dell'animale.

Non sempre, infatti, un intervento immediato rappresenta la soluzione migliore. Con l'arrivo della bella stagione è frequente imbattersi in giovani uccelli a terra. Molti di loro stanno semplicemente attraversando la fase in cui imparano a volare e continuano a essere seguiti dai genitori. In questi casi il prelievo può risultare inutile o addirittura dannoso. Se l'animale si trova in una situazione di pericolo, ad esempio vicino a una strada, spesso è sufficiente spostarlo di pochi metri in un luogo più sicuro, lasciandolo però nelle vicinanze affinché gli adulti possano ritrovarlo.

Ancora maggiore cautela è richiesta nel caso dei cuccioli di capriolo o cervo. Nei primi mesi di vita questi animali adottano una strate-

gia di sopravvivenza basata sull'immobilità e sul mimetismo nell'erba alta. La madre si allontana per non attirare predatori, ma torna regolarmente per allattarli. Toccare i piccoli o portarli via senza una reale necessità può comprometterne la sopravvivenza. L'odore umano, infatti, può indurre la madre ad abbandonarli, mentre un recupero non necessario rende spesso impossibile una futura reintroduzione in natura.

L'intervento diretto è quindi consigliato soltanto in presenza di ferite evidenti o di reali condizioni di pericolo. Prima di agire è sempre opportuno contattare la Stazione forestale competente o il CRAS, che sapranno indicare la procedura più corretta. Qualora i servizi non siano immediatamente reperibili, è possibile chiamare il numero unico di emergenza 112, che attiverà la reperibilità faunistica e veterinaria.

AURORA ROCCIA. La diversità vissuta come normalità

FORTE COME LA ROCCIA, LIBERA COME L'AURORA

A 24 anni Aurora Roccia affronta ogni giorno la sua disabilità con sorriso, coraggio e voglia di vivere. Tra musica, sci sulle piste trentine, volontariato e diritti delle persone disabili, racconta una vita piena di passioni, autonomia e libertà oltre ogni barriera...



► Il cantante Ermal Meta con Aurora e (in piedi) la mamma: sopra Aurora e la passione per la musica

di **MICAELA CONDINI**



Aurora, chi sei e come ti descriveresti a chi non ti conosce?

«Mi chiamo **Aurora Roccia**, ho 24 anni e vivo in provincia di **Alessandria**. Sono nata con una malattia rara chiamata artrogriposi, che colpisce articolazioni e muscoli. Nel mio caso interessa tutto il corpo e per questo vivo su una sedia a rotelle e ho bisogno dell'aiuto dei miei genitori per gran parte della giornata. Però non mi piace definirmi solo attraverso la disabilità: sono una ragazza solare, con tanti interessi e sempre con il sorriso».

Quali sono le passioni che riempiono le tue giornate?

«La musica è sicuramente una delle più grandi. Ho il diploma da segretaria d'azienda, ma appena posso mi dedico alla tastiera: un maestro viene a casa una volta alla settimana per farmi lezione. E poi adoro i concerti. Il mio cantante preferito è **Ermal Meta**, ma seguo anche **The Kolors**, **Tiziano Ferro**, **Marco Mengoni**, **Irama**, **Ultimo**, **Emma**. Per me andare ai concerti significa sentirmi libera, parte di qualcosa di bello e vivo».

Hai anche una passione molto particolare: lo sci. Come è nata?

«Quattro anni fa sono stata invitata dall'associazione **Frecce Bianche** al progetto "Sciare senza barriere 2.0". Ho provato il Kart-Ski quasi per curiosità e me ne sono innamorata. Da allora frequento le piste di **Madonna di Campiglio**, **Sestriere** e **Salice d'Ulzio**. Ogni stagione mi emoziona sempre di più. Sciare mi fa sentire forte e indipendente».

Che rapporto hai con il Trentino e con la montagna?

«Le mie esperienze a **Madonna di Campiglio** sono legate soprattutto allo sci, grazie all'associazione **Frecce Bianche 2.0**, un'ASD nata con l'obiettivo di rendere la montagna e gli sport invernali accessibili a tutti, indi-

pendentemente dalle capacità motorie, sensoriali o intellettive. Coinvolgono persone con disabilità sia fisiche che sensoriali, e grazie a loro ho scoperto quanto sia bello andare a sciare: mi diverto un sacco!

Con i maestri di **Freerider**, maestri di **Varese** che si prendono cura di noi ragazzi disabili, ho imparato quella che io chiamo la libertà sciistica. Le **Dolomiti** sono bellissime e ogni volta che torno provo emozioni nuove. Quando prendo l'ovovia e salgo fino ai 2.200 metri, arrivando alla prima tappa al **Boch**, resto incantata davanti a un paesaggio naturale fantastico. In quei momenti mi sento davvero libera e felice».

Nella tua città, Alessandria, frequenti anche il Centro Vita Indipendente. Che esperienza è?

«Molto importante. Ci ritroviamo due volte alla settimana: ragazzi con disabilità, persone anziane, tutti insieme. Facciamo karaoke, pranzi condivisi, chiacchieriamo, stiamo bene. È un luogo dove nessuno si sente escluso. Ultimamente abbiamo anche partecipato alla realizzazione di un cortometraggio, "Plutone Retrogrado", diretto da **Enzo Ventriglia**».

Di cosa parla il cortometraggio?

«Racconta in modo ironico le difficoltà quotidiane che incontriamo: parcheggi per disabili occupati da chi non ne ha diritto, negozi senza rampe, autobus poco accessibili. A volte la barriera più difficile non è fisica, ma culturale. Con il sorriso e un po' di ironia abbiamo voluto far riflettere».

Ti impegni anche in attività legate ai diritti delle persone con disabilità...

«Sì, frequento due mattine alla settimana l'ufficio della Disability Manager del Comune di **Alessandria**, l'architetto **Paola Testa**. Lì le famiglie possono ricevere informazioni sui diritti e sui servizi dedicati alle persone disabili. Mi piace sentirmi utile e aiutare chi magari sta vivendo difficoltà simili alle mie».



► Aurora Roccia sugli sci

Tre anni fa hai vissuto anche un'esperienza speciale con i Lions. Cosa ricordi di quella settimana?

«Ricordo tutto con grande emozione. Sono stata invitata dai Lions di **Montemurlo** al Campo Toscana Disabili: una settimana intensa, piena di esperienze meravigliose. Abbiamo visitato **Firenze**, **Siena**, **Assisi**, musei e luoghi bellissimi, sempre accolti dai Lions delle varie città. Come dimenticare poi la **Fly Therapy** "Volare senza Limiti" organizzata dai Lions toscani e umbri. A **Castiglione del Lago** (PG) ho avuto la possibilità di salire su un aereo ultraleggero e vedere il lago **Trasimeno** dall'alto. È stata un'emozione indescrivibile: guardare il mondo da un'altra prospettiva mi ha fatto sentire libera davvero. Ringrazierò sempre i **Lions** per aver dato a me e ad altri ragazzi, arrivati anche da altre nazioni, la possibilità di vivere esperienze così forti e indimenticabili».

Come vedi i giovani di oggi?

«Oggi sentendo i notiziari si parla spesso di ragazzi violenti, che addirittura uccidono o massacrano la gente rendendola invalida a vita, vuoi per razzismo, per noia, per soldi... che non è assolutamente una scusante. Sono episodi che fanno paura e che mi colpiscono molto. A volte sembra che ci sia poca sensibilità verso gli altri e questo mi dispiace. Però non voglio pensare che tutti i giovani siano così: ci sono anche tanti ragazzi buoni, educati, generosi, che hanno voglia di aiutare e costruire qualcosa di positivo. Credo che servano più ascolto, più dialogo e più esempi belli, perché i giovani possono dare tanto quando vengono guidati nel modo giusto».

Che cosa pensi del volontariato?

«Per fortuna non c'è solo violenza in questo mondo, ma ci sono anche delle brave persone, ad esempio le persone che fanno volontariato che dedicano il proprio tempo e le proprie energie e le proprie competenze, per il bene comune senza chiedere niente in cambio. È una scelta libera, senza scopo di lucro, e queste persone le ammiro molto. Penso che il volontariato sia qualcosa di prezioso perché riesce a portare aiuto, compagnia e speranza a chi ne ha bisogno».

Che messaggio vuoi lasciare ai lettori?

«Che la vita può essere piena anche quando è difficile. Io ho imparato a non fermarmi davanti ai limiti, ma a cercare tutto ciò che mi fa stare bene. Le passioni, le amicizie, le esperienze condivise aiutano tantissimo. E poi credo che ascoltare davvero le persone con disabilità sia importante: non abbiamo bisogno solo di assistenza, ma di opportunità per vivere pienamente la nostra vita».



**Termoidraulica
Idrosanitaria
Arredo Bagno**

Forniture Ingrosso e Dettaglio



*Per la tua
fresca
estate...
perchè non
pensi a un
condizionatore?*

*Vieni a trovarci
per conoscere
le nostre
proposte!!!*



ferroli



La ditta PERUZZI è a Vostra disposizione per ulteriori e utili informazioni



Via dei Morari, 2 - LEVICO TERME (TN) - Tel. 0461 706538 - info@peruzzisnc.it



CFP ENAIP Borgo Valsugana

Dalla Spagna al territorio: esperienze che costruiscono il futuro

Settimane intense e ricche di significato per il CFP Enaip di Borgo Valsugana, tra esperienze internazionali, apertura al territorio e valorizzazione delle eccellenze. Due momenti diversi ma uniti da un filo comune: offrire ai giovani opportunità concrete di crescita personale e professionale.

Formazione senza confini: l'esperienza a Lleida

Non una semplice uscita, ma un vero percorso formativo: è questo lo spirito del progetto "Vivi la formazione professionale in Spagna".

L'obiettivo è rafforzare competenze di educazione civica, alla cittadinanza e professionali, mettendo i ragazzi nella condizione di confrontarsi con modelli diversi e realtà produttive internazionali.

Dal 5 al 7 maggio gli studenti delle classi seconde e terze del settore elettrico hanno vissuto un'esperienza significativa tra **Barcellona** e **Lleida**. Il viaggio è iniziato con la scoperta della capitale catalana, tra le **Ramblas** e le architetture di **Gaudí**, un primo momento importante per fare gruppo e vivere un contesto culturale diverso dal proprio. Il cuore dell'esperienza si è svolto però a **Lleida**, presso la "Escola del Treball", dove i ragazzi hanno potuto entrare concretamente in una scuola professionale europea.

I laboratori visitati - dotati di tecnologie avanzate, sistemi di automazione e pannelli di domotica - hanno mostrato un'organizzazione molto vicina a quella di un'azienda, con spazi progettati per simulare situazioni reali di lavoro.

Le aziende del territorio collaborano attivamente alla formazione, contribuendo all'aggiornamento delle attrezzature e riconoscendo il valore strategico della preparazione tecnica.

Un modello che, pur con caratteristiche diverse rispetto al nostro, conferma quanto la formazione professionale sia oggi un canale moderno e qualificato per l'ingresso nel mondo del lavoro. Il confronto ha permesso di cogliere spunti interessanti, rafforzando al tempo stesso la consapevolezza della qualità e della



solidità del percorso formativo sviluppato nel nostro territorio. Il confronto con gli studenti spagnoli ha rappresentato uno dei momenti più coinvolgenti.

Anche senza una perfetta conoscenza della lingua, il linguaggio tecnico si è dimostrato universale: davanti a un impianto elettrico, a uno schema o a uno strumento di misura, la comunicazione è stata immediata e naturale.

L'esperienza ha rafforzato nei ragazzi la consapevolezza del valore delle competenze acquisite ogni giorno in laboratorio e della loro spendibilità anche fuori dai confini nazionali.

Un viaggio che ha aperto nuovi orizzonti, rendendo ancora più concreta l'idea di un futuro professionale dinamico, aperto e in dialogo con l'Europa.

Una scuola aperta: open day e Premio Delucca

Accanto alla dimensione internazionale, **Enaip Borgo** continua a rafforzare il legame con il territorio. L'**Open Day** del 16 maggio ha visto una partecipazione significativa di famiglie e studenti, offrendo l'opportunità di conoscere da vicino laboratori, percorsi e docenti, con il coinvolgimento anche di realtà produttive locali.

La giornata è stata arricchita da momenti di riflessione e comunità con la partecipazione del **Coro Valsella**, fino alla quinta edizione del **Premio Diego DeLuca**, dedicato alla memoria dell'insegnante e rivolto agli studenti meritevoli del settore elettrico.

Un'iniziativa sostenuta dalla **Cassa Rurale Valsugana** e Te-

sino e condivisa con Istituzioni e famiglie.

Tra i premiati **Alessio Tomas** e **Osvaldo Berti**, esempi concreti di impegno, crescita e competenza tecnica. Come sottolineato dal direttore **Francesco Micheletti**, i percorsi della scuola uniscono preparazione professionale e sviluppo personale, formando giovani pronti ad affrontare il mondo del lavoro con responsabilità e consapevolezza.

Formare persone, costruire opportunità

Dall'esperienza in **Spagna** all'open day, fino alla valorizzazione delle eccellenze, emerge con chiarezza l'identità del **CFP Enaip di Borgo Valsugana**: una scuola che non si limita a insegnare un mestiere, ma accompagna i giovani nella costruzione del proprio futuro, dentro e fuori i confini locali.



L'ASSEMBLEA. Approvati bilancio e nuovi organi sociali Borgo, utile record per CRVT

Il 15 maggio scorso il Palazzetto dello Sport di Borgo Valsugana ha ospitato l'Assemblea dei Soci di Cassa Rurale Valsugana e Tesino.

Levento ha registrato una folta partecipazione di soci, intervenuti sia personalmente sia per delega, a conferma del profondo legame che unisce l'istituto di credito alla propria compagine sociale e al territorio di riferimento. L'incontro ha rappresentato un fondamentale momento di condivisione sui traguardi raggiunti nel corso dell'esercizio 2025 e sulle prospettive strategiche future, oltre a sancire il rinnovo degli organi sociali giunti a scadenza di mandato.

I lavori sono stati aperti dalla relazione del Presidente uscente **Arnaldo Dandrea**, il quale ha posto l'accento sul valore essenziale delle relazioni sinergiche tra gli enti locali, la comunità e la Cassa. Successivamente, il Direttore Generale **Loris Baldi** ha tenuto il suo primo intervento di fronte ai soci durante il quale ha analizzato, nel dettaglio, i risultati finanziari e l'impatto sociale dell'attività della Cassa Rurale, esprimendo

grande orgoglio e soddisfazione per il lavoro svolto complessivamente a favore del risultato, da parte della struttura operativa. Ha tenuto poi il suo intervento la Presidente del Collegio Sindacale, **Raffaella Ferrai**, che ha rappresentato in sintesi le relazioni dei sindaci e dei revisori. Entrambi i documenti hanno attestato la regolarità della gestione e la solidità dei dati esposti.

Per quanto concerne il rinnovo delle cariche sociali, l'Assemblea ha proceduto alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Collegio dei Proibiviri. Essendo il numero dei candidati pari a quello dei seggi previsti, l'intera lista è stata eletta dai soci con voto palese. **Arnaldo Dandrea** è stato confermato nel ruolo di Presidente, affiancato dai consiglieri **Anna Mutinelli**, **Cristian Campestrin**, **Daniilo Buffa**, **Nicola Todesco**, **Patrick Paterno Purin**, **Sabrina Ropele** e **Stefano Modena**. A questi nomi si aggiunge il nuovo ingresso di **Ilaria Rinaldi**, già Presidente dei **Giovani Cooperatori Trentini**. Il Presidente **Dandrea** ha colto l'occasione per esprimere a nome della Cassa un

sentito ringraziamento al consigliere uscente **Devis Pagan**, per l'importante contributo prestato in qualità di consigliere.

Il Collegio Sindacale ha visto la riconferma di **Raffaella Ferrai** alla presidenza, con **Carlo Spagolla** e **Nadir Paoli** in qualità di sindaci effettivi, mentre **Francesca Tartaglia** e **Stefano Menguzzo** sono stati eletti sindaci supplenti. La composizione del **Collegio dei Proibiviri** vede invece l'elezione del presidente **Philippe Vidalot**, con **Gabriele Chisté** e **Arianna Divina** membri effettivi; **Gloria Cenci** insieme a **Marj Nicoletto** nel ruolo di supplenti.

Nel momento riservato agli interventi della compagine sociale, sono emersi interessanti spunti di riflessione e considerazioni per il futuro strategico della Cassa ai fini di un miglioramento continuo.

Sotto il profilo dei risultati di bilancio, la **Cassa Rurale Valsugana e Tesino** ha chiuso l'esercizio 2025 con un utile netto di 22,2 milioni di euro. Il risultato conferma e ribadisce una gestione prudente e profittevole. Il patrimonio netto ha raggiunto la significativa soglia di 157 milioni



▶ Il Presidente Dandrea e il Direttore generale Baldi

di euro, segnando un incremento del 33% nell'ultimo biennio a garanzia di un'importante base per lo sviluppo futuro.

Particolare rilevanza assume l'indice di solidità patrimoniale CET1 che, a fine 2025, si è attestato al 41,45%, valore che lo qualifica come uno dei più elevati del panorama bancario nazionale, a garanzia della sicurezza della Cassa. Sul fronte del sostegno all'economia locale, i nuovi finanziamenti erogati a famiglie e imprese nel corso del 2025 hanno superato gli 80 milioni di euro.

La fiducia dei risparmiatori nei confronti dell'istituto è stata confermata da una raccolta complessiva di 1.559 milioni di euro, ripartita tra 890 milioni di raccolta diretta e 669 milioni di raccolta indiretta, che a livello aggregato è cresciuta di oltre 100 milioni di euro.

Oltre ai dati finanziari, l'Assemblea ha ricordato il valore sociale della Cassa, che a fine

2025, serve 32.705 clienti e conta 9.815 soci. È stato evidenziato con orgoglio il forte ricambio generazionale, con oltre 1.000 nuovi ingressi nella compagine sociale nell'ultimo triennio, per il 42% rappresentati da giovani under 30.

L'impegno verso la sostenibilità e l'equità è stato ulteriormente sancito dalla certificazione per la Parità di Genere rilasciata da Bureau Veritas a dicembre del 2025. Con 147 dipendenti - di cui 80 donne - e oltre 2 milioni di euro destinati a erogazioni liberali e sponsorizzazioni a favore della comunità, **Cassa Rurale Valsugana e Tesino** si conferma non solo una banca in grado di servire in maniera conveniente soci e clienti, ma anche un soggetto che rappresenta un pilastro fondamentale per il benessere e la crescita sociale delle comunità del proprio territorio di competenza.

NEW VINTAGE

MENU PER FAMIGLIE E LAVORATORI



Pausa pranzo aziendale? Ci pensiamo noi! 🍷🍴

Se cerchi un pranzo gustoso, veloce e di qualità senza rinunciare alla convenienza, vieni a scoprire la nostra offerta dedicata al **Lunch Time**.

Abbiamo creato una selezione dei nostri prodotti migliori abbinati a piatti esclusivi, studiati appositamente per chi lavora e ha i minuti contati, ma non vuole rinunciare al gusto.

I vantaggi per te e la tua azienda:

- 🍷 **Buoni Pasto:** Accettiamo quasi tutti i principali buoni pasto.
- 🤝 **Convenzioni Aziendali:** Soluzioni su misura per i dipendenti della tua attività.
- 📄 **Fatturazione Semplificata:** Possibilità di fatturazione riepilogativa a fine mese.
- 👜 **Offerte Personalizzate:** Pacchetti e sconti dedicati alle aziende che ci scelgono regolarmente.

**Che aspetti?
Rendi la tua pausa pranzo
il momento migliore della giornata!**

BORGO VALSUGANA - Corso Vicenza, 35 - Tel: 0461 757122

TRENTO. In piazza Fiera l'attesa cerimonia con il rettore Deflorian e il manager Gianluca Fiume

UniTrento, 320 laureati guardano al futuro

di **MATILDE BRUNI**
TRENTO



Una piazza Fiera piena di emozione, applausi e sguardi rivolti al futuro ha fatto da cornice alla 19esima Cerimonia di laurea dell'Università di Trento, che lo scorso 8 maggio ha proclamato circa 320 nuove dottoresse e nuovi dottori.

Un momento simbolico e collettivo che ha celebrato non solo il raggiungimento di un traguardo accademico, ma anche l'inizio di una nuova fase della vita, segnata da responsabilità, scelte e ambizioni.

A conferire i titoli è stato il rettore **Flavio Deflorian**, affiancato dalla prorettrice vicaria con delega alla ricerca **Francesca Demichelis**, alla presenza delle autorità cittadine e provinciali. Testimonial della giornata l'alumno **Gianluca Fiume**, oggi responsabile di **Piaggio Asia Pacific**, che ha invitato le neolaureate e i neolaureati a vivere il cambiamento da protagonisti e a trasformare le crisi in opportunità di crescita. Nel suo intervento, **Deflorian** ha rivolto ai giovani un messaggio chiaro: «Crescere significa avere il coraggio di alzare continuamente l'asticella, affrontare nuove sfide, mettersi alla prova in contesti diversi e guardare avanti con ambizione».

Un invito ad accogliere il cambiamento come parte essenziale del percorso personale e professionale.

Il rettore ha anche sottolineato la capacità dell'**Università di Trento** di evolversi e sperimentare costantemente. Tra gli esempi citati, il progetto di Medicina, che quest'anno raggiungerà il primo importante traguardo con le prime laureate e i primi laureati previsti per luglio, e il prossimo avvio del nuovo corso in **Scienze della Formazione primaria**. «La sperimentazione è nel Dna di questo Ateneo», ha affermato.

Ampio spazio è stato dedicato anche alla dimensione inter-



► Il lancio dei tocchi in piazza Fiera

LA CERIMONIA IN CIFRE

►► Circa 320 tra dottoresse e dottori hanno conseguito la laurea triennale tra ottobre 2025 e marzo 2026. Le neolaureate sono 169, leggermente più numerose rispetto ai colleghi uomini. Il dipartimento più rappresentato è stato **Economia e Management**, seguito da **Lettere e Filosofia** e da **Ingegneria e Scienza dell'Informazione**. Presenti anche laureati e laureate provenienti dai dipartimenti di Psicologia e Scienze cognitive, Sociologia e Ricerca sociale, Ingegneria industriale, Fisica, Matematica, Giurisprudenza, Cibio e dal Centro Agricoltura Alimenti Ambiente. Le nuove laureate e i nuovi laureati arrivano prevalentemente dall'**Italia**, ma anche da **San Marino, Albania, Bosnia-Erzegovina, Colombia, Etiopia,**

Moldavia e Romania. La più adulta compirà quest'anno 57 anni, mentre la più giovane ha appena 20 anni. Durante la cerimonia erano presenti anche i dodici migliori dottori e dottoresse di ricerca del 2025, riconoscibili dalla tradizionale feluca. Tra loro **Alice Bartolini, Laura Battistel, Davide Bressan, Arianna Cattaneo, Laura Chiara Cecchi, Varun Donnakatte Neelalochana, Valeria Ferraretto, Giulia Mantovani, Sara Marchesi, Matteo Pedranz, Gopal Chandra Santra e Serena Stefani**. Ad accompagnare la mattinata l'**Orchestra UniTrento** e la **Corale polifonica** dell'Ateneo, composte da studenti, docenti e personale universitario.

nazionale dell'Università, elemento distintivo riconosciuto pure dalle classifiche nazionali. **Deflorian** ha ricordato che **UniTrento** conta oltre 450 accordi di collaborazione con atenei di tutto il mondo, 330 partner **Erasmus+**, più di 100 accordi bilaterali con **università extraeuropee** e 41 programmi di **doppia laurea** attivi in 14 Paesi. Un impegno che ha permesso all'Ateneo di essere riconosciuto dal **Censis** come miglior università statale italiana per internazionalizzazione.

«Dietro questi risultati c'è una scelta precisa: aprirsi al mondo per offrire opportunità concrete di crescita e formazione»,

ha spiegato il rettore, sottolineando come la tecnologia faciliti i contatti ma non possa sostituire l'esperienza diretta del confronto con culture e prospettive differenti. Proprio l'internazionalizzazione è stata visibile anche durante la cerimonia, grazie alla presenza di una delegazione di manager provenienti da **Tampere University, Linköping University e Kaunas University of Technology**, atenei appartenenti al **Consorzio europeo delle università innovative (Eciu)**, di cui l'**Università di Trento** fa parte.

I tredici ospiti hanno visitato l'Ateneo nell'ambito del programma "International Staff

Mobility 2026», osservando da vicino le buone pratiche sviluppate a **Trento**.

Alla cerimonia hanno partecipato anche le istituzioni cittadine e provinciali. La vicesindaca e assessora alla Cultura, allo Sport e alla Scuola del Comune di **Trento**, **Elisabetta Bozzarelli**, ha ringraziato studentesse e studenti per aver contribuito a rendere la città «giovane, aperta, internazionale e dinamica».

Il vicepresidente della Provincia autonoma di **Trento** nonché assessore all'Università e alla Ricerca **Achille Spinelli** ha invece invitato i giovani a utilizzare il sapere non soltanto per "trovare un posto", ma per "creare un posto" migliore per tutti. Nel suo discorso ha ricordato l'impegno della Provincia nel fare del **Trentino** un laboratorio di innovazione e coesione sociale, fondato sulla collaborazione tra università, istituzioni e mondo produttivo. Tra i momenti più apprezzati della mattinata l'intervento del testimonial **Gianluca Fiume**, laureato in **Economia e Commercio** a **Trento** nel 1992 e oggi manager internazionale del **Gruppo Piaggio**. Salendo sul palco ha salutato i presenti con un «Buongiorno, Futuro», raccontando la propria esperienza personale e professionale.

«Sono uno di voi», ha detto rivolgendosi ai neolaureati, invitandoli a sviluppare curiosità, perseveranza e capacità di mettersi continuamente in discussione.



► Il rettore Fabio Deflorian



► La vicesindaca Bozzarelli



► Il vicepresidente Spinelli



► Il manager Gianluca Fiume

Per **Fiume**, il segreto per emergere nel mondo del lavoro non è soltanto il talento, ma «la feroce applicazione», unita alla disponibilità a uscire dalla propria comfort zone.

Il manager ha esortato ragazze e ragazzi ad "allenare il piacere di cambiare", a trovare la propria traiettoria seguendo passioni e interessi autentici, e a coltivare la contaminazione culturale in un mondo sempre più connesso ma spesso incapace di comunicare davvero. «Dobbiamo vivere la vita e non lasciare che sia la vita a vivere noi», ha concluso.

La cerimonia si è trasformata così in un momento di festa, ma anche di riflessione sul ruolo dell'università e del sapere in una società attraversata da cambiamenti rapidi e complessi. Un'occasione per ricordare che la laurea non rappresenta un punto di arrivo, ma l'inizio di un percorso da affrontare con curiosità, apertura e desiderio continuo di crescita.



SOTECK
PORTE PER GARAGE



SOLUZIONI TECNICHE

PER UNA CASA SICURA, UNICA ED EFFICIENTE



Siamo specializzati in Porte per garage, Sezionali, Basculanti Portoni a libro, Portoni e Portoncini scorrevoli, Portoncini d'ingresso, Automazioni, Cancelli sospesi

•RISTRUTTURAZIONI • RINNOVI E MANUTENZIONE

SCURELLE (TN) Loc. Asola, 3 Tel. 0461 780109
info@sotek.it – www.sotek.it

BALCONBLOCK
PARAPETTI

Siamo specializzati in parapetti e manufatti in alluminio effetto legno, con soluzioni personalizzabili e attenzione al design ed alla cura dei dettagli.

CONSULENZA GRATUITA E SENZA VINCOLI



CASTELLO TESINO – Loc. Figliezzi, 2
tel: +39 340 145 7139
email: balconblocksrl@gmail.com

CRVT e transizione ecologica:

un incentivo concreto per le Comunità Energetiche Rinnovabili del territorio

La valorizzazione del territorio e la sostenibilità non si esauriscono in astratte dichiarazioni d'intenti, ma si costruiscono giorno dopo giorno attraverso scelte concrete, capaci di coniugare il benessere economico con la tutela ambientale.

È questo il principio cardine che muove **Cassa Rurale Valsugana e Tesino**, oggi in prima linea nel sostenere un modello innovativo di sviluppo locale: le **Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)**.

Con un'iniziativa mirata e tangibile, la Cassa ha infatti scelto di rimborsare la quota di adesione alla **CER** – fino a un massimo di 25 euro – per tutti i propri Soci che decideranno di intraprendere questo percorso virtuoso. L'esigenza di un simile intervento nasce dalla consapevolezza che il futuro energetico ed ecologico viaggia sui binari della condivisione e della partecipazione attiva. Le **Comunità Energetiche Rinnovabili** rappresentano un modello sostenibile e partecipativo di produzione dell'energia, basato interamente su fonti pulite e locali.

Promuovendo l'autonomia energetica e riducendo le emissioni di CO₂, le **CER** coinvolgono cittadini, imprese e istituzioni in un percorso verso la transizione ecologica. Legalmente strutturate come cooperative, queste realtà si fondano su principi



► Da sinistra Marco Dalla Torre, Renzo Cescato e Arnaldo Dandrea, presidente CRVT



► I relatori Marco Dalla Torre e Renzo Cescato

storicamente affini al mondo delle **Casse Rurali**: mutualità, partecipazione e condivisione. Non si tratta, dunque, solo di energia: è un modo nuovo di fare comunità, dove l'ambiente,

l'economia locale e il benessere collettivo crescono insieme. Il valore aggiunto di questa misura è rappresentato dall'immediata operatività sul territorio di competenza della Cassa. Tra le **Comunità Energetiche** attive spicca la **Cer.To. (Comunità Energetica Rinnovabile Trentino Orientale)**, la cui ca-

pillarità si articola in tre zone principali, identificate dalle rispettive cabine elettriche di riferimento.

La cabina di **Grigno** abbraccia i comuni di **Castello Tesino, Cinte Tesino, Ospedaletto e Pieve Tesino**; la cabina di **Scurelle** estende il proprio raggio d'azione su **Bieno, Carzano, Castel Ivano, Castelnuovo, Samone, Scurelle, Telve e Telve di Sopra**; infine, la cabina di **Borgo Valsugana** unisce le comunità di **Borgo Valsugana, Novaldo, Roncegno Terme, Ronchi Valsugana e Torcegno**. Proprio per favorire la massima diffusione e comprensione di queste opportunità, **Cassa Rurale** ha promosso e organizzato una serie di serate informative dedicate alla comunità.

Un percorso sul territorio che ha preso il via nel 2025, toccando **Scurelle** il 27 marzo nell'ambito degli "Incontri di primavera", format di **CRVT** ormai consolidato e partecipato, per poi proseguire il 25 settembre

a **Castello Tesino** e il 26 novembre a **Borgo Valsugana**. Gli appuntamenti di informazione e confronto sono continuati anche nel 2026, con una tappa mirata il 21 aprile a **Pieve Tesino**. Occasioni preziose per illustrare da vicino i vantaggi della condivisione energetica e accompagnare la comunità passo dopo passo.

A fianco del rimborso della quota associativa e degli incontri sul territorio, **Cassa Rurale** mette in campo un ulteriore tassello operativo: il prodotto **Mutuo Green Comunità Energetiche**.

Si tratta di un finanziamento rivolto esclusivamente alle famiglie consumatrici, Socie della **Cassa Rurale Valsugana e Tesino** e aderenti alle **CER**, che siano proprietarie di immobili situati nei comuni di competenza della Cassa.

Il finanziamento è finalizzato specificamente all'installazione di nuovi impianti fotovoltaici e di sistemi di accumulo (batterie).

Per poter accedere alle condizioni agevolate previste da questa eccezionale promozione, ai richiedenti basterà presentare, in fase di istruttoria, la documentazione che attesti l'ordine effettuato (ad esempio copia della fattura di acquisto o documenti equivalenti).

Maggiori informazioni sul prodotto sono disponibili sul nostro sito.

Questo sforzo congiunto mira a fornire ai Soci una vera e propria "cassetta degli attrezzi" per diventare soggetti attivi del cambiamento e il bilancio di questa iniziativa si preannuncia come un nuovo punto di partenza per la consapevolezza collettiva del territorio.



Inclini al futuro

CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO

www.cr-valsuganaetesino.net

Inclini al Futuro
cr-valsuganaetesino.net

Questa non è una tazza



Ogni cosa è molto più di quel che appare. Dietro a una semplice immagine si intrecciano storie, significati e dettagli che spesso sfuggono allo sguardo. Anche questa tazza nasconde qualcosa di molto più grande e sorprendente. **Scopri ciò che non si vede.**



UPT BORGO. La Scuola di Logistica di Borgo Valsugana fa il punto a quattro anni dall'apertura

Concluso il primo ciclo quadriennale UPT Logistica festeggia con tutti voi!

Nella giornata del 7 maggio la Comunità educante ha invitato negli spazi della scuola le Istituzioni locali, le Associazioni di categoria, gli Enti e le aziende del territorio e tanti altri protagonisti della vita sociale della Valsugana per fare il punto sul cammino svolto insieme, sui primi e solidi risultati raggiunti e sulle prospettive future.

In un'aula gremita è stato presentato il grande lavoro svolto da UPT per radicarsi sul territorio, farsi conoscere e stimare dalle famiglie e dagli studenti. Costruire una propria identità di scuola superiore seria e affidabile che arricchisce l'offerta formativa superiore a vantaggio delle famiglie e dei giovani che trovano nella Logistica uno sbocco occupazionale sicuro, stabile e capace di garantire negli anni grandi soddisfazioni.

In questi quattro anni la scuola è stata capace di mettere a punto programmi disciplinari capaci di appassionare i suoi studenti e le sue studentesse al sapere logistico attraverso attività di laboratorio, visite aziendali, gemellaggi con altre scuole, incontri con esperti, viaggi di istruzione all'estero per il conseguimento della certificazione di lingua inglese e tanti altri progetti messi in campo per insegnare nel miglior modo possibile i vari argomenti della logistica.

Molta soddisfazione è stata espressa direttamente dalle oltre venti aziende presenti all'evento che hanno riconosciuto la buona preparazione degli studenti accolti in tirocinio. I giovani che concludono il percorso triennale di Qualifica dispongono, infatti, di quelle competenze logistiche che gli permettono di muoversi nel contesto lavorativo con una discreta autonomia, condizione fondamentale per una progressiva crescita lavorativa verso ruoli di maggior responsabilità. Gli studenti che proseguono con il percorso quadriennale di Diploma e che durante le lezioni hanno saputo approfondire alcuni dei filoni tematici vengono



inseriti nell'Ufficio logistico e potranno un giorno diventare i collaboratori del disponente. In questi primi quattro anni la scuola è stata molto attenta inoltre ad instaurare un dialogo aperto e costruttivo con le famiglie e gli studenti che richiedono maggiori attenzioni nel loro percorso di crescita e di formazione.

Una scuola capace di accoglienza, di integrazione e di rispetto delle differenze.

Gli studenti e le studentesse sono accolti in un ambiente sereno che facilita il benessere della persona e il buon clima di classe. Aperto e costruttivo l'apporto delle famiglie che contribuiscono ad uno scambio arricchente di informazioni.

Il cammino avviato dalla scuola è cresciuto in modo costante. I primi studenti iscritti nel settembre 2022 hanno già conseguito la Qualifica di Operatore dei Sistemi e dei Servizi Logistici e si apprestano a raggiungere in questo mese di giugno 2026 anche il traguardo del Diploma di Tecnico Logistico. Oggi la scuola propone un percorso stabile dalla classe prima alla classe quinta, per il conseguimento della maturità.

Determinanti, in questi anni, sono stati il dialogo continuo con la società e con il tessuto produttivo locale, che hanno riconosciuto nella preparazione degli studenti un valore concre-

to, trasformando le esperienze formative in opportunità occupazionali.

La scuola guarda ora al prossimo traguardo: rendere stabile in Valsugana l'offerta del quinto anno per completare il percorso

educativo, consentendo ai propri studenti di svolgere il ciclo scolastico senza interruzioni, con la possibilità di guardare anche agli studi universitari.

Una crescita costruita giorno dopo giorno grazie al lavoro se-

rio di una Comunità educante che ha scelto di credere in un progetto capace di unire formazione, territorio e futuro.

Il Direttore
Claudia Mammani

BORGO VALSUGANA Via del Mercato, 9/A

ISCRIZIONI APERTE

A.F. 2026/2027 UN AMBIENTE A TUA MISURA!

SCUOLA SUPERIORE?
SCEGLI LA LOGISTICA!



- Diploma in 4 anni
- Maturità in 5 anni
- Carriera lavorativa solida
- e... per chi vuole anche Università di prestigio!

Prendi un appuntamento:
0461 1830221

BORGO VALSUGANA Via del Mercato, 9/A

POSIZIONI APERTE

LAVORA CON NOI!

invia la tua candidatura a
segreteria.borgo@cfp-upt.it

oppure prendi un appuntamento
0461 1830221






Internorm®

BONUS RISTRUTTURAZIONE 50%
ECOBONUS 50%

Internorm®

la tua **CASA...**

PR Serramenti

- VENDITA, MONTAGGIO, ASSISTENZA • INFISSI • PORTE INTERNE
- PORTONCINI BLINDATI • PORTONI DA GARAGE E MOTORIZZAZIONI

Fino al 24 Luglio
puoi avere a scelta su
ogni finestra Internorm:



SCOPRI DI PIÙ



- 1 **Gratis* triplo vetro,**
per il miglior risparmio energetico
- 2 **Sconto del 50%**
sul guscio esterno in alluminio
delle finestre in PVC
- 3 **Sconto del 50%**
sul supplemento per la finitura interna
I-tec Decor sulle finestre in PVC
- 4 **Sconto del 50%** sulla veneziana integrata manuale,
per la luce perfetta nei tuoi ambienti
- 5 **Gratis Pack Sicurezza con cilindro antitrapano
e ferramenta con chiusura automatica** in più,
se acquisti un portoncino, per una sicurezza totale

LE NOSTRE SEDI

SCURELLE (TN)

Loc. Lagarine 22 – Tel. 0461 766182
Cell. 349 8172832

GRUMO DI S. MICHELE a/A (TN)

V. Tonale, 100/B – Tel. 0461 241760
Cell. 351 3734682

CLES (TN)

V. Trento, 70 – Tel. 0463 722458
Cell. 342 8454931

Internorm®



HÖRMANN

info@prserramenti.it – www.prserramenti.it

IL BILANCIO. Approvato in assemblea dai soci: crescono raccolta, patrimonio e sostegno al territorio

Cassa Rurale Alta Valsugana, utile record

Si è svolta il 22 maggio scorso a Pergine Valsugana l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Cassa Rurale Alta Valsugana, con la grande partecipazione di ben 1.965 votanti tra soci e deleghe, un vero e proprio record con la presenza di circa 1800 soci.

Ha introdotto i lavori **Franco Senesi**, Presidente onorario e Presidente della Fondazione della Cassa. Il Presidente della Cassa Rurale **Giorgio Vergot** con il direttore **Mauro Pintarelli** hanno quindi illustrato i dati di bilancio dell'esercizio 2025 che dimostrano ancora una volta la solidità della banca e gli indici di operatività. La raccolta complessiva è di 2 miliardi e 296 milioni con una crescita del 5,4% rispetto all'anno precedente, con la raccolta indiretta di un miliardo e 157 milioni superiore alla raccolta diretta. In incremento anche gli impieghi verso la clientela ora di 706 milioni, riservati a famiglie del territorio, imprese e soci. Gli impieghi sono stati destinati alla ristorazione e ospitalità per il 21,85%, all'industria manifatturiera per il 19,33%, al settore delle costruzioni al 14,18%, al settore immobiliare al 12,51%. Gli impieghi totali sono di 728 milioni con i crediti deteriorati in discesa di 15,3 milioni. L'assemblea ha approvato il bi-



lancio d'esercizio 2025, che segna un risultato record: l'utile netto è di 29,96 milioni di euro (+10,14% rispetto all'anno precedente), e il patrimonio aumenta fino a 246 milioni di euro con un aumento dell'11,4%, il margine

di Intermediazione a 49,09 milioni (+11,64%), la raccolta complessiva a 2,296 miliardi. La solidità patrimoniale si conferma tra le più elevate del sistema, con un CET1 ratio del 45,56% e un NPL ratio al 2,48%. Il Direttore generale **Mauro Pintarelli** ha sottolineato come i risultati riflettano la capacità della Cassa di essere concretamente al fianco delle persone e dell'economia del territorio. Gli utili sono stati destinati a costituire la riserva legale, alla beneficenza e mutualità, al riacquisto di azioni della Cassa Rurale ora di privati. Tra gli aspetti che



di Intermediazione a 49,09 milioni (+11,64%), la raccolta complessiva a 2,296 miliardi. La solidità patrimoniale si conferma tra le più elevate del sistema, con un CET1 ratio del 45,56% e un NPL ratio al 2,48%.

Il Direttore generale **Mauro Pintarelli** ha sottolineato come i risultati riflettano la capacità della Cassa di essere concretamente al fianco delle persone e dell'economia del territorio. Gli utili sono stati destinati a costituire la riserva legale, alla beneficenza e mutualità, al riacquisto di azioni della Cassa Rurale ora di privati. Tra gli aspetti che

Vergot e Pintarelli hanno evidenziato, l'apertura dello sportello di **Levico** in via Avancini e a **Vigolo Vattaro**, così come la campagna EsserSoci che porta ulteriori vantaggi agli stessi soci, i lavori in corso nella sede di piazza Serra a **Pergine**, la riorganizzazione della modalità di accesso agli sportelli anche su prenotazione. Da sottolineare sempre la vicinanza e il sostegno della Cassa Rurale al proprio territorio, alle famiglie, ai soci, alle imprese, alle associazioni, agli interventi nel sociale, una realtà viva e fondamentale che lavora concretamente con innovazione e continuità. L'assemblea ha inoltre provveduto al rinnovo delle cariche sociali per il prossimo triennio. Nel Consiglio di Amministrazione sono state elette **Claudia Anderle** con 710 voti e **Morena Giovannini** con 752 voti mentre **Irene Campregher** ha ottenuto 698 voti. Il Collegio dei Proibiviri sarà presieduto da **Mario Bazzoli**, con **Alessandro Conci** e **Manuela Merz** come membri effettivi, e **Giovanni Battista Giacomelli** e **Luisa Pintarelli** come supplenti.

Giuseppe Facchini

AL PALAGHIACCIO DI PERGINE

Oltre mille persone per la festa del decennale CRAV

►►► Grande successo per la festa di compleanno della Cassa Rurale Alta Valsugana svoltasi il 23 maggio scorso al Palaghiaccio di Pergine, per festeggiare il primo decennale dalla fusione avvenuta nel luglio 2016.

Una grande serata, mai vista a **Pergine**, con la presenza di più di mille persone per l'evento "Buon compleanno", il giorno dopo l'assemblea generale. La serata ha visto l'alternarsi sul palco di eccellenze dello sport e volti noti del panorama artistico nazionale. Un momento di particolare rilievo è stato dedicato agli atleti trentini che hanno rappresentato il territorio alle recenti Olimpiadi invernali di **Milano-Cortina**, testimoni dei valori di impegno e dedizione cari alla Cassa Rurale. Erano presenti: **Chiara Betti** (Short track Staffetta mista), **Francesco Betti** (Speed Skating), **Thomas Nadalini** (Short Track pattinaggio), **Andrea Giovannini** (Speed Skating), **Michele Malfatti** (Speed Skating), **Jeffrey Rosanelli** (Speed Skating), **Serena Pergher**



► I tre comici sul palco

(Speed Skating), **Orietta Bertò** (Wheelchair curling), **Paolo Ioriatti** (Wheelchair curling), **Gian Luca Cavaliere** (Para Ice Hockey), **Roberto Sighel** grande campione nonché padre e allenatore di **Arianna Sighel** (Short track Staffetta 3000 m donne) e **Pietro Sighel** (Short track Staffetta mista/ 5k). Non erano presenti per altri impegni concomitanti **Nadia Mattivi** (Hockey su ghiaccio), **Martina Fedel** (Hockey su ghiaccio), **Gloria Ioriatti** (Short track Staffetta 3000 m donne). Sono poi saliti sul palco **Matteo Anesi** e **Giorgio Baroni**. Il Presidente **Giorgio Vergot** ha premiato gli



► Il Dj Set

atleti presenti con un dono veramente speciale, una originale opera pittorica del bravissimo artista **Andrea Fontanari**. Un momento molto emozionante è stato con la cantante lirica **Francesca Bortoli** che ha cantato *l'Inno d'Italia*, con tutto il pubblico in piedi. Il divertimento è stato assicurato da tre grandi artisti della comicità italiana, provenienti dai palchi di **Zelig** e **Colorado**: **Gianluca Fubelli** in arte "Scintilla" attore e conduttore protagonista di programmi di successo come *LOL* e *Only Fun*, **Gianluca Impastato** celebre per i suoi personaggi iconici come l'e-

nologo **Chicco D'Oliva** e l'investigatore **Mariello Prapapappo**, **Sergio Sgrilli** artista poliedrico, musicista, noto per la sua capacità di coinvolgere il pubblico attraverso un approccio live trascinate e che hanno interagito anche tra di loro. A conclusione della serata il Palaghiaccio si è trasformato in una grande pista da ballo con il DJ SET Millennium 90's/2000 in un viaggio tra i successi del Festivalbar e le hit di **Gigi D'Agostino**. Ad accompagnare l'evento il giovane influencer **Luca Lazzeri Zanoni** "Luca Baz" corista del Coro Genzianella, punto di riferimento sui social per la sua capacità di raccontare con freschezza la passione per i canti trentini e alpini. Durante l'evento era attivo un servizio bar e cucina in linea con i valori cooperativi, la Cassa Rurale si è fatta carico dei costi di acquisto della merce e il ricavato è stato devoluto in beneficenza all'AIL Trento Associazione Italiana contro le leucemie-Linfomi Mieloma ODV.

Giuseppe Facchini

IL CONTO TORNA SEMPRE MA NON TI PIACE MAI?



conviene esser**SO**ci

 **CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Scopri di più



soci.cr-altavalsugana.net



Flussi migratori... da sempre attivi nel mondo

Origini, percorsi e dinamiche di un fenomeno globale



di **Roberto Bernardini***

Con l'avvicinarsi dell'estate il problema dei flussi migratori tornerà alla ribalta presentando le consuete ripercussioni sul "clima politico" nazionale. Purtroppo in **Italia** la "politica" non sa metabolizzare i problemi nazionali, né creare una volontà comune che consenta di gestirli nell'interesse del Paese. È un dossier, quello dell'immigrazione, dove sono maturati contrasti profondi capaci di porre tutto in secondo piano rispetto agli interessi elettorali. Per quanto ci dispiaccia, è così e difficilmente potremo uscire da queste "pastroie" senza un vero punto di svolta nelle relazioni tra "maggioranze" ed "opposizioni." Fatta questa premessa che evidenzia lo spirito con il quale a casa nostra siamo costretti ad occuparci di "flussi migratori", passiamo a capire il fenomeno dell'immigrazione globale che da sempre esiste al mondo e che, non dimentichiamolo, in larga misura nei tempi andati ha consentito lo sviluppo antropologico e sociale del pianeta. Gli "ominidi" nostri antenati cambiavano spesso dislocazione, avevano tutto il pianeta da scoprire e non erano pressati da alcun condizionamento se non quello dei limiti delle proprie capacità fisiche di percorrere distanze inimmaginabili: ma ci riuscirono. Quest'attitudine ha caratterizzato tutte le evoluzioni fino al nostro "homo sapiens" e non si vede perché dovrebbe interrompersi, anche se oramai il mondo è saturo di esseri umani ed ha poco da offrire.

Per caratterizzare le nostre considerazioni citiamo un eclettico scrittore inglese, **John Berger**, che nel suo libro *A seventh man* pone l'attenzione sulle migrazioni dei lavoratori più umili, quelli rurali, che hanno via via abbandonato le loro terre di origine per cercare migliori occasioni di vita. **Berger** afferma che «mai prima nella nostra epoca si erano visti tanti sradicamenti. La migrazione, forzata o scelta oltre le



frontiere nazionali o dal villaggio alle metropoli, è l'esperienza fondamentale del nostro tempo».

Guardando alla storia del pianeta possiamo estendere il concetto affermando... non solo del nostro tempo ma di sempre, almeno da quando l'uomo iniziò a camminare eretto.

Già, le migrazioni. Fondamentali perché hanno permesso la distribuzione dell'umanità in tutto il pianeta. Sono ora come allora dettate dal desiderio di cambiare vita e luoghi di vita, oppure dal bisogno di cercare nuove fonti di sopravvivenza quando quelle disponibili si esauriscono. Spinta ad emigrare ma anche

attrazione verso l'ignoto, sentimento che ha sempre pervaso gli esseri umani. Quello delle migrazioni è un fenomeno molto complesso. Per questo va governato senza improvvisazioni, affrontato per grandi linee progettuali a medio/lungo termine. Purtroppo tutto questo almeno in **Europa** non è stato fatto.

Ciò premesso oggi ci soffermiamo su un aspetto particolare dell'immigrazione, quello dei "percorsi dei migranti" per guadagnare le coste europee.

E allora chiediamoci prima di tutto quali siano i percorsi seguiti dai migranti per arrivare in **Europa**; ma anche chi siano i cosiddetti traghettatori, manovali di grandi organizzazioni criminali che sono spesso in combutta con i governi dei Paesi di transito. Analizzando le carte dei flussi migratori che riguardano il **Mediterraneo**, vediamo che i percorsi consolidati da migliaia di passaggi sono essenzialmente tre.

Il primo arriva dalla **Turchia** in **Grecia** ed è appannaggio di asiatici ma anche di africani del **Corno d'Africa**. Il secondo percorso è quello lungo la costa occidentale che dal **Senegal** arriva in **Spagna**.

Il terzo è quello, pericolosissimo, centrale tra i due precedenti che raccoglie migranti dal centro del continente per indirizzarli agli hub in **Libia**.

Strade difficili e piene di pericoli che riducono tragicamente la consistenza dei flussi per morte dei migranti. Ma chi accompagna i migranti lungo le rotte? È di moda dire "i trafficanti di esseri umani". Sono persone, spesso ex migranti, reclutati da organizzazioni criminali. A dir il vero loro cinicamente si sentono solo traghettatori di "merce", così chiamano i loro "clienti". Ma non solo. Il viaggio da affrontare è lungo e pieno di insidie, dura lunghi anni. In tutto questo tempo i migranti devono trovare come sopravvivere per cui sfruttando le loro conoscenze pregresse ed acquisite nella contingenza si improvvisano trafficanti.

Un ciclo perverso che rende difficile anche distin-

guere tra "migrante" e "trafficante" perché i due ruoli s'intrecciano. Tutto questo avviene con il consenso delle "autorità", spesso "tagliagole" irriducibili, dei Paesi di transito. Un sistema talmente consolidato, articolato e sperimentato al punto da non poter essere facilmente smantellato con interventi e leggi, processi e condanne alla detenzione in carcere, come si è tentato di fare nella nostra "candida" Europa del diritto umanitario e di quello internazionale.

Qualcosa si potrebbe fare ma solo con interventi "risolutivi" che precludano ai migranti il transito lungo le vie maestre che abbiamo citato. Ma nessuno ha interesse a farlo. Hai voglia a stipulare accordi con le poco raccomandabili milizie o con governi senza vergogna!

Connivenza delle "autorità" dicevamo. Certo sempre perché questa migrazione ha creato un sistema economico che in vari luoghi ha fatto prosperare l'economia locale. È un business che richiede uomini, mezzi e materiali. Molti centri urbani lungo le coste nordafricane, già ridotti alla fame da guerre e distruzioni, sono risorti economicamente offrendo servizi ai migranti in attesa del grande balzo.

Per le popolazioni interessate si tratta di un'occasione di crescita economica alla quale non intendono certo rinunciare in nome dei diritti umani che nemmeno conoscono. Anche per questo la grande rete dei migranti è così prospera e coinvolge anche gli Stati con le loro corrotte istituzioni, specie quelle che sarebbero preposte al controllo. Rapporti ONU riportano che questa corruzione arricchisce varie frange di funzionari pubblici.

La parte più cospicua di questi illeciti proventi scivola però nelle borse degli Stati che peraltro già usufruiscono dei contributi dell'Unione Europea elargiti per gestire il fenomeno. Due fonti di reddito quindi: fondi europei concessi per bloccare le partenze dei "barconi della morte" e allo stesso tempo tangenti dei trafficanti per ottenere l'autorizzazione a lasciare le



coste africane alla volta di quelle europee.

Succede solo nel Mediterraneo? Certamente no. Quello descritto è un modello organizzativo che si adatta in tutto il mondo dove le migrazioni sono presenti e attive. Cambiano solo le modalità. Da noi ci si muove prevalentemente attraverso il Mediterraneo, in America e in altri continenti invece si attraversano foreste e deserti; da noi i trafficanti non accompagnano i migranti nel percorso come avviene altrove; da noi agiscono gli "scafisti" che spesso sono gli stessi migranti pagati con un viaggio gratuito e addestrati sommariamente alla condotta dei natanti. Un mondo "frenetico" difficile da scalfire quindi.

Concludiamo con alcune considerazioni sugli aspetti che abbiamo fin qui trattato. La prima considerazione ci conduce ad affermare che l'immigrazione è presente sui nostri scenari da sempre e oggi ancora più intensamente nello scenario di grande mobilità nel quale viviamo, suscettibile di ulteriori ampliamenti. Fenomeno ampio fuori controllo? Non deve essere così. L'ampiezza non può escludere che tale mobilità debba essere regolata e contenuta entro le regole della nostra società civile.

Non è in discussione se queste regole siano una necessità, certamente lo sono, ma solo quanta di questa immigrazione ci serve e come la dobbiamo control-

lare. Non si può, infatti, vivere senza controllare, in varie maniere, i propri confini fisici nazionali o europei ma anche i limiti imposti dalle possibilità di un'accoglienza corretta e civile. Flussi troppo consistenti concentrati nel tempo e nello spazio, come abbiamo già visto più volte, creano squilibri gravi con costi umani e finanziari molto elevati.

Dobbiamo quindi stabilire quanta immigrazione ci possiamo permettere senza che i costi superino i vantaggi e che i rischi di collasso sociale divengano insostenibili.

Si deve andare verso un'immigrazione legale e assoggettata a regole precise per eliminare il fenomeno della clandestinità, dannoso sia per chi vorrebbe essere accolto anche illegalmente sia per chi si trova costretto ad accogliere senza essere in grado di farlo. È il nostro caso nazionale.

Certamente tutto questo non esime dall'organizzarsi per ottenere naturalmente una riduzione dei flussi migratori, favorendo magari con adeguati investimenti uno sviluppo economico e sociale nei Paesi di origine che disincentivi le partenze. Che si accetti o no, l'accogliere tanti migranti senza poterli integrare conduce a una situazione di sempre maggiore pluralità interna (alte percentuali di immigrati rispetto agli autoctoni) che suscita un confronto quasi sempre conflittuale.

In definitiva l'immigrazione scomposta ha precipitato l'Europa in una situazione sociale difficile che presenta rilevanti aspetti anche culturali tra loro incompatibili. Questo è il nocciolo della questione. Serve un'immigrazione coerente con le necessità dello Stato ospitante. Solo così facendo si potrà sviluppare un sistema condiviso di relazioni sociali interne tra autoctoni e immigrati. È quello che ci manca per una vera stabilità produttiva nelle nostre società in crisi.

* Roberto Bernardini è Gen. di C.A. (Ris). Oggi si occupa di Geopolitica e Relazioni Internazionali (GRI)




LE NOSTRE NOVITÀ

- **POLIZZE on-line RCA** a prezzi davvero convenienti e con ASSISTENZA in AGENZIA
- **POLIZZE sulle ABITAZIONI** con la GARANZIA TERREMOTO
- **POLIZZE RCA** con estensione all'urto con animali selvatici e veicoli non assicurati

PACCHER ASSICURAZIONI

LEVICO TERME (TN) Corso Centrale, 74 - Tel. 0461 702 226




Hai controllato quando scade la tua patente?

- RINNOVO **PATENTI** IN TEMPI RAPIDI
- **PASSAGGI DI PROPRIETÀ** ED AUTENTICHE DI FIRMA SENZA ATTESA
- VISITE PER IL RINNOVO **PORTO D'ARMA** DI QUALSIASI TIPO **DA NOI ANCHE PAGAMENTO BOLLO AUTO!!!**

UNISERVICE di Toller Deborah e Paccher Roberto & C. snc

LEVICO TERME (TN) Corso Centrale, 74 - Tel. 0461 700 334

L'EVENTO. Dal 7 giugno al 20 settembre concerti, fotografie e opere tra Levico Terme e Vetriolo

Levico celebra l'amicizia tra **Bosso e Lucchi**

Dal 7 giugno al 20 settembre 2026 Levico Terme ospiterà "Ezio Bosso - Bruno Lucchi, Insieme", un progetto culturale di rilievo nazionale che intreccia musica, scultura, fotografia e recitazione per raccontare il legame umano e artistico tra il direttore d'orchestra e compositore Ezio Bosso e lo scultore levicense Bruno Lucchi.

L'iniziativa, ideata da **Graziella Falchi**, presidente dell'associazione culturale **Horus di Levico Terme**, nasce con l'obiettivo di dare forma a un dialogo tra due linguaggi artistici diversi ma profondamente connessi, resi ancora più intensi da un'amicizia che la scomparsa di **Bosso**, avvenuta sei anni fa, non ha interrotto.

Il progetto è stato presentato nella Sala Donna del Palazzo della Regione a **Trento** alla presenza dell'assessore provinciale alla cultura **Francesca Gerosa**, che ha sottolineato come il percorso proposto rappresenti «*momenti che uniscono il ricordo di Ezio Bosso a eventi di alta qualità, capaci di coniugare ricerca artistica,*



► Ezio Bosso, Graziella Falchi e Bruno Lucchi

esperienza musicale e valorizzazione del territorio».

Accanto a lei, il presidente delle Terme di Levico **Gianpiero Passamani** con l'amministratore delegato **Massimo Oss**, il presidente dell'associazione Insieme Cultura **Giuseppe Facchini**, l'artista **Bruno Lucchi** e il vicepresidente dell'associazione **Gianni Sicoli**, che ha ricordato alcuni momenti significativi legati al musicista. Il cuore dell'evento si sviluppa su un programma articolato che comprende quattro concerti, una grande installazione diffusa e una mostra fotografica. Le esibizioni musicali vedranno protagonisti

musicisti che nel tempo hanno collaborato con **Bosso** o ne hanno condiviso il percorso artistico, tra orchestre, registrazioni e progetti interdisciplinari.

Il calendario si è aperto il 7 giugno alle Terme di Levico con il concerto "Clouds" del **Zero Piano Trio**, seguito l'11 luglio dal concerto "Radici" in centro a **Levico**. Il 29 agosto sarà la volta del recital "Mi chiamo Ezio", con **Amanda Sandrelli** voce narrante e **Francesco Mazzonetto** al pianoforte, mentre il 20 settembre la spiaggia libera ospiterà il concerto conclusivo "La Musica sussurra e ci svela la Vita", un grande

evento collettivo tra musica, parola e danza.

Parallelamente, il percorso dedicato a **Bruno Lucchi** trasformerà il centro termale in un museo diffuso a cielo aperto: 44 sculture installate tra **Levico** e **Vetriolo** e 62 fotografie di Bosso, realizzate dallo stesso artista, saranno esposte tra il **Palazzo delle Terme** e la sala **Schweizer**.

Le opere si inseriscono in un itinerario che attraversa il Parco delle Terme, il Rio Maggiore, via Dante e la piazza della Chiesa fino al Municipio, estendendosi anche al Parco Asburgico dell'Imperial Grand Hotel, dove sarà collocata l'installazione "Il corrido-

io di Ezio Bosso", composta da dodici portali in acciaio corten ispirati a *Le dodici stanze* del compositore.

Nel racconto del progetto, **Lucchi** ha ricordato l'incontro con **Bosso**: «*L'ho incontrato anni fa dopo che degli amici mi avevano regalato un suo cd, l'ho ascoltato ed è stato un colpo di fulmine. Era la registrazione della sinfonia n.2. In seguito andai ad ascoltarlo e vederlo a Fiesole per la Festa della musica, poi in numerose altre località, da Mantova a Busseto, anche a Torino quando faceva le prove aperte ed iniziammo a frequentarci. L'idea dell'evento levicense è nata dopo la sua scomparsa. Nel corso degli anni gli avevo scattato molti ritratti in foto e gli avevo dedicato molte opere sia tridimensionali sia su carta».*

L'evento è organizzato da **Insieme Cultura** e dalle **Terme di Levico**, con il patrocinio della **Provincia autonoma di Trento**, del Comune di **Levico Terme**, di **APT Valsugana**, della **Cassa Rurale Alta Valsugana** e della **Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol**.

Un percorso che trasforma **Levico** in uno spazio di incontro tra musica, materia e memoria, dove l'arte diventa esperienza viva e condivisa.

LEVICO TERME

Il concorso "Cucina a colori" in memoria del docente Michele Beber

►►► Sono **Era Cybi** e **Desirée Rocco** le vincitrici della prima edizione di "Cucina a colori", il concorso a coppie ideato dall'Istituto di formazione professionale alberghiero **Giuseppe Cipriani di Levico Terme** in memoria dell'ex docente **Michele Beber**.

Sono due studentesse del terzo anno del percorso sala e bar, premiate nel tardo pomeriggio di ieri presso la sede scolastica alla fine delle tre ore concesse dal regolamento per elaborare le ricette e presentare le loro creazioni prodotte usando la strumentazione in dotazione nell'istituto. Le hanno titolate "Passione colore", proponendo alla commissione giudicatrice il finger food "bacio di lavanda", il cocktail rigorosamente zero alcool "ametista" ed il primo piatto "incanto rosato". Il colore rosa come intuizione iniziale, hanno spiegato felici del loro successo, attorno al quale hanno armonizzato i loro piatti fino ai colori del

Dragon Fruit.

E tutto ciò potendo spendere solamente 15 Euro, il budget massimo concesso ad ogni partecipante per preparare un drink, un finger food e un piatto a scelta tra primi, secondi e dolci.

Alla premiazione, nel salone del ristorante didattico dell'istituto, tra docenti di ogni percorso e studenti, la dirigente dell'Istituto **Lucia Russo** ha spiegato che «*il concorso prende il nome di "Cucinare a colori" per promuovere il benessere tra gli studenti e per favorire la loro creatività, mettendo al centro del loro pensiero l'idea di bellezza».* Una iniziativa, ha sottolineato, che «*consentirà di promu-*



vere collaborazione tra docenti e studenti, attraverso l'attivazione di questi ultimi in un compito di realtà che potrà sviluppare senso di appartenenza e lealtà competitiva, fattori indispensabili per la loro crescita umana e professionale».

Ha consegnato il premio **Andrea Cappel-**

letti, componente della commissione giudicatrice in rappresentanza delle **Terme di Levico**, che hanno sostenuto il concorso donando la somma del premio di 500 Euro. Al suo fianco **Claudia Beber**, la sorella del docente **Beber**.

«*La nostra è stata una selezione rigorosa e per niente facile - ha segnalato Cappelletti - vista la qualità dei piatti presentati e la ricchezza del loro cromatismo».*

Le **Terme** hanno aperto le porte a stage di studenti dell'istituto levicense come di altre scuole del territorio in cui si trovano. Assieme a **Cappelletti** in giuria nomi noti del settore della ristorazione quali la giornalista gastronomica **Simona Vitali**, il presidente dell'Associazione Cuochi trentini **Stefano Goller**, la preside della Scuola professionale Riz di Merano **Coretta Cerebetta**, il presidente dei maitre Amira, sezione trentina, **Gianni Cassanelli** e **Lorenzo Garollo** per il comune di **Levico Terme**.

Giu.Fa.

MOWERTECH

by CARON
PRODUZIONE MACCHINE PER GIARDINAGGIO

BORGIO VALSUGANA (TN)
Via Puisse, 29
ZONA INDUSTRIALE
Telefono e WhatsApp: 0461/752398

AD OGNI ESIGENZA, IL SUO GHEPARD

MACCHINE PER PENDENZE ED ERBA ALTA, ADATTE PER IL TAGLIO TRA I FRUTTETI



e
GHEPARD



I
GHEPARD



pro
GHEPARD

4x4
GHEPARD



VIENI A SCOPRIRLE

WWW.MOWERTECH.COM



KIWISPORTS

TREKKING CLIMBING RUNNING OUTDOOR



~~€32~~ -30%
€22

**CANOTTA RUN
UOMO + DONNA**

VARI COLORI



alpenplus



Convenienza per
tutta la famiglia



alpenplus

-30%

**SU CENTINAIA
DI ARTICOLI!!!**



**NEW GIACCA HYBRID
UOMO - DONNA**



~~€69~~ -30%
€49



~~€32~~ -30%
€22

**T-SHIRT BAMBINO
UOMO - DONNA**

VARI COLORI



**T-SHIRT TRAIL
UOMO + DONNA**

VARI COLORI

~~€69~~ -30%
€49

**FELPA
UOMO**

VARI CO



**POLO BAMBINO
UOMO**

BORGIO VALSUGANA (TN)

viale Roma, 10/A
Tel. 0461-754431

WWW.ALPENPLUS.IT

TRENTO

via Del Brennero, 190
Tel. 0461-829068





~~€42~~ -30%
€29
PANTALONE 3/4
DONNA



~~€42~~ -30%
€29
GONNA RUN
DONNA



~~€42~~ -30%
€29
SHORT RUN
DONNA



-30%



~~€49~~ -30%
€29
PANTALONCINO
OUTDOOR
UNISEX



OUTDOOR TREKKING RUNNING



~~€36~~ -30%
€25



VARI COLORI
~~€59~~ -30%
€39
NEW GIACCA RIP-STOP
UOMO + DONNA



~~€25~~ -30%
€17,50
SACCOLETTA
CIVETTA



~~€36~~ -30%
€25



~~€29~~ -30%
€19
BASTONCINO
CIVETTA



~~€36~~ -30%
€25
ZAINO STAULANZA
28l

LA PELLE NON DIMENTICA, ASCOLTIAMOLA!

Fattori di rischio, tumori cutanei e strategie di prevenzione spiegate dal dermatologo dott. Paolo Bauer.

Con l'arrivo dell'estate, è fondamentale conoscere i rischi dell'esposizione solare e adottare le giuste strategie di prevenzione. La diagnosi precoce può fare la differenza.



di **Johnny Gadler**



ESPOSIZIONE SOLARE

I raggi UV possono danneggiare la pelle e favorire i tumori cutanei.



PROTEZIONE QUOTIDIANA

Usa la protezione solare, indossa un cappello e occhiali da sole.



CONTROLLI PERIODICI

La visita dermatologica aiuta a individuare tempestivamente eventuali lesioni.



ATTENZIONE AI NEI

Osserva forma, colore e dimensioni: in caso di cambiamenti, consulta lo specialista.



PREVENZIONE È SALUTE

Stili di vita sani e consapevolezza sono i migliori alleati della tua pelle.

**LA DIAGNOSI
PRECOCE
PUÒ SALVARE
LA VITA**

Dott. Bauer, con l'arrivo dell'estate tutti sognano di sfoggiare una bella tintarella dorata, per molti simbolo di vacanze e benessere. Ma cosa succede davvero alla nostra pelle quando ci abbronziamo? Come funziona l'abbronzatura?

«L'abbronzatura è un meccanismo di difesa naturale della pelle. Quando ci esponiamo al sole, in particolare ai raggi ultravioletti (UV), le cellule della pelle, chiamate **melanociti**, reagiscono producendo più **melanina**, il pigmento responsabile del colore cutaneo. La melanina ha il compito di "assorbire" parte delle radiazioni UV e limitare i danni al DNA delle cellule. In pratica, la pelle si scurisce perché sta cercando di proteggersi da un'aggressione esterna. Esistono due tipi principali di raggi UV: gli **UVA**, che penetrano più in profondità e favoriscono l'invecchiamento cutaneo, e gli **UVB**, responsabili delle scottature. Per questo è importante ricordare che l'abbronzatura non è sinonimo di pelle sana. Anche quando non compare un'eritema evidente, l'esposizione eccessiva al sole può provocare danni che si accumulano nel tempo: l'invecchiamento cutaneo nel migliore dei casi, oppure scenari ben peggiori come lo sviluppo di tumori della pelle, melanomi in primis».

Quali sono le principali cause dei melanomi?

«La principale causa del **melanoma** è l'esposizione eccessiva ai raggi ultravioletti (UV), sia quelli naturali del sole sia quelli artificiali delle lampade abbronzanti. In particolare, le scottature solari intense, soprattutto durante l'infanzia e l'adolescenza, aumentano significativamente il rischio di sviluppare la malattia negli anni successivi. Esistono però anche altri fattori di rischio. Tra questi ci sono la pelle molto chiara, la presenza di numerosi nei o nei atipici, la familiarità per melanoma, un sistema immunitario indebo-



CHI È

Il dott. Paolo Bauer

Paolo Bauer, nato a **Trento** il 27 marzo 1958, residente a **Pergine**, si è laureato in medicina-chirurgia presso l'Università di **Bologna** nel 1984, specializzato in Dermatologia e Venereologia presso l'Università di **Pisa**, iscritto all'**Albo Medici di Trento** n. 02310.

Pensionato dal 2022, ha lavorato dal 1992 presso l'U.O. di Dermatologia di **Trento** dove ha ricoperto incarichi di responsabile del servizio di **Fototerapia** e del servizio di **Mappatura nevi**. È stato inoltre consulente presso l'Ospedale di **Cles** con frequenza settimanale. Ha eseguito numerosi interventi chirurgici in anestesia locale presso le due strutture ospedaliere menzionate.

Al momento collabora in qualità di libero professionista con la **Tecnomed Trento** e con il **Centro Medico Salute di Cles**. È autore di numerosi articoli pubblicati su riviste internazionali; è stato relatore in numerosi congressi nell'ambito dermatologico.

lito e alcune predisposizioni genetiche. Ricordo, ad esempio, un mio paziente che aveva sviluppato sette o otto melanomi e tutta la famiglia ne era colpita, per una particolare alterazione genetica. Anche l'età e l'accumulo di esposizioni solari nel corso della vita possono contribuire, mentre negli ultimi anni nella comunità scientifica si è fatta strada anche l'ipotesi che possa avere un ruolo pure la tossicità ambientale: anticrittogamici, polveri sottili, sostanze chimiche che entrano nel ciclo alimentare potrebbero avere un ruolo favorente non solo nel melanoma, ma anche in altri tumori cutanei».

Qual è oggi l'incidenza del melanoma?

«In **Italia** oggi si registrano circa 10-12 nuovi casi all'anno ogni 100 mila abitanti. In altri Paesi, come l'**Australia**, si arriva anche a 30-35 casi ogni 100 mila abitanti nella popolazione bianca. Rispetto al passato i casi sono aumentati, ma bisogna considerare anche il ruolo delle campagne di prevenzione, che hanno spinto molte persone a controlli più frequenti e più accurati. Ricordo che 10-15 anni fa quando in ospedale superavamo i 100 pazienti coordinati tra nuovi casi e follow up, sembrava un numero enorme. Ora siamo arrivati a circa 500. Questo perché facciamo diagnosi molto più precoci rispetto a un tempo».

Ma che cos'è esattamente il melanoma?

«Il melanoma è un tumore maligno che nasce dai melanociti, le cellule della pelle responsabili della produzione di melanina. In circa il 30% dei casi il melanoma nasce da un neo preesistente che va incontro a trasformazione. Nel restante 70% delle diagnosi compare invece su cute sana, ex novo. Sebbene il melanoma rappresenti una quota minore rispetto ad altri tumori cutanei, è considerato il più pericoloso perché ha una maggiore capacità di diffondersi


2006-2026...
vent'anni con voi



From Cure to Care 
GRUPPO Romano Medica
POLIAMBULATORI

BORGO VALSUGANA TN

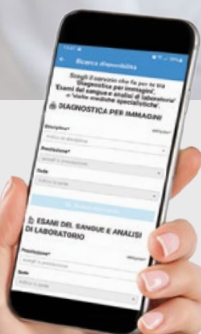
Piazza Romani, 8 (ingresso 1)

RADIOLOGIA RX

a tutti i distretti anatomici

Novità!

Direttore Sanitario Dott. Matteo TECCHIO - Direttore Laboratorio Analisi Dott. Dario CESCO



Centro Unico Prenotazione
042433477

PRENOTA ONLINE 

www.romanomedica.it

Orario Centralino: Lunedì - Venerdì 08.00-13.00 / 14.00-19.30 - Sabato 08.00-12.30
Orario Centro Prelievi BORGO VALSUGANA: Lunedì - Sabato 07.00-09.30

ad altri organi. Oggi, per fortuna, grazie alla prevenzione molti melanomi vengono individuati quando sono ancora "in situ".

Che cosa significa "in situ"?

«Significa che il melanoma non ha superato la barriera dermo-epidermica e pertanto si trova confinato agli strati più superficiali della pelle. In questi casi la semplice rimozione chirurgica con ampliamento risolve praticamente il problema, senza dover ricorrere ad altri accertamenti strumentali più complessi, perché il tumore non è ancora arrivato dove ci sono i capillari e i vasi linfatici. Pertanto la possibilità di diffusione ematica e linfatica, innescando delle metastasi, risulta di una rarità estrema».

E se invece supera la barriera dermo-epidermica?

«In tali casi, purtroppo, il quadro cambia radicalmente. Quando il tumore supera la barriera dermo-epidermica e penetra più in profondità si parla di **melanoma infiltrante**, aumentando il rischio che le cellule tumorali possano diffondersi attraverso il sistema linfatico o il sangue, dando origine a metastasi. Per questo motivo la prognosi dipende soprattutto dalla profondità dell'infiltrazione».

Come si fa a valutarla?

«Uno dei parametri più importanti è il **livello di Breslow**, che misura in millimetri quanto il melanoma è penetrato nella pelle. Più alto è il valore, maggiore è il rischio di diffusione. In particolare, quando il Breslow supera gli 0,8 millimetri, il melanoma viene considerato a uno stadio più avanzato e richiede controlli più approfonditi, come lo studio del linfonodo sentinella, ecografie periodiche e altri esami diagnostici. Accanto al **Breslow** esiste anche il livello di **Clark**, un altro indice prognostico che valuta quanto in profondità il melanoma si sia infiltrato nel derma, distinguendo tra strati superficiali, intermedi e profondi della pelle. Questi parametri permettono agli specialisti di definire la stadiazione del melanoma e di impostare il percorso terapeutico e di follow-up più adeguato per il paziente».

Talvolta si sente parlare di Superficial Spreading Melanoma (SSM) e di melanoma nodulare. Quali sono le principali differenze tra queste due forme?

«Il **Superficial Spreading Melanoma (SSM)** e il **melanoma nodulare** sono due forme molto diverse di melanoma, soprattutto per velocità di crescita e aggressività. L'SSM è la variante più frequente e, almeno inizialmente, tende a crescere lentamente in superficie. Proprio per questa crescita più graduale, spesso viene diagnosticato in una fase precoce, quando il valore di **Breslow** — cioè, come ho spiegato prima, la profondità del tumore nella pelle — è ancora basso e la prognosi risulta più favorevole. Il melanoma nodulare, invece, è considerato una forma molto più aggressiva. Questo tipo di tumore ha la particolarità di risultare palpabile. A differenza dell'SSM, cresce rapidamente in profondità e spesso supera già alla diagnosi gli 0,8 o 1 millimetro di Breslow, aumentando così il rischio di diffusione metastatica e peggiorando la prognosi. Per spiegare questa differenza, **Giuseppe Argenziano**, uno tra i più affermati dermatologi oncologi non solo italiani ma anche internazionali, utilizza una metafora molto efficace prendendo spunto dalla sua città, **Napoli**. **Argenziano**, infatti, paragona il superficial spreading a un melanoma "napoletano", più lento e tranquillo nella sua evoluzione, mentre il melanoma nodulare sarebbe un melanoma "milanese", estremamente rapido e dinamico. In pratica, il nodulare può aumentare di spessore anche nel giro di pochi mesi. Ed è proprio questa velocità il problema principale: una diagnosi tardiva del melanoma



nodulare può significare trovarsi già davanti a un tumore avanzato, con un rischio molto più elevato di metastasi. Per queste ragioni in dermatologia vige ormai la prassi che qualsiasi lesione nodulare di cui non si abbia certezza clinica vada rimossa».

Oltre alle forme più note come SSM e melanoma nodulare, si sente parlare anche di lentigo maligna melanoma. Di che cosa si tratta e quali altre forme meno comuni esistono?

«Il **lentigo maligna melanoma** è una forma di melanoma che spesso deriva da una lesione precancerosa chiamata lentigo maligna. Si sviluppa soprattutto nelle persone anziane ed è tipicamente localizzato in aree del corpo che sono state esposte al sole per molti anni, come il viso, il naso, le guance, le tempie e il collo. Proprio per questa storia di esposizione solare cronica, è considerato un melanoma legato all'accumulo di danni da raggi UV nel tempo. Accanto a questa forma esistono anche altri melanomi meno frequenti ma importanti da riconoscere. Tra questi c'è il **melanoma oculare**, che colpisce l'occhio, il **melanoma retinico** che riguarda la retina. In questi ultimi due casi, molto complessi e a facile progressione metastatica, ad occuparsene deve essere l'oculista, che ha le adeguate apparecchiature per fotografare qualsiasi lesione pigmentata oculare o i nei della retina, confrontandoli a ogni visita di controllo. Vi è poi il **melanoma plantare**, anch'esso piuttosto pericoloso, che compare nella pianta del piede. Un'altra variante è il **melanoma amelanotico**, caratterizzato dalla scarsa o assente produzione di melanina: per questo motivo non presenta il classico colore scuro e può apparire rosa, rosso, color carne oppure come una piccola lesione chiara o ulcerata, rendendone più difficile il riconoscimento precoce».

Tutte queste forme tumorali della pelle possono trarre in inganno durante un'analisi visiva? Esistono lesioni benigne o altri tumori con cui possono essere confuse?

«Sì, molte di queste lesioni possono trarre in inganno anche un occhio esperto, ed è per questo che la diagnosi dermatologica si basa spesso sulla cosiddetta diagnosi differenziale, cioè il confronto tra diverse possibili patologie. Un esempio classico è la **cheratosi seborroica**, una lesione completamente benigna e senza alcun rischio oncologico, che però può talvolta mimare l'aspetto di un neo o di un melanoma. Allo

stesso modo, un melanoma può inizialmente somigliare a un comune nevo, anche a quelli cosiddetti composti o lievemente displastici. Proprio per questo, in caso di dubbio, molte lesioni vengono rimosse: non perché siano sicuramente maligne, ma perché non è possibile escludere con certezza un melanoma solo dall'osservazione clinica. Un'altra fonte di confusione è rappresentata dal **carcinoma basocellulare (BCC)**, o carcinoma a cellule basali, che può avere aspetti pigmentati simili a quelli di un melanoma. Anche il **carcinoma spinocellulare**, soprattutto nelle forme ulcerate, può talvolta essere scambiato per altre lesioni pigmentate o sospette. In passato si attribuiva molta importanza alla presenza di ulcerazione come segno di gravità del melanoma: oggi si sa che questo aspetto era spesso associato a forme molto avanzate, i cosiddetti "**paleomelanomi**", caratterizzati da uno spessore elevato (Breslow anche superiore a 3-4 mm) e quindi da una prognosi sfavorevole. Oggi, grazie alla diagnosi precoce, queste forme così avanzate sono meno frequenti, ma non del tutto scomparse. In sintesi, molte lesioni cutanee possono apparire simili tra loro e solo l'esame clinico specialistico, spesso supportato dalla dermatoscopia e, quando necessario, dall'asportazione e analisi istologica, permette di arrivare a una diagnosi certa».

Ha parlato di carcinoma. Di che cosa si tratta e quali altri tipi di tumori della pelle ci sono oltre a quelli di cui abbiamo accennato?

«I **carcinomi cutanei** sono tumori della pelle che derivano non dai melanociti, come il melanoma, ma dalle cellule epiteliali, cioè il tessuto che riveste la superficie del corpo e tappezza anche molte strutture interne, in particolare dai cheratinociti. Sono quindi tumori molto più frequenti rispetto al melanoma e comprendono principalmente due grandi categorie: il **carcinoma basocellulare** e il **carcinoma squamoso**. Il carcinoma basocellulare, chiamato anche **basalioma** o carcinoma a cellule basali, è il tumore cutaneo più comune in assoluto. Ha una caratteristica fondamentale: nella stragrande maggioranza dei casi, circa il 98%, non metastatizza. Si tratta quindi di una neoplasia a malignità prevalentemente locale, che tende a crescere lentamente e a distruggere i tessuti circostanti se non trattata, ma senza diffusione a distanza. Solo in rarissimi casi, come nella forma cosiddetta **ulcus rodens**, può comportarsi in modo più aggressivo. Il carcinoma squamoso (o carcino-

ma a cellule squamose), invece, è più insidioso. Può nascere direttamente oppure svilupparsi da lesioni precancerose come la **cheratosi attinica**, una lesione legata all'esposizione cronica ai raggi solari. Una quota di cheratosi attiniche, circa 1 su 10, può evolvere nel tempo in carcinoma squamoso, soprattutto nei cosiddetti "campi di cancerizzazione", cioè aree cutanee cronicamente danneggiate dal sole, come nel caso di soggetti molto esposti per motivi lavorativi o di stile di vita. A differenza del basalioma, il carcinoma squamoso può dare metastasi linfonodali, soprattutto nelle forme infiltranti o ulcerate. Per questo motivo richiede un follow-up più attento, con controlli clinici ed ecografici dei linfonodi anche per diversi anni dopo la rimozione. Oltre ai carcinomi, esistono anche tumori cutanei più rari come i sarcomi cutanei, tra cui il sarcoma di **Darier Ferrand**, una forma localmente aggressiva caratterizzata da noduli duri, eritematosi e profondi, spesso localizzati al tronco, addome, cosce e volto. Questi tumori hanno una spiccata tendenza alla recidiva e richiedono un monitoraggio stretto e interventi ripetuti in caso di ricomparsa. In sintesi possiamo quindi dire che, oltre al melanoma, i principali tumori della pelle includono i carcinomi basocellulare e squamoso, e più raramente i sarcomi cutanei, ciascuno con comportamenti biologici e livelli di aggressività molto diversi tra loro».

Prima ha parlato anche di nevo displastico. Che cosa si intende con questa definizione?

«Il **nevo displastico** è una lesione melanocitaria che presenta particolari caratteristiche istologiche di "atipia", cioè alterazioni rispetto a un nevo comune. Il termine "displasia" indica proprio una condizione intermedia tra normalità e neoplasia: una sorta di area grigia in cui le cellule non sono del tutto regolari, ma non si può parlare automaticamente di tumore. Su questo tema esistono due scuole di pensiero. Secondo una prima interpretazione, la displasia potrebbe rappresentare una fase di progressione verso il melanoma. Un'altra visione, condivisa da alcuni grandi esperti come il professor **Theodor Ackermann**, con cui personalmente concordo, sostiene invece che il nevo displastico non evolva necessariamente in melanoma, ma rimanga una lesione con caratteristiche istologiche particolari, senza una trasformazione obbligatoria. Un aspetto fondamentale, però, è che la presenza di un nevo displastico non indica tanto il rischio diretto di trasformazione di quella singola lesione, quanto piuttosto una maggiore predisposizione del soggetto a sviluppare un melanoma. Chi ha un nevo displastico, infatti, deve essere controllato con maggiore attenzione, perché ha una probabilità più alta di sviluppare un melanoma in un'altra sede della cute, sia come nuova lesione sia, in una minor parte dei casi, come evoluzione di un nevo preesistente. Per questo motivo il nevo displastico è considerato soprattutto un marker di rischio, cioè un segnale clinico che richiede un monitoraggio dermatologico più frequente e accurato dell'intera superficie cutanea».

Come si effettua oggi la diagnosi?

«Il dermatologo si avvale del dermatoscopio, uno strumento che permette di osservare la lesione in profondità e avvicinarsi molto alla valutazione istologica. Ma esistono anche dei segnali clinici importanti. Uno è il cosiddetto "ugly duckling sign", il cosiddetto "**segno del brutto anatroccolo**": quando una lesione appare diversa da tutte le altre presenti sulla pelle, quella merita particolare attenzione. Ricordo un caso paradossale: un paziente arrivò nel mio ambulatorio convinto di avere un neo comparso improvvisamente. In realtà si trattava di una zecca ingrossata. Però



il principio resta valido: tutto ciò che stona rispetto al resto, va subito controllato».

Quali sintomi devono far sospettare un melanoma?

«Quando il melanoma dà sintomi spesso siamo già in ritardo. Se prude, sanguina, fa male o lascia macchie di sangue sulla maglietta significa che probabilmente è già infiltrante. Il melanoma "ideale" è quello diagnosticato prima della comparsa di qualsiasi sintomo».

E le persone possono controllarsi da sole?

«Qui vado un po' controcorrente. Io non dico mai "autovalutatevi la pelle". Uno può guardarsi gli avambracci o le gambe, ma come fa a controllarsi bene la schiena, il cuoio capelluto, la pianta dei piedi? Ci sono comunque dei criteri utili per tenersi monitorati, il classico ABCDE: A come asimmetria; B come bordi irregolari; C come colore non omogeneo; D come dimensioni superiori ai 5-6 millimetri; E come evoluzione. Ma, ripeto, la valutazione specialistica resta fondamentale. Pertanto una lesione cutanea nuova, persistente o in crescita - anche se non è scura - merita sempre una valutazione da parte del dermatologo».

Ci sono soggetti più a rischio melanoma di altri?

«Sì, esistono alcuni fattori di rischio ben riconosciuti che aumentano la probabilità di sviluppare un melanoma o altri tumori cutanei. In generale, i principali sono sei: pregresso melanoma personale, pregressa rimozione di un nevo displastico, familiarità per melanoma, fototipo chiaro, pregresse ustioni solari importanti e la presenza di un elevato numero di nei, in particolare più di 100 nei. Quest'ultimo fattore, però, è oggi considerato meno determinante rispetto agli altri, che restano invece più solidamente associati al rischio. La presenza di uno o più di questi elementi modifica anche la strategia di prevenzione e controllo. Se c'è stata una diagnosi pregressa di melanoma, i controlli devono essere più ravvicinati, in genere una volta all'anno. Nei casi di familiarità per melanoma o di fototipo chiaro, ma senza altri fattori aggiuntivi, può essere sufficiente un controllo ogni due-tre anni. Al contrario, nelle persone che non presentano fattori di rischio specifici, è generalmente adeguata una visita dermatologica ogni cinque anni. Insomma, la frequenza dei controlli non è uguale per tutti, ma viene modulata in base al livello di rischio individuale, con un'attenzione maggiore per chi pre-

senta una predisposizione più elevata».

Da che età e con quale frequenza è consigliabile sottoporsi a una visita specialistica dal dermatologo per il controllo della pelle?

«In generale, il primo controllo dermatologico è consigliabile a partire dal giovane adulto, quindi indicativamente dai 20-25 anni in su. In questa fase è utile iniziare una valutazione sistematica della pelle, soprattutto se non sono presenti particolari fattori di rischio. Tuttavia, la frequenza e la precocità dei controlli dipendono molto dalla presenza di elementi di rischio individuali. Un fattore importante è la familiarità per melanoma: avere un genitore o un fratello che ha avuto un melanoma aumenta infatti di circa tre volte la probabilità di svilupparlo. In questi casi è opportuno iniziare i controlli anche prima, già in età post-puberale, attorno ai 18-20 anni. Anche il fototipo gioca un ruolo fondamentale. Soggetti con pelle molto chiara, capelli rossi o che si scottano facilmente al sole, rientrano in una categoria più a rischio e devono essere seguiti con maggiore attenzione. Al contrario, persone senza familiarità, con fototipo più scuro e senza altri fattori di rischio possono iniziare i controlli anche più tardi, intorno ai 25-30 anni. Nei soggetti a rischio, la visita dermatologica dovrebbe essere periodica e comprendere un esame completo della cute, fino agli spazi interdigitali dei piedi, senza trascurare zone spesso difficili da osservare come genitali o il cuoio capelluto. Purtroppo ho visto tanti melanomi sotto i capelli diagnosticati troppo tardi e finiti molto male. Il melanoma, infatti, può insorgere anche in sedi poco visibili e una diagnosi tardiva può peggiorarne significativamente la prognosi. Nei bambini, invece, non è generalmente necessario uno screening sistematico se la cute appare omogenea e i nei sono tutti simili tra loro. La visita diventa utile solo se si osservano lesioni che "si distinguono" rispetto alle altre o caratteristiche sospette. In pratica, non esiste un'unica regola valida per tutti: la strategia di prevenzione va personalizzata in base a età, fototipo e storia familiare, con controlli più precoci e ravvicinati per i soggetti a rischio».

La mappatura dei nei è utile?

«Io sono un fautore della mappatura nei soggetti a rischio. In questi casi, infatti, è fortemente consigliata perché permette di tenere sotto controllo

l'evoluzione della cute nel tempo. Uno dei motivi principali è che il melanoma può insorgere, come ho già detto, anche su cute apparentemente sana in circa il 70% dei casi. Per questo motivo confrontare la situazione attuale con immagini precedenti può essere fondamentale: la comparsa di una nuova lesione pigmentata, o la modifica di una già esistente, rappresenta un segnale da valutare attentamente con la dermatoscopia. La mappatura macroscopica viene oggi effettuata con strumenti fotografici che documentano in modo sistematico gran parte della superficie corporea, consentendo un confronto preciso nel tempo. Questo permette di individuare nuove lesioni o cambiamenti anche minimi. Accanto alla mappatura globale, è importante anche il monitoraggio mirato delle singole lesioni sospette tramite epiluminescenza fotografica. In questi casi si esegue un controllo a distanza di circa tre o quattro mesi: se la lesione rimane invariata, si prosegue con i controlli periodici abituali; se invece mostra modificazioni, io consiglio sempre vivamente la rimozione immediata, senza rimandare a ulteriori successive valutazioni, potenzialmente pericolose e nella migliore delle ipotesi comunque costose per il paziente».

Come si possono prevenire i tumori della pelle?

«La prevenzione si basa soprattutto su una corretta gestione dell'esposizione ai raggi ultravioletti e su controlli dermatologici periodici. È importante evitare esposizioni eccessive e non consapevoli, tenendo presente che i raggi UV non colpiscono solo quando "si sente caldo": passano attraverso le nuvole, e vengono amplificati dal riverbero di superfici come sabbia, acqua e neve. Anche le condizioni apparentemente favorevoli, come una giornata ventilata, possono essere ingannevoli perché il vento riduce la percezione del calore, ma non il danno da UV».



Consigli per esporsi al sole?

«È consigliabile esporsi evitando le ore centrali della giornata, quando il sole è allo zenit e l'intensità dei raggi ultravioletti è massima. È preferibile un'esposizione graduale, soprattutto all'inizio della stagione, per permettere alla pelle di adattarsi progressivamente. Anche la stagione e l'indice UV sono importanti: in estate l'irradiazione è molto più diretta rispetto all'inverno».

Le lampade abbronzanti fanno male?

«Sì, le lampade abbronzanti sono considerate un fattore di rischio per i tumori della pelle. Per questo motivo sono vietate ai minori di 18 anni. Oltre ad aumentare il rischio di tumori come basalioma, carcinoma squamoso e melanoma, accelerano anche l'invecchiamento cutaneo e la comparsa di macchie. Inoltre, l'abbronzatura ottenuta con le lampade è "artificiale", perché non stimola realmente la produzione di melanina, ma modifica temporaneamente la pigmentazione della pelle senza attivare un vero meccanismo protettivo».

Come utilizzare le creme solari?

«Le creme solari vanno applicate in modo corretto e soprattutto ripetuto. Non è sufficiente una sola ap-

plicazione al mattino: devono essere riapplicate ogni due-tre ore, specialmente in caso di mare, montagna o sudorazione. È importante scegliere il fattore di protezione adeguato: **SPF 50+** per zone più delicate e fotoesposte come viso, collo e décolleté, mentre **SPF 30** può essere sufficiente per il resto del corpo nei soggetti non a rischio. Le formulazioni spray possono facilitare l'applicazione e ridurre il rischio di zone non protette. Alla protezione chimica va sempre affiancata quella fisica, con cappelli, occhiali da sole e indumenti adeguati, ricordando che anche sotto l'ombrellone non si è completamente al riparo».

Nei tumori della pelle alimentazione e idratazione giocano qualche ruolo?

«Sì, possono avere un ruolo di supporto. Un buon equilibrio intestinale è associato a una migliore salute cutanea, mentre alterazioni digestive o intestinali possono riflettersi negativamente sulla pelle. Alcuni alimenti, come quelli ricchi di beta-caroteni e licopeni, possono favorire una migliore pigmentazione e un certo supporto alla pelle, ma devono essere assunti con equilibrio per evitare eccessi. L'idratazione è fondamentale: bere a sufficienza aiuta il benessere generale, ma anche l'idratazione esterna tramite creme migliora elasticità, resistenza cutanea e capacità di difesa della pelle dagli agenti esterni».

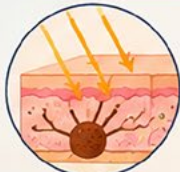
Dott. Bauer, qual è in sintesi il messaggio più importante da trasmettere ai nostri lettori quando si parla di sole, pelle e prevenzione dei tumori cutanei?

«Il punto chiave è che il sole non è un nemico, ma va "gestito" con consapevolezza perché la pelle "ricorda" tutto ciò che riceve nel tempo: proteggerla oggi significa investire sulla sua salute di domani, senza rinunciare all'estate, ma imparando a viverla con misura e buon senso».

SOLE, PELLE E PREVENZIONE

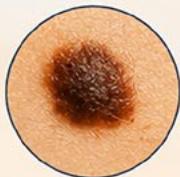
La salute che resta nel tempo

IL SOLE NON È UN NEMICO, MA VA GESTITO CON CONSAPEVOLEZZA



ABBRONZATURA: UN MECCANISMO DI DIFESA

I raggi UV stimolano i melanociti a produrre melanina, che protegge la pelle assorbendo parte delle radiazioni e limitando i danni al DNA.



MELANOMA: LA DIAGNOSI PRECOCE SALVA LA VITA

Individuato in fase iniziale (in situ), il melanoma è curabile con una semplice rimozione chirurgica. Controllare la pelle regolarmente fa la differenza.



CONTROLLI DERMATOLOGICI REGOLARI

La visita specialistica e la mappatura dei nei permettono di monitorare la pelle e intercettare eventuali cambiamenti nel tempo.

6 REGOLE D'ORO PER UNA PELLE AL SICURO



EVITA LE ORE CENTRALI

Esporsi al sole soprattutto prima delle 11 e dopo le 16.



USA LA CREMA SOLARE

Scegli SPF 50+ per viso, collo e décolleté e SPF 30 per il corpo. Riapplica ogni 2-3 ore.



PROTEGGITI SEMPRE

Indossa cappello, occhiali da sole, indumenti adeguati. Anche all'ombra i raggi UV raggiungono la pelle.



NO ALLE LAMPADE ABBRONZANTI

Aumentano il rischio di tumori della pelle e invecchiamento precoce.



IDRATAZIONE E ALIMENTAZIONE

Bevi molta acqua e scegli alimenti ricchi di antiossidanti (frutta e verdura colorata) per sostenere la salute della pelle.



CONTROLLA LA TUA PELLE

Osserva la cute con attenzione: usa la regola ABCDE e in caso di dubbi rivolgiti sempre al dermatologo.



PROTEGGERE LA PELLE OGGI È INVESTIRE SULLA SUA SALUTE DI DOMANI.

IL SOLE È ENERGIA, VITA E BENESSERE:

vivilo con misura e buon senso.

Pubbliredazionale a cura di Media Press Team

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI: LA PRECISIONE DELLA TECNOLOGIA RX AL SERVIZIO DELLA RAPIDITÀ

La diagnostica per immagini rappresenta oggi la frontiera tecnologica più avanzata per la medicina preventiva e clinica. Presso la sede del Gruppo Romano Medica a Borgo Valsugana, il servizio di Radiologia Digitale (RX) si distingue non solo per l'efficienza organizzativa, ma per l'impiego di protocolli fisici e tecnologici che garantiscono un'elevata accuratezza diagnostica su tutti i distretti anatomici, sotto la supervisione e il coordinamento del Dott. Vincenzo Portolano, referente medico di Radiologia della struttura.

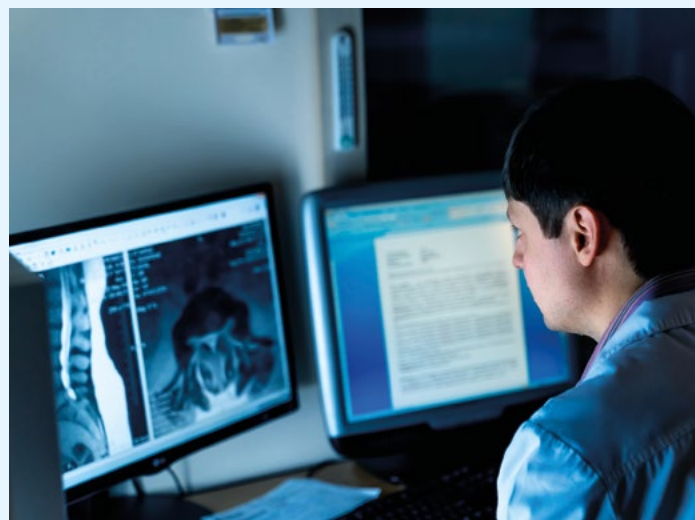
La scienza dietro l'immagine: come funziona un esame radiografico

L'esame RX si basa sulla capacità dei raggi X – una forma di radiazione elettromagnetica ad alta energia – di attraversare i tessuti del corpo umano con diversi gradi di attenuazione.

Dal punto di vista fisico, il processo è regolato dal principio dell'assorbimento differenziale: quando il fascio di fotoni attraversa il corpo, le strutture più dense e ricche di calcio, come le ossa, assorbono una quantità maggiore di radiazioni, apparendo bianche sull'immagine finale. Al contrario, i tessuti molli come i muscoli o gli organi interni lasciano passare una quota maggiore di fotoni, risultando in diverse sfumature di grigio e nero.

L'evoluzione tecnologica presente nel centro di Borgo Valsugana ha trasformato questo processo da analogico a completamente digitale.

A differenza della vecchia radiologia su lastra, la tecnologia digitale utilizza sensori elettronici ad alta sensibilità che catturano i fotoni in transito e li convertono istantaneamente in segnali elettrici. Questo permette di ottenere



una matrice di dati elaborata in tempo reale da software avanzati, capaci di ottimizzare il contrasto e la definizione dei dettagli anatomici senza dover ripetere l'esame.

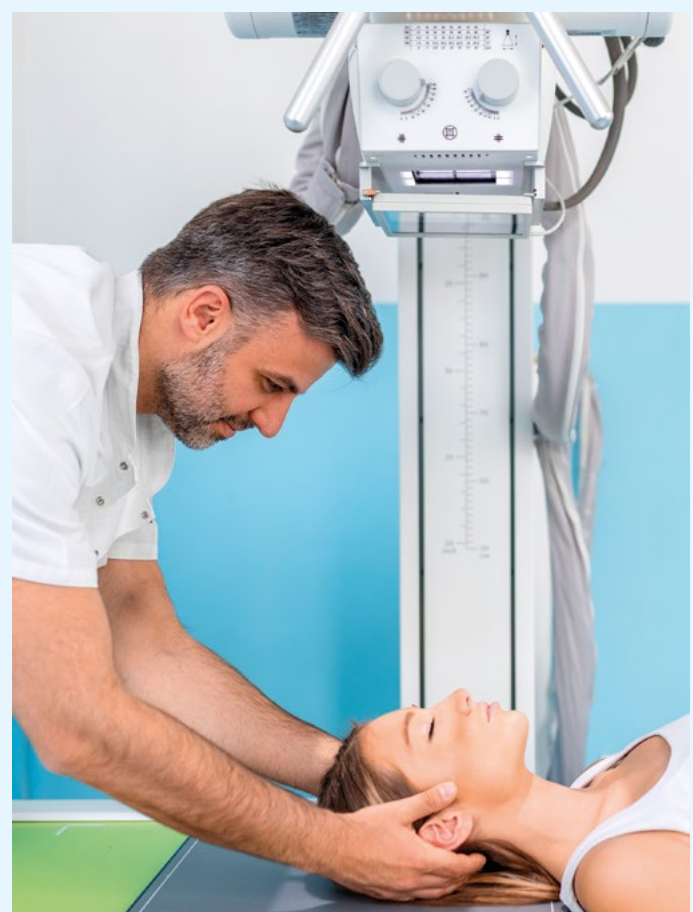
I vantaggi della Radiologia Digitale

L'adozione di questa tecnologia comporta benefici diretti per il paziente. In primo luogo, la maggiore sensibilità dei rilevatori digitali permette di ottenere immagini di altissima qualità con **una dose di radiazioni significativamente inferiore** rispetto ai sistemi tradizionali, aumentando la sicurezza del paziente. Inoltre, la capacità di post-elaborazione dell'immagine consente ai radiologi di ingrandire o modificare i parametri visivi per identificare micro-fratture o lesioni iniziali che in passato sarebbero risultate difficilmente visibili.

La versatilità della strumentazione in dotazione a **Borgo Valsugana** consente di analizzare ogni distretto del corpo – dall'apparato scheletrico al torace, fino all'addome – garantendo una copertura diagnostica completa che risponde alle esigenze di ortopedici, medici di base e altri specialisti.

Efficienza e tempi di refertazione: la risposta al territorio

Oltre al rigore scientifico, la struttura punta sull'ottimizzazione dei tempi, consapevole del ruolo cruciale che una diagnosi tempestiva gioca nel percorso terapeutico. L'integrazione tra la velocità di acquisizione digitale e una rete di medici specialisti di consolidata esperienza permette di garantire **tempi di refertazione estremamente rapidi**. Il referto medico specialistico viene in-



fatti reso disponibile mediamente entro **24-48 ore** dall'esecuzione della prestazione.

Un presidio sanitario completo nel cuore di Borgo Valsugana

La presenza di **Romano Medica in Valsugana** non si limita alla sola radiologia. La sede è un vero e proprio hub multi-specialistico dove la diagnostica per immagini si integra con una vasta gamma di servizi:

- **Esami del sangue e di laboratorio:** con un centro prelievi attivo dal lunedì al sabato.
 - **Visite specialistiche:** che coprono le principali branche della medicina.
 - **Ecografia ed Ecocolordoppler:** per uno studio morfologico completo.
- L'obiettivo del Gruppo è quello di offrire un percorso di salute "per il territorio", evitando ai residenti lunghi spostamenti verso i grandi centri e garan-

tendo, al contempo, gli standard qualitativi di una grande organizzazione sanitaria privata.

La struttura di **Piazza Romani** è organizzata per facilitare l'accesso ai servizi radiologici attraverso un sistema di prenotazione agile. Gli utenti possono prenotare l'esame RX consultando le disponibilità in tempo reale anche attraverso il **portale online**, assicurandosi un appuntamento rapido e una gestione in linea con i più moderni standard d'eccellenza.

INFORMAZIONI UTILI

Sede: Borgo Valsugana (TN), Piazza Romani 8 (Ingresso 1)

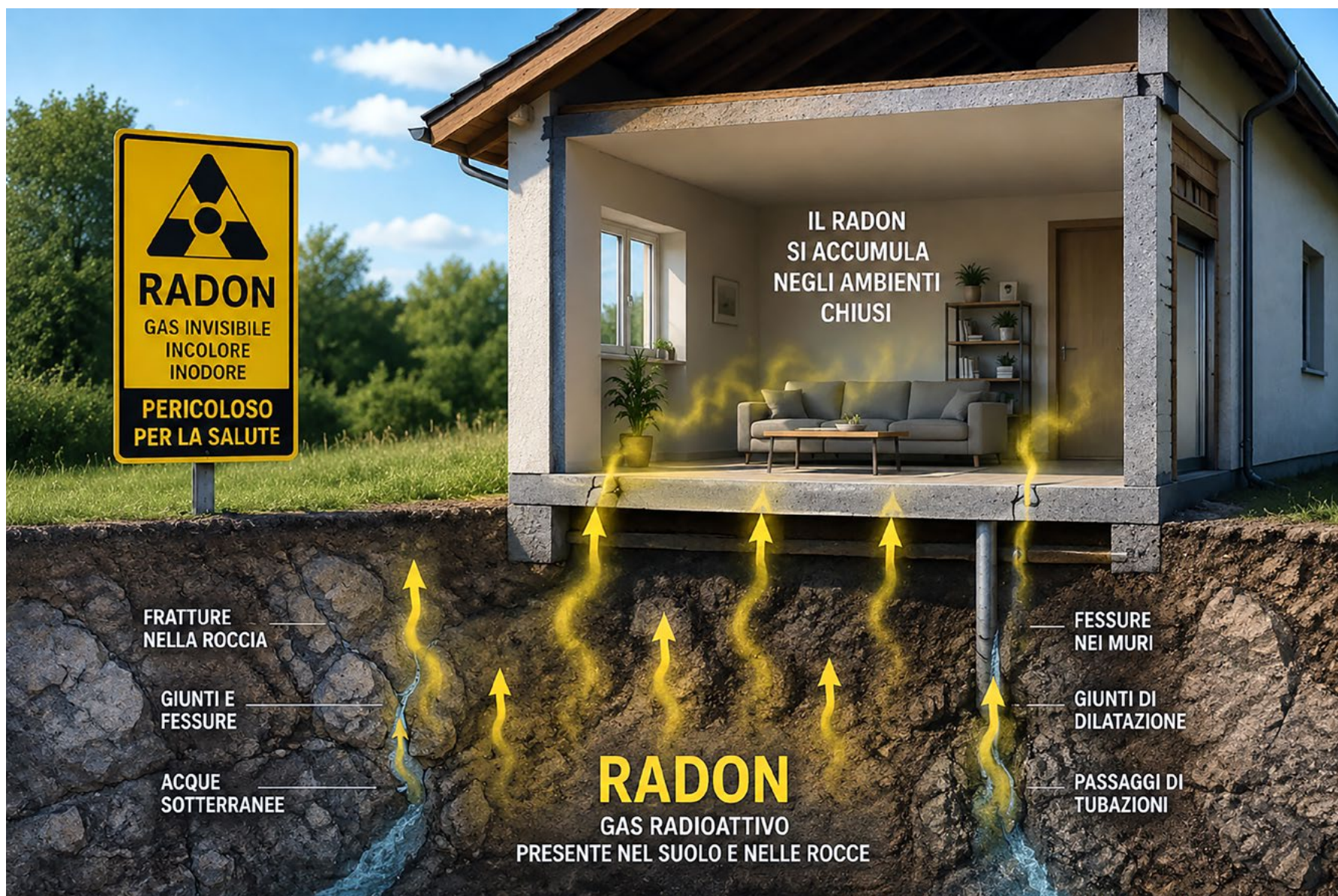
Sito web: romanomedica.it

Prenotazioni: 0424 33477 o tramite il portale online ufficiale.



IL PERICOLO. Un gas naturale può accumularsi nelle abitazioni e incidere sulla salute negli ambienti chiusi

Radon. Un rischio invisibile ma prevenibile



Il radon è un gas radioattivo naturale che può accumularsi negli edifici, soprattutto nei locali a contatto con il terreno, aumentando il rischio di tumori polmonari. Prevenzione, corretta aerazione, interventi strutturali e misurazioni professionali sono fondamentali per limitare l'esposizione.

È incolore, inodore e insapore, ma può rappresentare un rischio significativo per la salute. Il radon è un gas radioattivo naturale che si forma dal decadimento dell'uranio presente nel suolo e che può accumularsi negli ambienti chiusi, in particolare nelle abitazioni a contatto con il terreno. Una presenza invisibile, ma non trascurabile, soprattutto nelle case costruite su pendii o alla base di versanti, dove le caratteristiche del sottosuolo possono favorirne la concentrazione. Classificato dall'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) come cancerogeno certo per l'uomo, **il radon è considerato la seconda causa di tumore al polmone dopo il**

fumo di sigaretta e la prima tra i non fumatori.

L'esposizione prolungata a concentrazioni elevate non provoca effetti immediati, ma nel lungo periodo aumenta il rischio di sviluppare patologie tumorali, in particolare ai polmoni, a causa dei prodotti di decadimento del gas che, inalati, possono danneggiare i tessuti respiratori.

Secondo le stime dell'**Organizzazione Mondiale della Sanità**, il radon è responsabile dal 3% al 14% dei tumori polmonari. In **Italia** si stimano circa 3.200 casi l'anno attribuibili a questo inquinante, con un impatto maggiore nei fumatori, nei quali il rischio aumenta in modo significativo.

Il gas entra negli edifici risalendo dal suolo attraverso fessure, giunti, passaggi degli impianti

o microfessure nelle fondamenta.

Una volta all'interno, tende ad accumularsi soprattutto nei piani interrati, cantine e locali a diretto contatto con il terreno, favorito dalla differenza di pressione tra interno ed esterno dell'edificio.

Anche le caratteristiche costruttive, la ventilazione e la geologia del terreno influenzano fortemente i livelli di concentrazione.

Per ridurre il rischio è fondamentale adottare misure preventive già in fase di progettazione o ristrutturazione.

Tra queste, l'isolamento dell'edificio dal suolo tramite sigillatura di crepe e passaggi, la ventilazione dei vespaio, la depressurizzazione del terreno e sistemi di aerazione forzata.

Anche una corretta ventilazio-

ne quotidiana degli ambienti - aprendo finestre e utilizzando ventilatori e prese d'aria per far circolare l'aria - può contribuire a ridurre temporaneamente la concentrazione del gas, pur non rappresentando una soluzione definitiva. Infatti, la ventilazione naturale in qualsiasi tipo di casa è solo una strategia temporanea per ridurre il radon in quanto questo gas, dopo che le finestre sono state richiuse, si accumula di nuovo entro poche ore.

In **Trentino**, l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (**APPA**) è impegnata da anni nel monitoraggio del fenomeno attraverso campagne di misura negli edifici pubblici, a partire dalle scuole, e su richiesta anche in abitazioni private. Per valutare correttamente i livelli di radon, gli enti sanitari raccomandano di rivolgersi a laboratori accreditati, pubblici o privati, in grado di effettuare misurazioni affidabili.

La prevenzione passa anche dall'informazione: conoscere

il radon, i suoi effetti e le modalità con cui entra nelle case è il primo passo per ridurre l'esposizione.

Un'attenzione particolare è rivolta alle abitazioni costruite in aree geologicamente più esposte, dove alcuni tipi di rocce, come graniti e tufi, possono favorire la presenza del gas nel sottosuolo.

Fondamentale, infine, è anche lo stile di vita: evitare il fumo in ambienti chiusi riduce in modo significativo il rischio complessivo, poiché l'effetto combinato tra radon e tabacco amplifica drasticamente la probabilità di sviluppare tumori polmonari. Il radon, dunque, non è un pericolo immediato percepibile, ma un fattore ambientale da conoscere e gestire con consapevolezza.

Intervenire sugli edifici, migliorare la ventilazione e affidarsi a misurazioni professionali rappresentano strumenti concreti per proteggere la salute di chi vive e lavora negli spazi chiusi.

Matilde Bruni

TRENTINO. Al via la campagna nelle case per monitorare la presenza del pericoloso gas radioattivo

Radon. Misurazioni gratuite per i cittadini

Dopo aver acceso i riflettori sui rischi del radon negli ambienti chiusi, la Provincia autonoma di Trento avvia una nuova fase operativa per conoscere in modo più preciso la presenza di questo gas radioattivo sul territorio e nelle abitazioni dei cittadini.

La Giunta provinciale, infatti, ha approvato la "prima individuazione delle aree prioritarie a rischio radon", completando così l'iter previsto dal Piano nazionale d'azione per il radon.

Il provvedimento, proposto dall'assessora all'ambiente **Giulia Zanotelli**, si basa su oltre 1.300 misurazioni effettuate dall'**Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA)** tra il 1995 e il 2025 in case, scuole e luoghi di lavoro.

Sulla base dei dati, i Comuni trentini sono stati suddivisi in tre classi di rischio, per-



mettendo una mappatura più precisa del fenomeno. Nella classe delle **Aree prioritarie** rientrano Comuni nei quali almeno il 15% degli edifici monitorati supera il livello di riferimento di 300 Bq/m³. Nelle **Aree non prioritarie** sono classificati invece i Comuni nei quali la percentuale di edifici sopra i 300 Bq/m³ è inferiore al 15%. Nelle **Aree da approfondire** sono inseriti invece i Comuni con dati insufficienti, cioè con meno di 10 edifici analiz-

zati, soglia minima prevista dal Piano nazionale d'azione per il radon (PNAR).

Parallelamente alla classificazione, è partita una campagna di misurazione gratuita rivolta ai cittadini, con l'obiettivo di raccogliere nuovi dati direttamente nelle abitazioni private e aumentare la consapevolezza sull'esposizione domestica al radon.

La partecipazione è semplice e non invasiva: vengono forniti due o più piccoli

rilevatori, simili a dischetti di circa cinque centimetri, da collocare nei locali più vissuti della casa, come soggiorno e camere da letto. Gli strumenti non richiedono alimentazione elettrica, sono silenziosi e completamente innocui.

La misurazione dura un intero anno solare, periodo necessario per ottenere dati affidabili, poiché la concentrazione del radon varia sensibilmente a seconda delle stagioni e delle condizioni ambientali.

Al termine, i dispositivi devono essere riconsegnati al laboratorio **APPA di Trento**. L'adesione alla campagna non comporta alcun obbligo né sanzioni in caso di valori superiori ai limiti di riferimento. Tuttavia, in presenza di concentrazioni elevate, viene fortemente raccomandato di adottare interventi di mitigazione per ridurre il rischio per la salute.

Le richieste possono essere presentate tramite un mo-

dulo online sul sito di **APPA**. L'assegnazione dei dispositivi avviene sulla base di una graduatoria mensile che tiene conto di alcuni criteri di priorità.

La gestione logistica (ritiro dei rilevatori e riconsegna dopo un anno) è a carico del cittadino e avverrà presso il Settore Laboratorio di **APPA a Trento** via Lidorno 1, salvo diverse modalità concordabili in caso di necessità. Con questa iniziativa, il **Trentino** punta a rafforzare la prevenzione e a trasformare la conoscenza del radon in uno strumento concreto di tutela della salute pubblica, affiancando all'informazione già diffusa sulle caratteristiche e i rischi del gas un'azione diretta nelle case dei cittadini.

Per accedere alla campagna di misurazione del gas Radon, inquadra il Qr-Code a fianco con il tuo smartphone.



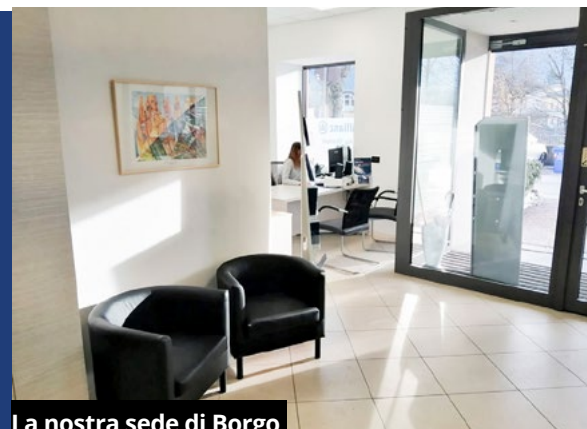
Allianz



Official Worldwide Insurance Partner 2021-2028



Agente Emanuele Deanesi



La nostra sede di Borgo



Matilde e Fabio

I NOSTRI SERVIZI

- Assicurazioni R.C. Auto • Assicurazioni Vita • Assicurazioni Abitazione
- Assicurazioni Infortuni e Malattia

BORGO VALSUGANA
Viale Città di Prato, 19
Tel. 0461 754 059

CELLULARE: 347 0313456
EMAIL: e.deanesi@allianzborgo.it



TRENTO
Via Grazioli, 98
Tel. 0461 420865

VITALIS

DENTIS

35anni di esperienza
al vostro servizio.



La sede dello Studio Vitalis



Al centro la dott.ssa Mira Šaškin, Titolare dello Studio Vitalis

Con Vitalis Dentis sorridi alla vita.

I NOSTRI SERVIZI



ENDODONZIA E
CONSERVATIVA



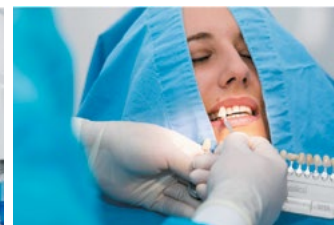
PROTESI FISSA



PROTESI MOBILE



CHIRURGIA ORALE E
IMPLANTOLOGIA DENTALE



ODONTOIATRIA
ESTETICA

Presso la nostra sede, **Prima Visita,**
Radiografia e Preventivo gratuiti.



**ORGANIZZIAMO
PER VOI
IL TRASPORTO DALL'ITALIA
ANDATA E RITORNO
CON**



ASSISTENZA DOCUMENTALE.

APERTI ANCHE SABATO E DOMENICA

Via Rade Končara, 1152440 - Poreč - Parenzo
Croazia
info@vitalisdentis.com
www.vitalisdentis.com

Tel. 0039 348 2410730 (Nicoletta)
Tel. 0039 328 2438960 (Elena)
Tel. 00385 98219922 (Mira)
Ambulatorio: Tel. 00385 52431931



Pubbliredazionale a cura di Clinica Vitalis

LE CORONE IN METALLO-CERAMICA E ZIRCONIO



► Mira Saskin, titolare della Clinica Vitalis Dentis

In questo articolo desideriamo illustrarvi i principali vantaggi e svantaggi delle corone in metallo-ceramica e di zirconio, tenendo presente che non esiste un materiale ideale e migliore in assoluto. Ogni materiale ha i suoi vantaggi e svantaggi.

Nell'era di Internet, Facebook e Instagram siamo esposti a numerose offerte allettanti, talvolta a prezzi stracciati, di servizi odontoiatrici provenienti da Turchia, Albania, Serbia, ecc.

Sebbene a prima vista queste offerte e questi prezzi sembrino un'ottima opportunità, in realtà spesso non lo sono. In ognuno dei paesi menzionati esistono cliniche d'alto livello, ma sarete così fortunati di imbattervi in una di esse? Difficile dirlo!

Non tutte le cliniche con personale qualificato e che offrono un lavoro eccellente possono essere economiche, e tali studi dentistici con anni di esperienza non hanno nemmeno bisogno di pubblicità aggressiva: pazienti soddisfatti e protesi di qualità sono già di per sé una pubblicità sufficiente.

Avrete sicuramente sentito parlare di "Hollywood Smile". Dietro quest'offerta c'è un prodotto che la clinica può realizzare in modo rapido e semplice in soli due giorni? Prima di tutto, chiariamo un punto: le offerte come le migliori corone in zirconia e "Hollywood Smile" si riferi-



► La Clinica Vitalis

scono in realtà a monoliti, ovvero corone interamente in zirconia, realizzate con i sistemi CAD/CAM. L'unica verità è che non offrono nemmeno lontanamente l'estetica delle corone in ceramica di zirconio o delle più recenti, spesso sottovalutate, corone in metallo-ceramica.

Se dovessimo classificare la qualità del lavoro protesico, la zirconia monolitica si collocherebbe dietro alla ceramica di zirconio e alla metallo-ceramica, ma l'odontoiatria odierna, per motivi di velocità e profitto, privilegia le corone in zirconia monolitica prive di metallo, che vengono realizzate fino a 5 volte più velocemente perché interamente automatizzate. Le ceramiche stratificate che il tecnico applica manualmente strato per strato, richiedono molto più tempo e abilità.

È per questo che tali lavori hanno un'anima e una naturalez-



za uniche.

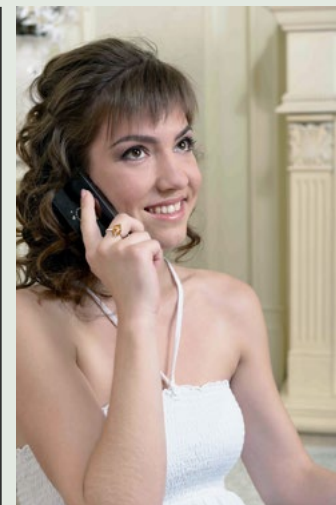
La combinazione di protocolli digitali e del lavoro manuale offre risultati eccellenti, ma un tale approccio richiede del tempo e un grande impegno, garantendo risultati estetici di altissimo livello.

Un buon lavoro non può essere economico e veloce allo stesso tempo.

LA CLINICA VITALIS

Per fornire alla persona interessata una visuale completa del possibile lavoro da effettuare, la Clinica Vitalis Den-

tis offre una prima consulenza gratuita, mirata non solo a individuare gli step necessari per superare le problematiche, che vengono esposte e presentate, ma anche per una prima conoscenza per un migliore rapporto medico-paziente. È da evidenziare che, per pazienti che si recano direttamente presso lo studio in Croazia, verrà effettuata anche una panoramica gratuita, strumento fondamentale per la valutazione del medico e soprattutto per verificare la salute dei denti nella sua complessità.



In Italia, la Clinica Vitalis Dentis, ha dei punti di riferimento dove i clienti possono recarsi per incontrare lo staff, il quale, dopo un approfondito consulto, anche questo gratuito, fornirà tutte le informazioni necessarie. Ci troviamo a Montebelluna, Verona, Brescia e Trento.

La Clinica Vitalis Dentis, inoltre, appoggiandosi a un'azienda privata, propone anche un servizio di trasporto dall'Italia per quei pazienti che intendono venire nell'ambulatorio in Croazia ed effettuare il lavoro presso lo studio a Parenzo. I viaggi vengono effettuati in giornata, andata e ritorno, per incontrare le necessità di tutti.

Informiamo i nostri lettori che la Clinica Vitalis Dentis effettua, su appuntamento, consulenze gratuite anche in Italia. A Trento presso il B & B Hotel Trento, Via Innsbruck, 11. Se, però, il paziente si reca direttamente presso la clinica, si hanno panoramica e preventivo gratuiti. Saremo a Trento Nord lunedì 29 GIUGNO 2026



VITALIS
+
DENTIS

La clinica Vitalis Dentis effettua su appuntamento, consulenze gratuite anche in Italia. A Trento presso il B & B Hotel Trento, Via Innsbruck, 11. Se, però, il paziente si reca direttamente presso la clinica, si hanno panoramica e preventivo gratuiti.

(VEDI PAGINA A FIANCO PER SCOPRIRE TUTTI I CONTATTI)



NC MICROIMAGE

INNOVATION & TECHNOLOGY

INFORMATICA & ELETTRONICA

VENDITA

- PC Desktop, Notebook, Stampanti
- Smartphone, Tablet, Smart TV
- Toner e cartucce originali e compatibili
- Accessori vari informatica ed elettronica
- Licenze Software (Windows, Office, Autodesk, etc.)

- Assistenza e riparazione diretta sui prodotti
- Partner Servizi Aruba (email, PEC, Firma digitale etc)
- Servizio attivazione SPID (identità digitale)
- Recupero dati in centri specializzati

SERVIZIO DI ASSISTENZA/RIPARAZIONE SMARTPHONE

- Sostituzione di display e batterie Apple e Android
- Recupero dati da smartphone danneggiati
- Formattazione e reinstallazione del sistema operativo

BORGO VALSUGANA (TN)
PIAZZA DEGASPERI, 3

www.ncmicroimage.com

Tel. 0461 751093 - Interno 1

areainformatica@ncmicroimage.com

ORARI NEGOZIO:

dal martedì al sabato 08.30 - 12.30 | 14.30 - 18.30



GIORNATA MONDIALE

Sull'asma bronchiale

►►► Anche in **Trentino** si è celebrata la *Giornata mondiale dell'asma*: il 14 maggio l'ospedale Santa Maria del Carmine di **Rovereto** ha promosso visite gratuite dedicate alla salute respiratoria dei bambini, alla prevenzione e alla diagnosi precoce. L'asma bronchiale è la malattia cronica più diffusa in età pediatrica e colpisce circa un bambino su 10 nei Paesi occidentali, influenzando sulla qualità della vita dei piccoli pazienti e delle famiglie. Tra i sintomi da non sottovalutare ci sono tosse persistente, respiro sibilante, affanno e respiro corto, soprattutto di notte, dopo attività fisica o in ambienti freddi e inquinati. Una diagnosi precoce permette di intervenire tempestivamente con terapie adeguate, migliorando prognosi e qualità della vita, consentendo ai bambini di crescere senza limitazioni.

PROCREAZIONE ASS.

Donato un ecografo

►►► Un dono prezioso per supportare il sogno della genitorialità e rafforzare la sanità territoriale. Grazie alla generosità dell'associazione **Pro-Crea onlus** il Centro di procreazione medicalmente assistita e il reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di **Arco** si arricchiscono di un nuovo ecografo di ultima generazione. Lo strumento consente di aumentare il numero delle ecografie e ridurre i tempi di attesa. Tutto ciò con ricadute positive per i pazienti.

SANGUE

Approvato il piano

►►► Garantire la qualità, la sicurezza e la costante disponibilità delle terapie trasfusionali sul territorio. Con questo obiettivo, su proposta dell'assessore alla salute e politiche sociali, **Mario Tonina**, la Giunta provinciale ha approvato il nuovo *Programma di autosufficienza provinciale del sangue e dei suoi prodotti* per gli anni 2025-2026. Il provvedimento, che si inserisce nella cornice della normativa nazionale, definisce i fabbisogni e i livelli di produzione per il sistema trasfusionale trentino. Per ottimizzare i tempi della pianificazione e in pieno accordo con le associazioni dei donatori, si è optato per una programmazione su base biennale.

RICERCA ITALIA-CINA

Una sonda intelligente contro i tumori solidi

►►► Una nuova frontiera per la cura dei tumori solidi arriva dalla collaborazione scientifica tra Italia e Cina. Un team di ricerca coordinato per l'Italia dall'**Cnr-Irac di Sesto Fiorentino** ha sviluppato una sonda teranostica multifunzionale a fibra ottica in grado di individuare, trattare e monitorare il tumore direttamente all'interno dell'organismo. Il risultato, ottenuto insieme a diverse strutture della **Jinan University**, è stato pubblicato sulla rivista scientifica **Light: Science & Applications**.

La nuova tecnologia combina una singola fibra ottica con agenti fototermici e sensori avanzati, dando vita a un approccio innovativo, minimamente invasivo e personalizzabile per il trattamento oncologico.

I ricercatori hanno infatti integrato sulla superficie conica della fibra un indicatore di pH, un sensore di temperatura e un agente fototermico con bande di eccitazione differenti, così da sfruttare in modo sinergico le diverse lunghezze d'onda della luce. «Il carattere innovativo della sonda è dato dal fatto che siamo riusciti a integrare in un unico di-

positivo fotonico più funzioni», spiega **Francesco Chiavaioli**, coordinatore italiano dello studio. Prima del trattamento la sonda individua con precisione i margini del tumore rilevando le variazioni di acidità del microambiente tumorale. Durante la terapia, invece, l'agente fototermico converte l'energia luminosa in calore per distruggere le cellule cancerose, monitorando contemporaneamente la temperatura per controllare l'efficacia e la sicurezza dell'intervento. Nella fase successiva, il dispositivo verifica in tempo reale l'eventuale inversione del pH acido, fornendo un feedback immediato sull'esito della terapia.

Secondo i ricercatori, questa tecnologia potrebbe superare alcuni limiti delle attuali terapie fototermiche, come la scarsa profondità di penetrazione della luce e la tossicità sistemica dei nanomateriali, riducendo inoltre la necessità di procedure invasive ripetute. Gli esperimenti condotti su modelli animali hanno evidenziato un'elevata efficacia terapeutica e una buona biocompatibilità della sonda, aprendo nuove prospettive per future applicazioni cliniche e per lo sviluppo di piattaforme teranostiche sempre più avanzate.

IL DIBATTITO AL FESTIVAL DELL'ECONOMIA DI TRENTO

Farmaci. Usa avanti sulla ricerca, Europa fragile

►►► Al Festival dell'Economia di Trento il futuro dell'industria farmaceutica globale si è intrecciato con le tensioni geopolitiche, le sfide della ricerca e il ruolo crescente dell'intelligenza artificiale. A confrontarsi sono stati **Sergio Marullo di Condojanni**, amministratore delegato di **Angelini Pharma**, e **Robert Giovanni Nisticò**, presidente dell'Agenda Italiana del Farmaco.

Dal dibattito è emerso il forte divario tra **Stati Uniti** ed **Europa** nel settore del farmaco innovativo. Gli **Usa** continuano a investire miliardi di dollari nella ricerca per mantenere la leadership mondiale e contrastare l'avanzata della **Cina**. A influenzare il mercato è anche la politica del "Most-Favored-Nation", rilanciata in chiave trumpiana: **Washington** punta a non pagare i medicinali più di quanto facciano altri Paesi con economie comparabili, in particolare quelli europei.

Secondo **Marullo di Condojanni**, il mercato americano resta "irrinunciabile" dal punto di vista scientifico e industriale, nonostante sia culturalmente distante dal modello sanitario universalistico europeo. Negli **Stati Uniti**, infatti, il sistema si basa prevalentemente sulle assicurazioni private e le aziende investono enormi risorse in trial clinici per individuare cure per malattie rare, con tempi che possono superare i dieci anni e tassi di fallimento che arrivano al 90%. L'**Europa**, invece, appare ancora frammentata e

rallentata dalla burocrazia. Un contesto che, secondo gli intervenuti, rischia di spingere diverse aziende farmaceutiche a trasferire altrove ricerca e investimenti. A pesare ulteriormente è la dipendenza produttiva da **Cina** e **India** per principi attivi e materie prime utilizzate nel confezionamento dei medicinali. Una vulnerabilità resa ancora più evidente dalla crisi internazionale e dal blocco dello **Stretto di Hormuz**, che sta provocando rincari nei trasporti e difficoltà di approvvigionamento dei precursori petrolchimici impiegati nella produzione farmaceutica.

Per **Nisticò** l'**Europa** deve "cambiare passo" e adottare strategie industriali di medio-lungo periodo per recuperare autonomia produttiva. Ma il presidente dell'**Aifa** ha anche richiamato la necessità di puntare maggiormente sulla prevenzione e su un uso più consapevole dei medicinali. «Bisogna assumere meno farmaci», ha sottolineato, ricordando come in **Giappone** un cittadino non possa prendere più di cinque medicine contemporaneamente.

Sul fronte tecnologico, il futuro sarà sempre più legato all'intelligenza artificiale. Secondo **Nisticò**, nei prossimi anni l'AI contribuirà alla creazione del 60% dei nuovi farmaci innovativi. Un cambiamento profondo che, però, non dovrà sostituire il rapporto umano tra medico e paziente, ma affiancarlo.



INCONTRO

Tumore al seno

►►► Il 9 maggio scorso a **Trento** clinici, associazioni di pazienti e rappresentanti delle Istituzioni si sono riuniti, in un incontro aperto al pubblico dal titolo: "Tumore al seno: perché parlarne può salvare la vita?" Molti i temi affrontati, alcuni di estrema attualità come l'importanza del team multidisciplinare nella cura del tumore al seno e del dialogo medico-paziente per il successo degli interventi, il valore della terapia adiuvante che riduce il rischio di recidiva; non ultimi, i progressi della ricerca che hanno cambiato negli anni la storia del tumore al seno insieme al diritto della paziente di vivere al meglio durante e dopo le terapie.

VITA CELLULARE

L'RNA svelato

►►► Uno studio del Cnr-Iom di **Trieste** fa luce su uno dei meccanismi più delicati e fondamentali della vita cellulare: il processo di splicing dell'RNA, essenziale per l'elaborazione delle informazioni genetiche prima della produzione delle proteine. La ricerca apre nuove prospettive nello studio dei meccanismi molecolari coinvolti in tumori e malattie neurodegenerative. Il lavoro è stato coordinato da **Pavlina Pokorná** e **Alessandra Magistrato** del Cnr-Iom, in collaborazione con il gruppo di **Vladimir Pena** dell'*Institute of Cancer Research* di **Londra**. Grazie a simulazioni computazionali avanzate, i ricercatori sono riusciti a osservare a livello atomico come le molecole di RNA riescano a riconoscersi con estrema precisione all'interno della cellula. Individuato anche un meccanismo finora sconosciuto, descritto come una sorta di "molla caricata", nel quale specifiche proteine mantengono una molecola di RNA in uno stato di tensione accumulando energia. Quando le proteine si dissociano, l'RNA sfrutta questa energia per riconoscere correttamente le sequenze genetiche dell'RNA messaggero. Secondo **Alessandra Magistrato**, l'integrazione tra dati strutturali e simulazioni atomiche ha consentito di osservare passaggi intermedi del processo finora invisibili alle tecniche tradizionali di biologia strutturale. La scoperta rappresenta un passo avanti importante nella comprensione dell'espressione genica e potrebbe favorire in futuro lo sviluppo di nuove strategie terapeutiche.

di **JOHNNY GADLER**
CIVEZZANO



Presidente Baldessari, che momento sta vivendo oggi CiveYoung? «Stiamo vivendo una fase molto bella e importante. Nel 2025 abbiamo festeggiato i nostri primi dieci anni di attività con una grande festa e soprattutto con la pubblicazione di un libro, realizzato grazie anche al sostegno della Cassa Rurale Alta Valsugana, che ripercorre tutta la nostra storia dagli inizi fino ad oggi. È stato emozionante vedere raccolti in quelle pagine i ricordi, gli eventi e le persone che hanno contribuito a costruire questa realtà».

La vera novità sembra però essere il ricambio generazionale.

«Sì, ed è forse la cosa che ci rende più orgogliosi. Negli ultimi anni abbiamo avuto una svolta generazionale molto forte: nel direttivo sono entrati tanti nuovi ragazzi. Io sono del 2005, il vicepresidente è del 2006 e con noi ci sono adolescenti di 15 e 16 anni che scelgono di dedicare tempo ed energie al volontariato. In un periodo storico in cui spesso si dice che i giovani pensano solo a sé stessi, vedere ragazzi così giovani mettersi gratuitamente a disposizione del paese è qualcosa di davvero prezioso. Anche il vecchio direttivo ha vissuto questa fase di rinnovamento come motivo di grande orgoglio, perché significa che in questi anni è stato seminato davvero bene».

Come è cambiata l'associazione rispetto agli inizi?

«Quando è partita CiveYoung contava poco più di cinquanta soci e il direttivo era composto da sette persone, con **Diego Puel** primo presidente. Oggi abbiamo superato i cento iscritti, quasi tutti di Civezzano e delle frazioni, ma da qualche anno partecipano anche ragazzi di **Fornace**. Intanto i soci fondatori sono cresciuti: oggi hanno circa 35 anni, hanno messo su famiglia, comprato casa, sono impegnati con il lavoro. Nonostante questo, però, quando c'è bisogno ci sono sempre. È bello vedere come chi ha iniziato continui ancora a dare una mano pur avendo meno tempo».



La nuova generazione di CiveYoung

L'associazione giovanile CiveYoung di Civezzano, nata nel 2015 quasi per gioco da un gruppo di amici, oggi conta oltre cento soci e un direttivo profondamente rinnovato, con ragazzi giovanissimi che hanno deciso di impegnarsi gratuitamente per il proprio paese. Ne abbiamo parlato con il presidente Lorenzo Baldessari...



► **Jungle Party**



► **I soci fondatori**

Come funziona il vostro direttivo?

«Il mandato dura due anni. Può sembrare poco, ma in realtà è una scelta molto adatta a un'associazione giovanile. Infatti tra i 18 e i 20 anni la vita cambia rapidamente: c'è chi si trasferisce per studio, chi inizia a lavorare altrove. Un impegno troppo lungo rischierebbe di diventare difficile da mantenere. Così invece riusciamo a coinvolgere continuamente nuove persone».

Quali sono state le iniziative più importanti di questi anni?

«Abbiamo organizzato tantissimi progetti grazie anche al **Piano Giovani di Zona** a cui abbiamo sempre partecipato, tranne quest'anno. Uno dei primi progetti è stato **"Vei chi che te conto"**, con totem installati nelle vie del paese per raccontare ai giovani com'era la vita dei loro nonni. Durante la pandemia abbiamo creato il **"PandeBoom"**, raccogliendo testimonianze sul periodo della quarantena. Poi c'è l'**Escape Room** al Forte di Civezzano, una sorta di gioco in cui bisogna salvare Civezzano prima che arrivi il nemico. E soprat-



► **Il libro per i dieci anni**



► **I presidenti**

tutto il **Jungle Party**».

Il Jungle Party è diventato un evento di riferimento...

«Assolutamente. Quest'anno si svolgerà dal 30 luglio al 2 agosto nell'area del **Centro commerciale Cavalli**. Siamo partiti con meno di cento persone alla prima edizione e oggi arriviamo a richiamare tra le 8 e le 9 mila presenze nell'arco delle quattro giornate. È un evento che unisce sport, musica, socialità e volontariato, e che richiama giovani da tutto il **Trentino**».

Collaborate molto anche con le altre associazioni del territorio...

«Sì, crediamo molto nella rete. Abbiamo un rapporto stretto con il gruppo **Alpini**, con cui collaboriamo nella gestione

di cucina, cassa e bar durante varie manifestazioni. Siamo sempre presenti anche al **Festival Bosco** insieme all'associazione di **Mauro Lunelli**, il **"Mauretto"**, che porta a **Bosco** artisti e spettacoli da tutto il mondo. Inoltre collaboriamo molto con il **Grc di Bosco**. Per noi aiutarci tra associazioni è fondamentale. Nel limite del possibile siamo sempre disponibili per attività extra sociali finalizzate all'aiuto di altre associazioni del territorio».

E i rapporti con la nuova Amministrazione comunale?

«L'anno scorso l'amministrazione è cambiata e quindi inevitabilmente si sono modificati alcuni equilibri consolidati negli anni precedenti. Però devo dire che abbiamo trovato subito grande disponibilità. Un esempio sono stati i **Mercatini di Natale** organizzati lo scorso dicembre dopo un'interruzione di alcuni anni: una scommessa non semplice per un paese piccolo come **Civezzano**, considerando la concorrenza di realtà più grandi storicamente affermate nei mercatini natalizi come **Trento**, **Levico** o **Pergine**. Invece è stato un successo e ha coinvolto tutte le associazioni del territorio, compresa la nostra. Speriamo di continuare su questa strada».

Che valore ha oggi CiveYoung per il paese?

«Credo di poter affermare, senza alcuna presunzione, che rappresenti una grande risorsa. In una comunità di circa 4 mila abitanti non è affatto scontato trovare adolescenti che decidono di impegnarsi gratuitamente per il bene comune. Noi cerchiamo di creare occasioni di aggregazione, ma anche di trasmettere il senso del volontariato e dell'appartenenza alla comunità. Se dopo dieci anni ci sono ancora ragazzi pronti a mettersi in gioco, significa che il messaggio è arrivato forte e chiaro».

Proprio a tale proposito, se qualcuno volesse iscriversi alla vostra associazione, come può fare?

«Può contattarci via mail info@civeyoung.it o tramite i nostri canali social Instagram e Facebook di cui qui sotto trovate i Qr-Code».





TERME DI
LEVICO E
VETRIOLO



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Comune di Levico Terme



Cassa di Risparmio di Levico Terme



VALSUGANA



CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA



LEVICO
TERME
IN CENTRO

PALAZZO DELLE TERME DI LEVICO



EVENTI 2026

POLIAMBIULATORIO SPECIALISTICO

APERTO TUTTO L'ANNO

prenotazioni visite al numero
0461.702330

- Agopuntura
- Cardiologia
- Chirurgia vascolare
- Chirurgia ortopedica
- Dermatologia
- Fisiatria
- Ginecologia
- Medicina dello sport
- Medicina del benessere anti-age
- Neurologia
- Nutrizione e Dietetica
- Ortopedia
- Ossigeno azoto terapianolaringoiatría
- Pneumologia
- Psicoterapia
- Reumatologia
- Rilascio patenti - verifica requisiti

www.termedilevico.it

10 luglio - 4 settembre
20.45



SERATE CINEMA

tutti i venerdì
(escluso il 14 agosto)
ingresso 6 euro

fino al 26 ottobre
20.30-23.00



SERATA LISCIO

tutti i lunedì
ingresso euro 8
compresa consumazione

10 luglio - 4 settembre
20.30-23.00



SERATA LATINO

tutti i venerdì
(escluso il 14 agosto)
ingresso euro 8
compresa consumazione

insieme
"Ezio Bosso e Bruno Lucchi"
Mostra fotografica ed esposizione opere
per le vie del Centro



dal 7 giugno al 20 settembre

- | | | | |
|---|--|---|---|
| <p>7 giugno
Palazzo delle Terme
ore 18.00
INAUGURAZIONE
Concerto Zero Piano
Trio "Clouds"
ingresso libero</p> | <p>11 luglio
Centro di Levico
ore 20.30
RADICI
Concerto
violoncello-pianoforte
F. Mazzonetto - S. Laffranchini</p> | <p>29 agosto
Palazzo delle Terme
ore 20.30
MI CHIAMO EZIO
Concerto - Recital
con Amanda Sandrelli
ingresso libero</p> | <p>20 settembre
Spiaggia libera
ore 18.00
LA MUSICA SUSSURRA E CI SVELA LA VITA
Concerto - Recital
Music Ensemble Trieste</p> |
|---|--|---|---|

Tra musica, arte, cultura e intrattenimento, il Palazzo delle Terme di Levico si anima con un ricchissimo calendario di eventi pensati per coinvolgere residenti e ospiti di ogni età. Concerti, recital, serate danzanti, cinema all'aperto, incontri con autori e appuntamenti dedicati al benessere accompagneranno l'estate e l'autunno in una cornice unica immersa nel verde.

CONCERTI

30 giugno e 15 settembre - ore 21
BELCANTO ACADEMY
Festival internazionale Concerto Lirico
INGRESSO LIBERO

27 giugno - ore 20.30
CORO CIMA VEZZENA
INGRESSO LIBERO

13 agosto - ore 20.30
CONCERTO HAYDN
INGRESSO A PAGAMENTO
POLTRONE 20 € E SEDIE 15 €

TRENTINO 2060

25 giugno - ore 20.45
**"INFRASTRUTTURE: UNA
PROMESSA DI FUTURO"**

Incontro con
- Enrico Giovannini
economista
- Bianca Arrighini
CEO di Factanza Media

CERCHI SONORI

Musicoterapia

- 10 luglio - ore 18.30

**CERCHIO DELLE
PERCUSSIONI**
INGRESSO LIBERO

- 7 agosto - ore 18.30

CERCHIO DELLA VOCE
INGRESSO LIBERO

- 11 settembre - ore 18.30

**IMMERSIONE SONORA +
CENA AYURVEDICA**
INGRESSO € 25,00

AUTORI ALLE TERME

a cura della piccola Libreria
di Lisa Orlandi - Levico Terme

- 2 agosto - ore 18.00

Michela Marzano (filosofa)
"Qualcosa che brilla"

- 14 agosto - ore 18.00

Lorenza Gentile (scrittrice)
"La volta giusta"

- 30 agosto - ore 18.00

Christian Raimo (scrittore)
"L'invenzione del colore"

a cura di Elena Libardi
Biblioteca comunale di Levico Terme

- 4 agosto - ore 18.00

Laura Pigozzi (psicoanalista)
"Sorelle. Il mistero di un
legame tra conflitto e amore"

a cura dell'Assessorato alla Cultura
del Comune di Levico Terme

- 5 agosto - ore 18.00

**Vincenzo Mollica
(giornalista, scrittore)**
Incontra il pubblico

HARP FESTIVAL

- **MASTERCLASS DI ARPA**

Dal 28 agosto al 3 settembre
durante il giorno

- **CONCERTO DEL DUO MERZ**

ARPA E VIOLINO

1 settembre - ore 21
INGRESSO LIBERO

LEVICO IMPERIALE ALLE TERME

- Lunedì 29 giugno - ore 20.30
BALLI ASBURGICI

- Venerdì 3 luglio - ore 18.00
GLI ASBURGO E LE TERME
convegno con Marina Bressan
e **LEZIONI DI BALLO VIENNESE**
INGRESSO LIBERO

- Venerdì 3 luglio - ore 20.30
BUFFET DELL'IMPERATORE
Musiche viennesi

Concerto Orchestra Scuola Musicale
Caldonazzo e Borgo
EURO 35,00 - PRENOTAZIONE
OBBLIGATORIA TEL. 0461.706077

- Sabato 4 luglio - ore 20.30
BRINDISI IMPERIALE
CON LA CORTE



BAR DELLE TERME

Punto ristoro accogliente all'interno
dell'area termale, ideale per una
colazione, un pasto veloce o
un momento di relax dopo le cure.

Orario 7.30-13.30



*C'è sempre un buon motivo
per tornare a Levico*

EVENTI IN CENTRO A LEVICO

ARTE E NATURA 3ª edizione
dal 30 maggio al 2 giugno

SERATA DELL'OSPITE 24ª edizione
dal 9 luglio al 20 agosto
tutti i giovedì sera

FIKA FESTIVAL 3ª edizione
29 agosto e 30 agosto

HALLOWEN IN CENTRO 3ª edizione
31 ottobre

MERCATINO DI NATALE 25ª edizione
dal 21 novembre al 6 gennaio

www.visitlevicotermite.it

Tel. 0461.706077 - www.termedilevico.it



IL SACRIFICIO. Il sottotenente irredentista ricordato ancora oggi da un cippo in Val Campelle

Da Olle al fronte, la storia di Vincenzo Molinari

Il suo nome compare sulle stele celebrativa, assieme ad altri quattro volontari borghesani, caduti per l'Italia durante la Prima Guerra Mondiale. Si trova in piazza Degasperi, sulla facciata dell'ex caserma "Regina Elena", già sede del Capitanato Distrettuale in epoca imperiale.

Il 5 luglio del 1916, esattamente 110 anni fa, moriva all'età di 27 anni **Vincenzo Molinari** nato il 30 ottobre del 1889 a **Olle** «da una famiglia benestante ritenuta di leali sentimento asburgici. Ma durante il periodo degli studi magistrali compiuti a Rovereto – si legge nel volume *Memorie di un irredentista* a cura di **Emanuele Divina** e **Fulvio Alberini** – fece propri i fermenti irredentisti dell'epoca che in seguito non cercò minimamente di nascondere anche quando trovò un impiego a Borgo presso la Banca Cooperativa di Trento».

Nel 1914, con lo scoppio della Prima Guerra Mondiale, nel mese di dicembre **Vincenzo Molinari** venne richiamato alle armi dall'esercito austro-ungarico ma. Motivando il suo viaggio con improrogabili motivi d'ufficio, assieme ad un conoscente arrivò nei pressi del confine dell'impero a **Tezze** e, approfittando di un momento di disattenzione dei militari, scappò in direzione **Primolano** nel **Regno d'Italia**. Come



► Vincenzo Molinari

si legge ancora nel volume edito nel 2010 dall'Associazione Storico Culturale Valsugana Orientale e Tesino «come altri suoi conterranei si spostò a **Milano** entrando a far parte nel Battaglione Volontari **Negrotto**».

Nella città lombarda rimase diversi mesi fino a quando l'Italia, il 29 maggio del 1915, entrò in guerra contro l'impero austro-ungarico: **Molinari** decise allora di arruolarsi come volontario negli alpini assumendo il nome di battaglia di **Prospero Villa**.

«Dapprima venne incorporato nel 6° e successivamente 7° Reggimento Battaglione Feltre e il 6 giugno partì per il fronte partecipando agli scontri in terra trentina sul monte Baldo. Successivamente combatté a Busa Verle, sul Pizzo di Levico, in Val di Sella e sul monte Carbonile. Per una ardita ricognizione nei pressi di Levico – si legge



► L'allora piazza degli Uffici, oggi piazza Degasperi

ancora nel volume – il 30 agosto dello stesso anno si guadagnò uno speciale encomio dal generale del settore e nel mese di settembre fu mandato a frequentare il corso allievi ufficiali presso il 114° Reggimento Fanteria».

Una volta promosso sottotenente, **Vincenzo Molinari** venne spedito in **Val d'Adige** e, successivamente, in **Valsugana** dove nel febbraio del 1916 partecipò ai combattimenti sul **Monte Collo** e **Sant'Osvaldo** al comando di una sezione di mitragliatrici. Quando a maggio si esaurì la *Strafexpedition* lo troviamo su **Cima Ciste** e il **Monte Cima** da dove assisté all'esodo forzato dei civili valsuganotti e al fuoco che devastò, distruggendolo, il suo paese natio di **Olle**.

Era il 26 maggio quando partecipò ai combattimenti presso la

forcella del **Dogo** per respingere l'assalto di due battaglioni austro-ungarici.

«Al comando della sua sezione di mitragliatrici contribuì a sventare l'operazione – si legge ancora nel volume *Memorie di un irredentista* – venendo però gravemente ferito ad una coscia da un proiettile esplosivo».

Venne trasferito all'ospedale di **Vicenza**, dove, nonostante l'amputazione della gamba, morì per gangrena dopo 40 giorni di agonia il 5 luglio del 1916.

Mentre giaceva morente in ospedale il suo comandante, maggiore **Bosio**, gli comunicò che il comando italiano gli aveva conferito la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: «Da luogo molto esposto, col fuoco della propria sezione mitragliatrici, concorrevva efficacemente a



► Val Campelle. Il cippo del volontario trentino Vincenzo Molinari

ricacciare l'avversario e, rimasto gravemente ferito, non abbandonava le armi se non quando, stremato dalle forze, dovette essere trasportato al posto di medicazione».

I resti di **Vincenzo Molinari**, sepolto nel cimitero di **Vicenza**, vennero esumati e portati a **Borgo** il 4 novembre del 1922: dopo una grande accoglienza militare e popolare riservata agli eroi di guerra, successivamente venne tumulato nel cimitero di **Olle**.

In prossimità del rifugio **Crucolo**, in **Val Campelle**, ancora oggi è presente un cippo commemorativo posto dalla Legione Trentina in memoria del sottotenente **Vincenzo Molinari**.

Massimo Dalledonne

DAL TESINO A ROMA

Il pittore Giovanni Tognolli

►►► Nel piccolo paesino di **Bieno Giovanni Tognolli** venne alla luce il 16 giugno del 1786, esattamente 240 anni fa in una famiglia poverissima della comunità alle porte della conca del **Tesino**. Come si legge nel volume «*Dizionario biografico di uomini del Trentino sudorientale*» di **Vittorio Zanetel** «giovannissimo si portò da un parente a **Livorno**, **Domenico Del Negro**, che colà aveva aperto un negozio di stampe. Il giovane manifestò subito la sua indole artistica tanto che i pittori **Morghen** e **Toffanelli** espressero alta ammirazione nell'osservare i suoi disegni». All'età di 22 anni, dietro consiglio dei suoi due mentori e maestri, **Giovanni Tognolli** si recò a **Roma** e prese servizio nello studio di **Del Brate** e, in un secondo momento, venne assunto come disegnatore dal pittore **Antonio Canova**. Alla morte del suo datore di lavoro, avvenuta nel 1812, il 26enne pittore viaggiò all'estero, toccando capitali importanti come **Vienna** e **Parigi**, mantenendo però sempre a **Roma** il suo studio e la residenza. Apprezzato come ritrattista, ancora oggi viene ricordato per la religiosità e la bellezza delle sue «Sacre Famiglie». Sempre a **Roma Giovanni Tognolli** venne nominato professore dell'Accademia Artistica Inglese. «La sua arte si richiama al **Caracci** e nel 1831 – scrive ancora **Antonio Zanetel** – espose sempre a **Roma** diversi quadri dal titolo «*Silentium*», «*Madonna con bambini*», «*San Giovanni e Santa Elisabetta*». Disegnò anche il busto di **Canova** intagliato da **Augusto Serafini**». **Giovanni Tognolli** morì il 31 maggio 1862 all'età di 74 anni. **M.D.**

LA CONVENZIONE

Le terme di Levico e l'Anfcdg

►►► L'Associazione nazionale delle famiglie dei caduti e dispersi in guerra (Anfcdg) è legata alle Terme di Levico da una speciale convenzione siglata il 18 maggio scorso dal presidente nazionale della prima Giuseppe Digiannantonio e dall'amministratore delegato delle Terme stesse Massimo Oss. Al tavolo della firma, nella sala Senesi del palazzo termale, anche la responsabile provinciale trentina dell'Associazione **Iole Simoni** e il sindaco **Gianni Beretta**. E proprio il Sindaco ha annunciato che l'Associazione celebrerà l'anno prossimo a **Levico** il 110° anniversario della sua fondazione, a suggello del particolare rapporto con la cittadina e le sue Terme saldato durante la settimana dedicata al primo **Festival della Storia e della Memoria** organizzato dal Comune e da **Anfcdg**, ospitato nel palazzo termale e nella biblioteca pubblica locale. «Sarà per noi un onore accogliere e organizzare il 110° anno della fondazione di questa Associazione nel 2027 – commenta **Beretta** – ne ha dato l'annuncio il presidente Digiannantonio, visto il notevole successo che ha riscosso la prima edizione del Festival che s'è conclusa». Il Festival ha proposto una settimana di incontri-dibattito, mostre fotografiche ed esposizioni di libri a tema con focus sulla Grande Guerra e sui suoi luoghi iconici, sui sacrari militari, sul recupero dei caduti, sull'archeologia bellica e sul ruolo importante delle operatrici della Croce Rossa Italiana negli ospedali e nelle retrovie dei fronti di guerra.

Tra gli eventi principali e con il supporto della **Fondazione Museo storico del Trentino**, le presentazioni di libri tematici, tra cui *L'oscurarsi del mondo* di **Massimo Libardi** e una cerimonia speciale in occasione della *Giornata internazionale del vivere insieme in pace*. In particolare, il libro di **Libardi**, ha attraversato le tragicità di un'epoca, guardando all'opera e al pensiero di alcune importanti figure, quali **Ludwig Wittgenstein**, **Ernst Jünger**, **Robert Musil** ed **Elias Canetti**, che furono premonitori, interpreti e testimoni degli sconvolgimenti allora in atto.

Giu.Fa.

ALL'ARBORETO. Una nuova struttura didattica ed ecologica per sostenere la fauna impollinatrice

Pieve Tesino. Nasce l'albergo per insetti

All'interno dell'Arboreto di Pieve Tesino è stata recentemente installata una nuova struttura dedicata alla tutela degli insetti utili: un "Bug Hotel", ovvero un rifugio artificiale progettato per offrire ospitalità e aree di nidificazione a numerose specie fondamentali per l'equilibrio degli ecosistemi.

L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra il Centro Studi Alpino, il Comune di Pieve Tesino e l'Ecomuseo Terra di Viaggiatori APS, realtà che hanno unito competenze scientifiche, valorizzazione ambientale e partecipazione territoriale per dare vita a un progetto dal forte valore ecologico ed educativo. La struttura è stata ideata dall'educatore ambientale **Umberto Cinalli**, già coinvolto nelle attività laboratoriali del convegno 2025, con il supporto scientifico del professor **Riccardo Massantini**.

Le assi in legno utilizzate per la realizzazione sono state for-



nite dalla falegnameria Perer, mentre il trasporto e l'assemblaggio sono stati effettuati direttamente sul posto grazie al lavoro congiunto di **Umberto Cinalli**, **Riccardo Massantini** e **Fabio Franceschini**.

Fondamentale anche il contributo della vicesindaca **Susi Nervo**, che ha individuato l'area più adatta per l'installazione all'interno dell'Arboreto. Il Bug Hotel è stato progettato seguendo criteri ecologici spe-

cifici, con l'obiettivo di ricreare microhabitat differenti attraverso l'utilizzo di materiali naturali come canne, legno forato, paglia, pigne e altri elementi in grado di accogliere specie diverse. Tra gli ospiti attesi vi sono api solitarie, coccinelle, crisopidi e sirfidi, insetti preziosi per l'impollinazione delle piante e per il controllo biologico dei parassiti.

Particolare attenzione è stata dedicata anche all'aspetto divulgativo e didattico. La struttura comprende infatti uno spazio osservativo che permetterà ai visitatori, soprattutto ai più giovani, di seguire le diverse fasi del ciclo vitale delle farfalle, dall'uovo alla metamorfosi finale. Un'esperienza concreta pensata per avvicinare il pubblico ai temi della biodiversità e della sostenibilità ambientale.

Dal punto di vista scientifico, il progetto si inserisce nelle strategie di conservazione della biodiversità funzionale, sempre più importanti in ambienti antropizzati dove la riduzione degli habitat naturali mette a rischio molte specie di insetti

impollinatori.

In questo contesto, il coinvolgimento di esperti legati all'**Università della Tuscia** rappresenta un valore aggiunto per garantire un approccio rigoroso e qualificato anche nella comunicazione e nelle future attività di monitoraggio.

L'iniziativa dimostra come la collaborazione tra enti pubblici, mondo della ricerca e associazioni locali possa tradursi in azioni concrete per il territorio. Il nuovo albergo per insetti dell'Arboreto di Pieve Tesino non è soltanto una struttura ecologica, ma anche un simbolo di attenzione verso l'ambiente e di investimento culturale nelle nuove generazioni.

In un periodo storico in cui il declino degli insetti impollinatori rappresenta una delle principali emergenze ambientali a livello globale, progetti di questo tipo assumono un significato ancora più importante: piccoli interventi capaci di produrre effetti reali sulla tutela della natura e sulla sensibilizzazione della comunità.

Terry Biasion

© Media Press Team



Fioreria
il tulipano

*Un gesto, un fiore, un sorriso...
che si fa ricordare nel tempo!*

RONCEGNO TERME – Via San Giuseppe 20/A
Tel: 379 333 4632
f fioreria il tulipano i fioreriailtulipano2025




PIANTE E FIORI PER OGNI RICORRENZA

• Battesimi • Cresime • Prime comunioni • Anniversari • Funerali

MUSE. Ghiacciai: scoperti gli “Chef Metabolici”, ma è allarme

►►► Nei ghiacciai alpini si nasconde una biodiversità invisibile e sorprendente, capace di adattarsi a condizioni estreme grazie a sofisticate alleanze biologiche. Ma mentre la scienza ne svela i segreti più intimi, il cambiamento climatico rischia di cancellarla per sempre.

È questo il doppio scenario emerso dagli studi coordinati dal MUSE - Museo delle Scienze di Trento insieme all'Università di Padova e all'Accademia Polacca delle Scienze nell'ambito del progetto **AA-SER25** (*Arctic and Alpine Stream Ecosystem Research*).

Al centro della ricerca ci sono le larve dei moscerini del genere **Diamesa**, insetti che vivono nei torrenti glaciali a temperature prossime allo zero.

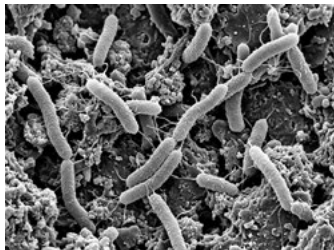
Nonostante il loro intestino sia composto quasi interamente da materiale minerale, fino al 99% di sabbia e detriti, questi organismi riescono a sopravvivere grazie a un nucleo stabile di batteri definiti dai ricercatori “chef metabolici”.

Lo studio coordinato dalla dottoressa **Valeria Lencioni** del MUSE ha infatti dimostrato che microrganismi appartenenti a generi come **Massilia**, **Serratia** e **Pseudomonas** trasformano le scarse sostanze organiche presenti nell'ambiente in nutrienti assimilabili. Una vera e propria “cucina biochimica” che rende possibile la vita anche negli ecosistemi più ostili della criosfera, cioè l'insieme di tutte le aree della Terra dove l'acqua si trova allo stato solido, come ghiacciai, calotte polari, neve, ghiaccio marino e permafrost.

Accanto alla scoperta scienti-



► **Valeria Lencioni, idrobiologa del MUSE di Trento**



► **Polaramonas**

fica emerge però anche il volto più drammatico della crisi climatica. Sulla rivista *Acta Zoologica Bulgarica* le ricercatrici **Elzbieta Dumnicka** e **Valeria Lencioni** hanno descritto una nuova specie di verme acquatico, la *Cernosvitoviella cryophila*, rinvenuta in campioni raccolti negli anni Novanta presso il ghiacciaio del **Carè Alto**.

La specie, tuttavia, risulta già localmente estinta. Nei monitoraggi effettuati nel 2022 non ne è stata trovata alcuna traccia. Il ritiro del ghiacciaio del 50% e l'aumento della temperatura dell'acqua di oltre due gradi hanno infatti distrutto l'habitat dell'organismo “amante del gelo” prima ancora della sua classificazione ufficiale.

La ricerca lancia inoltre un allarme sul possibile rilascio di batteri rimasti intrappolati per

secoli nei ghiacci. Attraverso analisi di metabarcoding del DNA, gli studiosi hanno individuato tracce di microrganismi potenzialmente patogeni, collegati ad antrace, Salmonella e Legionella.

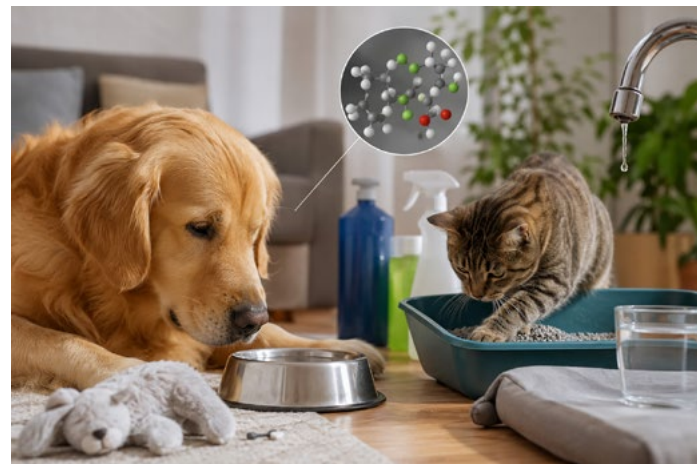
Secondo i ricercatori, il progressivo scioglimento dei ghiacciai potrebbe liberare materiale biologico finora isolato, con possibili conseguenze sulle reti trofiche alpine e sulla fauna selvatica. Un fenomeno che richiederà monitoraggi continui nei prossimi anni.

Il progetto **AA-SER25** nasce proprio con l'obiettivo di confrontare i dati raccolti negli anni Novanta con quelli attuali, per comprendere come il riscaldamento globale stia modificando la biodiversità alpina e artica. «Il ritiro dei ghiacciai favorisce le specie generaliste, mentre quelle altamente specializzate rischiano di scomparire», spiega **Valeria Lencioni**.

La sfida, oggi, è documentare questa biodiversità nascosta prima che il cambiamento climatico ne cancelli definitivamente ogni traccia.

M.C.

PFAS. Timori anche per cani e gatti



►►► Le sostanze PFAS, già al centro del dibattito ambientale e sanitario internazionale, potrebbero rappresentare un rischio crescente anche per gli animali domestici. A rilanciare l'allarme è un approfondimento pubblicato da **Alcmeon**, che richiama l'attenzione sulla presenza dei cosiddetti “inquinanti eterni” negli ecosistemi domestici e nei prodotti destinati a cani e gatti.

I PFAS sono composti chimici utilizzati da decenni nell'industria e nei prodotti di largo consumo grazie alle loro proprietà impermeabilizzanti e antiaderenti. La loro estrema persistenza nell'ambiente ha però portato a una contaminazione diffusa di acqua, aria, suolo e catena alimentare, tanto da renderli uno dei temi ambientali più discussi degli ultimi anni.

Secondo quanto riportato nell'approfondimento, anche gli animali da compagnia possono essere esposti ai PFAS attraverso diverse fonti: mangimi confezionati, acqua contaminata, polveri presenti nelle abitazioni e materiali trattati chimicamente. Alcuni studi hanno inoltre rilevato tracce di queste

sostanze negli imballaggi degli alimenti per animali, ipotizzando un possibile trasferimento al contenuto alimentare.

Le ricerche scientifiche condotte finora indicano che i PFAS tendono ad accumularsi negli organismi viventi e potrebbero avere effetti sul fegato, sul sistema endocrino, immunitario e riproduttivo.

Per questo cresce l'attenzione anche in ambito veterinario, dove cani e gatti vengono considerati vere e proprie “sentinelle ambientali”: condividendo gli stessi spazi domestici degli esseri umani, potrebbero infatti manifestare precocemente conseguenze legate all'esposizione cronica agli inquinanti.

Il tema è oggi al centro di un intenso confronto scientifico e normativo a livello europeo. Da più parti vengono richieste restrizioni più severe sull'utilizzo dei PFAS e strategie di bonifica per le aree contaminate. Parallelamente, aumenta la richiesta di nuovi studi che aiutino a comprendere meglio gli effetti di queste sostanze non solo sulla salute umana, ma anche sugli animali domestici e sugli ecosistemi in cui vivono.

L'INTERVENTO DEL CRAS

Salvato un falco pescatore

►►► Un falco pescatore rimasto intrappolato nelle reti di una piscicoltura a Dro è tornato in libertà dopo essere stato soccorso e curato dal Centro recupero animali selvatici di Trento.

L'esemplare, recuperato lo scorso 12 maggio dagli agenti della Stazione forestale di **Riva del Garda**, era stato trasferito al Centro con una lesione all'ala

sinistra causata probabilmente dal tentativo di liberarsi dalle reti.

Dopo poco più di una settimana di cure veterinarie e monitoraggio costante, il rapace ha potuto riprendere il volo. Fondamentale il lavoro del personale specializzato del **Cras**, che ha seguito l'animale durante tutta la degenza, garantendogli terapie mirate e un'alimentazione adeguata, composta principalmente da

pesce, sua preda naturale. Prima della liberazione il falco pescatore è stato inanellato dal personale del MUSE alla zampa. Questo permetterà in futuro di raccogliere informazioni utili sui suoi spostamenti migratori in caso di nuovi avvistamenti. Per il rilascio è stato scelto il biotopo Foci dell'**Avisio**, area considerata uno dei principali punti di passaggio lungo le rotte migratorie degli uccelli acquatici e dei rapaci, così da consentire all'animale di riprendere il proprio viaggio in condizioni favorevoli. Il Falco pescatore è un rapace

diurno altamente specializzato nella pesca. Vive vicino a laghi, fiumi e coste marine e cattura le prede tuffandosi in acqua e afferrandole con i potenti artigli. In **Trentino** la specie può essere osservata soprattutto durante le migrazioni stagionali. Tra le caratteristiche più sorprendenti del falco pescatore vi è la capacità di immergersi completamente durante la caccia: un'abilità rara tra i rapaci, che gli consente di piombare sull'acqua raggiungendo velocità fino a 80 chilometri orari.



169,-
EURO



SOFFIATORE/ASPIRATORE
A SCOPPIO 28CC
2 TEMPI
252 KM/H
TRITURAZIONE 10:1

229,90
EURO



IDROPULITRICE 2500W
DOPPIA PORTATA D'ACQUA
810LT/H
DOPPIO UGELLO PER
SUPERFICI PIU' DIFFICILI

29,90
39,90
EURO



TUBO ESTENSIBILE
MAGLIATO
15MT O 25MT
COMPLETO DI RACCORDI E
DOCCIA MULTIFUNZIONE

918,-
EURO



CIPPATORE A SCOPPIO
MOTORE LONCIN 6,5HP
TAGLIO MAX RAMI 100MM.
CARRELLATO

549,-
EURO



RASAERBA A SCOPPIO HONDA 200CC.
TAGLIO 53CM - 4 FUNZIONI
MANICO TELESCOPICO ALLUMINIO
RUOTE GRANDI
ALZAPIATTO FACILITATO



CARON
CAV. FRANCESCO
Macchine Agricole - Giardinaggio - Ferramenta

Borgo Valsugana (TN)
Via Puisle, 29 - Zona Industriale
Tel. 0461 754492 - 0461 752398
WhatsApp **0461 754492**
www.caronfrancesco.com
e-mail: info@caronfrancesco.com

Orario: Dal Lunedì al Venerdì 8-12 - 14-19 - Sabato mattina 8-12.

TANTE
PROMOZIONI
IN NEGOZIO!



TRATTATIVA RISERVATA



Vendesi **SCHIERA DI TESTA** con giardino, terrazza, due poggioli, spaziosa zona giorno, tre bagni, ripostiglio e due stanze matrimoniali. Posti auto di proprietà. Classe energetica B

GRIGNO - TEZZE

BORGO VALSUGANA

VENDESI ATTIVITÀ DI
TABACCHERIA/CARTOLERIA
(CESSIONE SENZA MURI)
AL CENTRO
COMMERCIALE LE VALLI

BORGO VALSUGANA

VENDESI IN VIA FRATELLI
UN **UFFICIO** MQ 35
VETRINATO A PIANO TERRA
€ 65.000

€ 315.000



Vendesi in Val di Sella **BAITA** composta da due unità immobiliari circondata da circa 1.100 mq di terreno, splendida dependance e garage. Raggiungibile e abitabile tutto l'anno.

BORGO VALSUGANA

€ 298.000



Vendesi **SPLENDIDA VILLETTA SINGOLA** completa di garage, terrazza panoramica, tre balconi, luminosa zona giorno, doppi servizi, due camere da letto, due ripostigli e locali accessori. Pannelli solari e impianto fotovoltaico. Classe energetica A

RONCHI VALSUGANA

€ 46.000



Vendesi **MANSARDA** con ingresso indipendente composta da cucina/soggiorno, bagno e due stanze. A piano terra cantina. Classe energetica E

TELVE DI SOPRA

€ 110.000



Vendesi **PORZIONE DI CASA** con due appartamenti. A piano terra avvolti e cantine. Entrambi gli appartamenti sono composti da atrio, cucina, soggiorno, poggiolo, due stanze e bagno. Ingresso autonomo da scala esterna. Da ristrutturare. Classe energetica G

TELVE

€ 88.000



Vendesi **APPARTAMENTO** di ampie dimensioni a secondo piano con cucina/soggiorno, 4 stanze, ripostiglio, bagno, poggiolo, terrazza, giardino e cantina. Classe energetica E

GRIGNO

€ 160.000



Vendiamo **PORZIONE DI CASA** libera su tre lati composta da due unità immobiliari con la possibilità di realizzare un'abitazione unica su due livelli con ampio terrazzo. A piano terra locali accessori, garage e piccolo giardino. Classe energetica G

GRIGNO - TEZZE

€ 55.000



Vendesi a Tomaselli **PORZIONE DI CASA** da ristrutturare libera su tre lati composta da due appartamenti di 55 mq ciascuno. A piano seminterrato ampia cantina e garage. Classe energetica G

CASTEL IVANO - STRIGNO

**VUOI AFFITTARE IL TUO IMMOBILE
IN SICUREZZA E SENZA GRATTACAPI?
VIENI A SCOPRIRE I NOSTRI SERVIZI
DEDICATI AGLI IMMOBILI DA METTERE A REDDITO**

Tel. 0461 753406 - Cell. 333 9343103



IL COMICO. Ospite a Pergine per il compleanno della CRAV

Gianluca Impastato Sogno o son single?

Gianluca Impastato, comico, attore, autore noto al grande pubblico televisivo per programmi come Colorado Cafè, Così fan tutte, All stars, per il suo stile ironico e i personaggi originali come Chicco D'Oliva e Mariello Prapapappo. Insieme a Sergio Sgrilli e a Gianluca "Scintilla" Fubelli, è stato ospite della Festa di compleanno della Cassa Rurale Alta Valsugana il 23 maggio scorso al Palaghiaccio di Pergine.

Gianluca cosa hai portato a Pergine? «Intanto sono contento di aver fatto uno spettacolo con gli amici Gianluca "Scintilla" Fubelli e Sergio Sgrilli. Sul palco ho portato uno stralcio del mio nuovo spettacolo "Sogno o son single?", arricchito da personaggi che fanno parte della mia carriera artistica. Adoro interagire con il pubblico e non mi piace andare a copione, cerco sempre di trovare situazioni che possano rendere lo spettacolo unico».

Il successo di Colorado?

«Eravamo in antitesi a Zelig che era una corazzata, noi più sui giovanissimi con personaggi riproducibili dai ragazzi che andavano a scuola. È stata quella la chiave del successo di Colorado perché Italia 1 era la rete giovane ed eravamo in sintonia con i programmi della rete, poi come tutte le cose finiscono, diciamo che il Covid è stato lo spartiacque».

Hai fatto tv, teatro, cinema...

«Essere empatici è fondamentale. Ovviamente si cresce, avevo 30 anni ora più di 50, ma si rimane sempre un po' bambini per coltivare quella parte bambinesca che abbiamo e che per il mio lavoro è fondamentale».

Linizio della tua carriera?

«Da bambino ero timido, poi ha prevalso in me di prendere dalla vita la parte più bella, di divertirmi e far divertire, nei villaggi turistici. Sono anche laureato in scienze motorie. Avevo voglia di provare in un'era molto fertile per la comicità dei primi anni 2000 con l'esplosione del cabaret. Si faceva ovunque, bastava uno scantinato e la gente veniva, aveva voglia di scoprire una forma di spettacolo che prima era popolare ma relegata ai ristoranti e teatri, poi in qualsiasi locale andava bene e abbiamo creato il gruppo "I Turbolenti" che voleva rifarsi in parte ad

Aldo Giovanni e Giacomo. Zelig ci ha messo in stand by, poi con Diego Abatantuono è nata una bella amicizia. È lui che mi ha spinto alla carriera solista. Il gruppo era il mio habitat, fare le serate era come una gita scolastica, si stava bene, si mangiava e beveva. Adesso sono



Quando hai la fortuna di lavorare in teatro hai i numeri per fare la tournée, ma se il prodotto non è forte il pubblico ti lascia. Una volta si cresceva insieme, si facevano laboratori teatrali. A Milano avevamo lo "Scaldasole" dove sono nati tutti. Chi ha fatto questo percorso nella fucina di nuovi talenti, ha poi trovato la sua collocazione. Prima era un pullman nella stessa direzione, ora siamo in macchina da soli».

Il personaggio Chicco d'Oliva?

«È nato a Colorado, il mio primo successo. Diego Abatantuono mi ha spinto a fare il personaggio nato dalla mia passione per il vino che coltivo da anni. Amo il Trentino, ho fatto il cast di Colorado ad Andalo e mi è rimasto nel cuore, ho tanti amici e mi piacciono i vini del Trentino. I personaggi nascono dalle mie passioni come la storia».

Diego Abatantuono?

«Fondamentale nella mia crescita, condividiamo la passione per il calcio su due sponde diverse, il calcio poi è un modo per trovarsi con gli amici in spensieratezza».

Il tuo 2026?

«"Sogno o son single?" è il mio spettacolo e valorizzo tutto ciò che la singoletudine ti porta. Quando hai bisogno dei tuoi spazi e diventi selettivo, avere una relazione vuol dire condividere tempo e spazio con un'altra persona. E ringrazio sempre il pubblico che mi dà possibilità di fare spettacolo».

Giuseppe Facchini

UN PERSONAGGIO UNICO NEL PANORAMA ITALIANO

Mara Maionchi: «Fai tutto e gioca forte!»

►►► Voce inconfondibile della televisione italiana, produttrice discografica, talent scout e volto amatissimo dal pubblico, Mara Maionchi ha attraversato decenni di musica e spettacolo senza mai perdere la sua autenticità. Schietta, ironica, spesso irruente ma anche profondamente sensibile, ha scoperto e accompagnato artisti diventati poi protagonisti della scena italiana, trasformando il suo carattere diretto in una firma riconoscibile e amata. Con la sincerità che da sempre la contraddistingue, Mara ci racconta emozioni, fragilità e insegnamenti di una vita vissuta sempre "giocando forte".



Mara Maionchi, tutti ti conoscono come una donna fortissima e ironica, ma c'è qualcosa di te che il pubblico non ha mai capito davvero?

«Capito no, io sono una persona molto trasparente, nel bene e nel male. In TV sono stata un po' tutto, irruente ed energica come, penso, umana e fragile. Posso dire che hanno visto tutto, anche perché non so fare altro che me stessa!»

Hai incontrato tantissimi artisti agli inizi della loro carriera: ti è mai capitato di riconoscerti in qualcuno di loro, magari nelle paure, nell'insicurezza o nella voglia di dimostrare qualcosa?

«Che bella domanda! Devo dire che non ci ho mai pensato, non ho mai cercato di trovarmi negli artisti, perché se lo avessi fatto non avrei potuto essere obiettiva, cosa che nel mio lavoro è fondamentale. Non ho mai cercato di essere loro amica piuttosto, proprio perché la schiettezza venisse meno. La voglia di dimostrare qualcosa ce l'hanno tutti, nel pubblico, nel privato, nella dimensione professionale o privata, sicuramente è un argomento comune a tutti e quello sì, l'ho avuto fortissimamente, anche con e per gli artisti».

Oggi si parla molto di successo e visibilità. Secondo te è più difficile arrivare oppure riuscire a rimanere sé stessi quando tutti ti guardano?

«Posso dire che il successo è una dimensione personale: decidi tu cosa lo sia o non lo sia francamente. Si può essere di successo e rimanere perfetti sconosciuti. La visibilità è tutto un altro paio di maniche, l'anonimato può essere di grande conforto, ma non lo sai finché non lo perdi. La mia fortuna è stata diventare visibile da molto grande, cosa che ha reso tutto più divertente e con poche pressioni. Penso che da giovani o giovanissimi la visibilità possa essere un peso enorme se gestito male».

Nella tua vita hai vissuto momenti molto intensi, sia belli che dolorosi. C'è una frase o un insegnamento che ti ha aiutata ad andare avanti anche nei periodi più complicati?

«Mi conforta molto la fede, che per me è un rifugio importante e confortevole. In generale dimenticare - nel senso di lasciare andare la negatività, il dolore, la rabbia - è un grande alleato di una vita felice».

Se domani ti trovassi davanti la Mara ventenne, quella che stava iniziando tutto senza sapere cosa sarebbe successo, cosa le diresti?

«Fai tutto e gioca forte!».

Terry Biasion

OCCHIO ALLE TRUFFE. Attenzione in strada e nei parcheggi

Ecco la truffa del resto

Una richiesta apparentemente innocente, pochi secondi di distrazione e il portafoglio si alleggerisce senza che la vittima se ne accorga immediatamente. È la cosiddetta "truffa del cambio banconote", un raggio tanto semplice quanto efficace che continua a colpire soprattutto anziani, commercianti e persone distratte in strada o nei parcheggi.



Il meccanismo è quasi sempre lo stesso: il truffatore si avvicina con modi gentili e chiede di cambiare una banconota di grosso taglio oppure di convertire monete e spiccioli in denaro cartaceo. Mentre la vittima apre il portafoglio per aiutare l'interlocutore, il malvivente inizia a parlare velocemente, crea confusione con continue richieste o approfitta di un momento di distrazione per sottrarre denaro.

In alcuni casi i truffatori agiscono da soli, in altri entrano in scena complici che intervengono per aumentare il caos. L'obiettivo è destabilizzare la vittima, farle perdere il conto del denaro e approfittare della situazione senza destare sospetti immediati.

Uno degli scenari più frequenti si verifica nei parcheggi dei supermercati o davanti ai negozi. Il truffatore sostiene di aver bisogno di monete per il carrello, per il parchimetro oppu-

re per acquistare un biglietto. La richiesta sembra plausibile e molte persone, spinte dalla cortesia, accettano di aiutare. È proprio in quel momento che scatta il raggio.

A volte il malvivente restituisce una banconota falsa o di valore inferiore rispetto a quella ricevuta. In altri casi riesce a sottrarre direttamente alcune banconote dal portafoglio mentre la vittima è concentrata a contare il denaro. Alcuni truffatori, inoltre, fingono di essersi confusi e chiedono indietro i soldi più volte, inducendo la persona a consegnare somme superiori a quelle dovute. Le vittime si accorgono della truffa solo dopo diversi minuti, quando ormai i responsabili si sono allontanati. Proprio la rapidità dell'azione rende difficile recuperare il denaro o identificare gli autori.

Le forze dell'ordine raccomandano di prestare la massima at-

tenzione quando sconosciuti chiedono cambi di denaro in strada. Il consiglio principale è evitare di mostrare il contenuto del portafoglio in luoghi pubblici e diffidare di chi insiste o cerca di mettere fretta. In caso di dubbi è preferibile rifiutare educatamente e allontanarsi.

Particolare attenzione deve essere riservata agli anziani, spesso presi di mira perché considerati più vulnerabili o facilmente manipolabili. Sensibilizzare familiari e conoscenti su queste tecniche può contribuire a prevenire nuovi episodi.

La truffa del cambio banconote dimostra ancora una volta come i criminali facciano leva non solo sulla distrazione, ma anche sulla disponibilità e sulla buona fede delle persone.

Un gesto di gentilezza, purtroppo, può trasformarsi in un'occasione per chi vive di piccoli raggi quotidiani.

CONSIGLI GREEN

Un balcone amico delle api



►►► Anche un piccolo balcone può diventare un prezioso rifugio per gli insetti impollinatori. Lavanda, rosmarino, salvia, timo e altre piante aromatiche attirano api, bombi e farfalle, creature indispensabili per la riproduzione di molte specie vegetali e per l'equilibrio degli ecosistemi. Evitare l'utilizzo di pesticidi chimici e garantire una piccola fonte d'acqua, magari in un sottovaso con qualche sassolino, contribuisce a creare un ambiente favorevole alla biodiversità. Oltre a rendere più gradevole e colorato lo spazio domestico, queste piante regalano profumi intensi e aromi utili in cucina. Anche chi vive in città può fare la propria parte per la natura: bastano pochi vasi coltivati con cura per offrire un aiuto concreto agli impollinatori e contribuire alla tutela dell'ambiente.

LO SAPEVI CHE...

Il D-DAY avvenne il 6 giugno

►►► Il 6 giugno 1944 è una delle date più importanti della storia contemporanea. Quel giorno le forze alleate sbarcarono sulle coste della **Normandia**, in **Francia**, dando inizio alla più grande operazione anfibia mai realizzata. L'azione, conosciuta come **D-Day**, coinvolse oltre 150 mila soldati provenienti da diversi Paesi e rappresentò una svolta decisiva nella Seconda guerra mondiale. Nonostante le difficoltà e le pesanti perdite umane, lo sbarco consentì l'apertura di un nuovo fronte contro la **Germania** nazista. Ancora oggi quella giornata viene ricordata come simbolo di coraggio, cooperazione internazionale e lotta per la libertà.

L'ANTISPRECO

Stampare solo se serve...



►►► Nell'era digitale siamo abituati a stampare documenti, e-mail, ricevute e appunti spesso senza una reale necessità. Eppure la carta ha un costo ambientale che va ben oltre il semplice foglio che teniamo tra le mani. Per produrla servono infatti legno, acqua, energia e processi industriali che incidono sull'ambiente. Prima di premere il tasto "stampa" è utile chiedersi se il documento possa essere letto, archiviato o condiviso in formato digitale. Quando la stampa è indispensabile, conviene utilizzare la modalità fronte-retro, ridurre i margini e sfruttare eventuali fogli già utilizzati su un lato per appunti e bozze. Anche una corretta raccolta differenziata della carta contribuisce a limitare gli sprechi. Piccoli gesti che, ripetuti ogni giorno in casa, a scuola e in ufficio, possono tradursi in un risparmio concreto di risorse e in una maggiore attenzione verso l'ambiente.

L'OROSCOPO DEL MESE - DI MICAELA CONDINI

ARIETE

Il dinamismo vi contraddistinguerà in questo periodo. Se desiderate cambiare lavoro potrebbe essere il momento giusto. Avrete idee e lucidità mentale.

TORO

Se la soluzione sta nei dettagli, vi ritroverete a notarli con maggior frequenza. Non ci saranno grossi cambiamenti, ma pensieri nuovi si affacceranno.

GEMELLI

Siete dispersivi e ascoltate poco i consigli opportuni di chi vi conosce bene. Dovete, prima di tutto, chiarire con voi stessi cosa volete esattamente.

CANCRO

Mollate le briglie e aprite la vostra connessione con il resto del mondo, permettendo alle persone che vi amano di avvicinarsi senza temere un rifiuto.

LEONE

In questa fase scoprirete che, riconoscendole e dando il giusto peso, le situazioni aperte si aggiusteranno da sole, senza richiedervi troppo impegno.

VERGINE

Amate controllare tutto e tutti ma, se volete respirare un po', dovrete essere meno perfezionisti. Chi vi conosce sa che può contare su di voi. Rilassatevi.

BILANCIA

Dalle tensioni che attraversate nascerà una nuova consapevolezza che vi permetterà di vedere le cose con chiarezza e di apportare cambiamenti.

SCORPIONE

Attraversate un periodo di malinconia, che vi porterà ad avere poca voglia di occuparvi dei compiti quotidiani. Tutto passa, dovete solo aspettare.

SAGITTARIO

Avete bisogno di riorganizzare i vostri piani, vi siete presi delle libertà eccessive. Non preoccupatevi, ritroverete la giusta direzione senza fatica.

CAPRICORNO

Questo periodo vi richiederà uno sforzo di adattamento. Ci sono persone che dovrete allontanare, per poter riuscire a pensare in modo lucido.

ACQUARIO

Molto creativi in tutto ciò che fate siete, spesso, discontinui. Dovete decidere ciò che è veramente importante e investire lì tutte le vostre energie.

PESCI

Avrete pensieri contrastanti, indecisi su quale cammino intraprendere. Provate a fare silenzio in voi stessi per percepire la vostra vera essenza.

LATINO LINGUA VIVA

Le guerre le fanno gli altri, tu, Austria felice, sposati...

►► La frase latina "Bella gerunt alii, tu felix Austria nube Quae Mars aliis, dat tibi diva Venus" è tradizionalmente attribuita al re d'Ungheria **Mattia Corvino** (1458-1490) e significa: "Le guerre le fanno gli altri, tu, Austria felice, sposati. Infatti, ciò che agli altri dà Marte, a te lo dà la dea Venere".

Il motto è stato utilizzato storicamente, soprattutto nella forma semplificata **Felix Austria**, per rappresentare la tendenza degli **Asburgo** a utilizzare la politica matrimoniale come strumento per allargare la loro potenza. L'epoca d'oro della politica matrimoniale degli **Asburgo** ebbe inizio con **Massimiliano I** (1459-1519), che fu l'artefice del rifacimento del castello perghinese; infatti fu completamente ricostruito il palazzo baronale con l'aggiunta della torre che porta il suo nome e fu aggiunta l'ala (attuale sede dell'albergo) denominata poi clesiana in omaggio al principe vescovo **Bernardo Clesio** che nel 1531 comperò il castello che rimase proprietà della curia tridentina fino al 1905.

Nel 1477 l'imperatore **Federico III** (1415-1493) diede in sposa al figlio **Massimiliano Maria di Borgogna**, unica figlia di **Carlo il Temerario** ed erede quindi del ducato di **Borgogna**, i cui territori che comprendevano i **Paesi Bassi** furono quindi acquisiti ai domini asburgici.

Vent'anni dopo, con una doppia unione incrociata, il loro figlio maschio ed erede **Filippo il Bello** (1478-1506) sposò **Giovanna di Castiglia** (1479-1555 poi chiamata "la Pazza"), figlia del re **Ferdinando II di Aragona** (1452-1516) e della regina **Isabella di Castiglia** (1470-1498), mentre la figlia minore **Margherita d'Austria** (1480-1530) fu unita in matrimonio con **Giovanni di Trastámara** (1478-1497), l'erede al trono dei due "re cattolici". A causa della morte prematura di quest'ultimo e anche della loro sorella maggiore **Isabella** (1451-1504), **Giovanna** si ritrovò erede dei domini di entrambi i genitori portandoli quindi in dote agli **Asburgo**, che poterono così realizzare, sotto il loro scettro, l'unità della Spagna. A essa si aggiungevano le conquiste aragonesi in **Italia (Napoli, Sicilia e Sardegna)**, e tutte le nuove terre scoperte nel nuovo mondo. L'unificazione di tutti i domini, vecchi e nuovi, degli **Asburgo** si attua con il figlio maschio maggiore **Carlo di Filippo il Bello e Giovanna la Pazza**, poi eletto Imperatore del **Sacro Romano Impero** con il nome di Carlo V. Le politiche matrimoniali in casa degli **Asburgo** proseguì e nel XVIII secolo l'imperatrice d'Austria **Maria Teresa** (1717-1780), che piazzò alcuni dei suoi sedici figli sopravvissuti nelle corti dei **Borboni di Spagna, Francia e Italia meridionale** e tra le due principesse più note ricordo **Maria Amalia** (1746-1804) con **Ferdinando I** di Parma e la famosa **Maria Antonietta** (1755-1793) che sposò Luigi XVI, entrambi condannati alla ghigliottina. **Lino Beber**

L'ARTISTA. La celebre cantante travolta dalla furia del marito
Anna Guarini, la voce spezzata

Nel cuore della Ferrara del Cinquecento, tra palazzi nobiliari, musica raffinata e intrighi di corte, visse **Anna Guarini** una donna straordinaria con una voce unica. Infatti lei divenne famosa in Italia e in Europa proprio per la sua voce armoniosa, tanto che molti musicisti e i potenti dell'epoca la consideravano la più importante delle cantanti del suo tempo.

Purtroppo la vita di **Anna Guarini**, piena di arte e bellezza, finì nel sangue a causa della gelosia e della crudeltà del marito.

Anna era figlia di **Giovanni Battista Guarini**, celebre poeta della corte degli **Este**. Cresciuta in un ambiente elegante e colto, imparò presto la musica e il canto. **Ferrara**, in quegli anni, era una delle città più importanti d'Europa per la cultura. Alla corte degli estensi arrivavano artisti, poeti e musicisti da ogni parte del continente.

Anna venne accolta a corte che era ancora molto giovane e divenne presto una delle protagoniste del famoso "Concerto delle Dame", un gruppo di donne cantanti che stupiva i nobili con esibizioni considerate eccezionali. In un'epoca in cui molte donne non potevano studiare né esprimersi liberamente, le componenti del "Concerto delle Dame" avevano il rispetto e l'ammirazione dei potenti grazie al loro talento. Tra loro **Anna** aveva la voce più dolce e armoniosa, sottile e potente, capace di emozionare chiunque l'ascoltasse.

Molti cronisti raccontavano che quando cantava, nella sala cadeva il silenzio: per questo molti musicisti dell'epoca scrissero le loro composizioni pensando proprio alla voce di **Anna Guarini**. **Anna** non era solo una bella donna di corte: era un'artista vera, preparata e intelligente. La musica, per lei, non era un passatempo, ma una parte della sua anima.

Ma nella vita di **Anna** entrò un uomo che avrebbe trasformato quella storia luminosa in una tragedia. Con la compiacenza del signore di Ferrara **Anna Guarini** venne data in moglie al conte **Ercole Trotti**, un uomo potente dal carattere violento e sospettoso. All'inizio il matrimonio con il **Trotti** sembrò un'ottima solu-



zione che garantiva prestigio e protezione alla bella cantante, ma presto il marito mostrò tutta la sua durezza.

Ercole Trotti non sopportava il successo della moglie. **Anna** era amata a corte, riceveva complimenti e attenzioni, mentre lui viveva nell'ombra della sua fama. La gelosia iniziò a divorarlo. Invece di essere orgoglioso del talento della moglie, la controllava continuamente e vedeva tradimenti ovunque.

A quel tempo, purtroppo, molte donne erano considerate quasi proprietà dei mariti. Un uomo potente poteva decidere della vita della moglie senza grandi conseguenze. **Anna** viveva quindi in una situazione difficile: da una parte la gloria della musica, dall'altra la paura dentro casa. Le voci di corte raccontavano che **Anna** avesse una relazione amorosa con un altro uomo. Non si saprà mai con certezza quanto ci fosse di vero e quanto invece fosse frutto di pettegolezzi e maldicenze. Ma a **Ercole Trotti** bastò il sospetto e la sua gelosia si trasformò in odio feroce.

Nella notte del 3 maggio 1598 avvenne il delitto. Il marito organizzò l'omicidio insieme ad alcuni servi fidati. **Anna** fu sorpresa e colpita brutalmente nella sua casa di **Ferrara**. Alcune testimonianze raccontano che venne strangolata, altre parlano di pugnalate.

In ogni caso, fu una morte terribile e violenta.

Aveva poco più di trent'anni. La cosa più sconvolgente fu che il marito non mostrò pentimento. In quel tempo, uomini nobili e potenti riuscivano spesso a evitare punizioni severe, soprattutto quando si parlava di "onore familiare". La morte di **Anna** venne quasi giustificata da alcuni ambienti della società, come

se il valore della sua vita fosse meno importante dell'orgoglio ferito del marito.

Eppure **Anna Guarini** non era una donna scandalosa o crudele. Era soprattutto un'artista, una donna che aveva dedicato la vita alla musica e alla bellezza. La sua vera colpa, forse, fu quella di essere apprezzata a corte, troppo ammirata e troppo brillante in un mondo dominato dagli uomini.

La sua storia colpisce ancora oggi perché racconta un problema che esiste tuttora: la violenza nata dalla gelosia e dal desiderio di possesso. **Ercole Trotti** non accettò che **Anna** fosse una persona autonoma, amata e rispettata da molti. La sua arroganza distrusse una vita preziosa e spense una delle voci più celebri del Rinascimento italiano.

Dopo la sua morte, **Ferrara** perse una delle sue stelle più luminose, ma il ricordo di **Anna** non scomparve. Musicisti e storici continuarono a parlare di lei, della sua bravura e della tragedia che l'aveva colpita. Ancora oggi il suo nome viene ricordato come simbolo del talento femminile soffocato dalla violenza. La vicenda di **Anna Guarini** ci insegna che il talento e la sensibilità possono nascere anche nei tempi più difficili, ma ci ricorda pure quanto possano essere pericolose la gelosia, la prepotenza e il desiderio di dominio. Dietro il lusso delle corti rinascimentali non c'erano solo arte e splendore: spesso si nascondevano paura, ingiustizie e sofferenze. **Anna** avrebbe meritato una vita lunga, piena di musica e applausi. Invece trovò la morte per mano di chi avrebbe dovuto proteggerla. E proprio per questo la sua storia continua a emozionare ancora oggi.

Silvana Poli

FESTIVAL DEL PENSIERO CRITICO. Dal 24 al 28 giugno torna l'evento promosso da Agorà e CRVT

Trentino 2060. Ecco il ricco programma

Dal 24 al 28 giugno torna Trentino2060, il festival di divulgazione scientifica e culturale che quest'anno sceglie come tema "Confini: disegnare il futuro".

Lottava edizione di Trentino 2060 allargherà per la prima volta il proprio raggio d'azione oltre la Bassa Valsugana, coinvolgendo anche Pergine Valsugana e Levico Terme in un percorso tra economia, innovazione, architettura, informazione, intelligenza artificiale e geopolitica.

«Le aree che più di tutte hanno bisogno di cittadinanza attiva e rigenerazione culturale non sono i centri delle città ma le periferie e i territori rurali», sottolinea Davide Battisti, presidente dell'associazione Agorà e direttore del festival.

Ad aprire il programma sarà l'architetto Mario Cucinella, mercoledì 24 giugno alle 20.45 al Teatro di Pergine Valsugana, con l'incontro "Dare forma ai territori di confine", dedicato alle strategie urbanistiche e architettoniche



► Arnaldo Dandrea e Davide Battisti

necessarie per creare un equilibrio tra città e provincia.

Giovedì 25 giugno alle 20.45 il festival si sposterà al Palazzo Termale di Levico Terme, dove l'economista Enrico Giovannini e Bianca Arrighini, fondatrice di Factanza, discuteranno del rapporto tra infrastrutture, sostenibilità e qualità della vita. Durante la serata sarà assegnato anche il primo Human Positive Award, promosso da Levico Acque, Arte Sella, MUSE e Trentino2060.

Venerdì 26 giugno il festival entrerà nel vivo a Borgo Valsugana. Alle 18.30, in piazza Degasperi, Maria Silvia Vaccarezza, docente di Filosofia morale all'Università di Genova, analizzerà il fenomeno degli influencer e i confini tra virtù, branding e profitto. Alle 21,

sempre in piazza Degasperi, l'apertura ufficiale della manifestazione sarà affidata a Tito Boeri, che parlerà del crescente divario economico tra città e territori di provincia e delle sue conseguenze sociali e democratiche.

Sabato 27 giugno il programma inizierà alle 10 a Borgo Valsugana con Maria Chiara Carrozza, già ministra e presidente del Cnr, protagonista dell'incontro "Alla frontiera della conoscenza. La ricerca come asset strategico". Alle 15.30 lo studio Aidel terrà un laboratorio dedicato al concetto di confine nello spazio e nella percezione dei luoghi.

Alle 18 interverrà Nello Cristianini, docente all'Università di Bath, che spiegherà come le grandi reti neurali apprendono informazioni e producono risultati sempre più sofisticati. Alle 19.30 sarà invece la volta di Serena Mazzini, con una riflessione su relazioni, intimità e intelligenza artificiale.

La serata conclusiva di sabato,

alle 21, vedrà protagonista Alessandro Masala, fondatore del canale Breaking Italy, che analizzerà il rapporto tra nuove generazioni, informazione e democrazia.

Domenica 28 giugno il festival si aprirà alle 10 con Nicola Ghittoni de Il Post, che discuterà il ruolo del giornalismo come selezionatore delle notizie e garante di un dibattito pubblico informato. Alle 14.30, a Malga Costa in Val di Sella, l'ex presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana Roberto Battiston guiderà una riflessione sulle nuove esplorazioni spaziali in collaborazione con Arte Sella. Il programma proseguirà alle 16 a Borgo Valsugana con Luca Stocco dell'associazione Beneficienza, impegnato in un confronto sui limiti e sulle possibilità dell'altruismo contemporaneo. Alle 18 salirà sul palco l'attrice e comica Laura Formenti con uno spettacolo dedicato ai rischi dell'ironia quando alimenta stereotipi e violenza simbolica.

La chiusura del festival scatterà alle 19.30 con il giornalista Riccardo Luna, che rifletterà sulla trasformazione di Internet da

promessa democratica a spazio dominato da grandi interessi economici. Alle 21 l'ultimo incontro sarà dedicato al Medio Oriente con la storica Alessia Melcangi ed Eugenio Cau de Il Post, chiamati a ricostruire le radici dei conflitti attuali e i possibili scenari futuri.

Tutti gli eventi saranno gratuiti; solo in caso di maltempo alcuni appuntamenti richiederanno prenotazione per garantire l'accesso agli spazi al chiuso. Prenotazione sempre obbligatoria, invece, per l'incontro con Roberto Battiston ad Arte Sella.

Promosso dall'Associazione culturale Agorà e dalla Cassa Rurale Valsugana e Tesino, il festival Trentino 2060 può contare sul sostegno di enti pubblici e privati del territorio, tra cui il Comune di Borgo Valsugana, la Fondazione Valtes, la Regione Trentino-Alto Adige, la Cassa Rurale Alta Valsugana, il Fondo Comune delle Casse Rurali, Apt Valsugana Lagorai, Acqua Levico e Rifugio Crucolo. Partner culturali sono Arte Sella, Pensiero in Evoluzione, Pergine Festival e SlowCinema.



GORZA
S.r.l.

LEGNAMIPALI
IMBALLAGGI
INDUSTRIALI

PALI DI CASTAGNO

I pali di castagno possono essere usati per recinzioni, barriere di contenimento, barricate compatte, e sono particolarmente adatti alle zone umide o in contatto con l'acqua: il legno del castagno resiste per molti anni senza deteriorarsi.

Dimensioni disponibili: Da 1 mt. a 6 mt.

Diametri disponibili: Da 6-8 cm. a 30-40 cm.

Scortecciati o torniti

Spedizione: Secondo le esigenze del cliente



- Recinzioni
- Barricate
- Barriere di contenimento
- Barricate compatte
- Ideale in zone umide
- A contatto con l'acqua

PALI IN LEGNO - STECCATI - RECINZIONI

Via E. Ferrari, 4 - 32030 Fonzaso (BL)
Tel. 0439 5027 Fax 0439 5027 - Cell. 329 3017730
mail: info@gorzalegnamisrl.it - www.pali-legno.it



CIVEZZANO. Il 24 giugno gara e camminata non competitiva

Torna il Vertical Dos del Cuz

Mercoledì 24 giugno 2026 Civezzano sarà teatro di una serata all'insegna dello sport e della solidarietà con il ritorno del Vertical Dos del Cuz affiancato dalla suggestiva camminata lungo il torrente Fersina "Sul Sentiero della Solidarietà".

La manifestazione rappresenta uno degli appuntamenti più attesi dell'estate sportiva locale, un evento che unisce competizione, natura e beneficenza, coinvolgendo atleti, appassionati e famiglie.

È organizzata da **Antonio Molinari** in collaborazione con il gruppo **I Rundagi** e il supporto di numerose realtà del territorio quali **Nordic Walking Camminare in Trentino**, **SAT Civezzano**, **U.S. 5 Stelle**, **Ecomuseo Argentario**, **Vigili del Fuoco Volontari di Civezzano** e il **Circuito Vertical Race**.

Il **Vertical Dos del Cuz**, prima tappa del circuito **Vertical Race**, propone quest'anno un tracciato rinnovato che si sviluppa per 3,5 chilometri con 450 metri di dislivello positivo attraversando i centri storici di **Garzano**, **Barbaniga** e **Mazzanigo**, per poi inerparsi lungo il sentiero 471 fino alla cima del **Dos del Cuz**. La partenza è fissata alle ore 19:30 da Piazza Santa Maria a **Civezzano**.

Per partecipare è richiesto il certificato medico e una quota di iscrizione di 20 euro comprensiva di buono pasto (per iscriversi contattare verticalpinecembra@gmail.com) Parallela alla gara si svolgerà la camminata non competitiva, aperta a tutti e senza obbligo di certificato medico. La partenza è prevista alle ore 19 dal Cavalli Shopping Center, con ritrovo dalle ore 17.

Il percorso si snoda lungo la ciclopeditale della **Valsugana**, costeggiando il torrente **Fersina** ed offrendo un'espe-

rienza immersiva nella natura guidata anche da tecnici di **Nordic Walking**. Anche per la camminata la quota è di 20 € con buono pasto incluso e l'iscrizione va inviata a molinari.ester7@gmail.com. A partire dalle ore 20, sempre presso il Cavalli Shopping Center, spazio alla convivialità con la cena per i partecipanti, le premiazioni ufficiali e premi a estrazione.

Come ogni anno, è fondamentale l'aspetto solidale: parte del ricavato sarà infatti devoluto all'associazione **Malattie Rare Trentino ETS**, contribuendo così a sostenere una causa importante. Il **Vertical Dos del Cuz** e la camminata "**Sul Sentiero della Solidarietà**" si confermano ancora una volta come un'occasione per vivere il territorio, condividere valori e fare del bene.

Civezzano è pronta ad accogliere atleti e camminatori: l'invito è aperto a tutti.

Giovanni Facchini

TRIATLON

Impresa di Michele Bortolamedi

►►► Grande prestazione di **Michele Bortolamedi**, classe 2001, triatleta perginese che il 17 maggio scorso ha vinto la prestigiosa **Ironman 70.3 di Aix-en-Provence** in Francia. La vittoria è giunta stabilendo il record del percorso nel tempo di 3 ore, 38 minuti e 54 secondi, che prima apparteneva al norvegese **Blummenfelt**.

Bortolamedi è attualmente alla sua terza stagione da professionista nel circuito delle lunghe distanze. Cresciuto nelle distanze più brevi del triathlon mondiale (World Triathlon), ha trovato la sua consacrazione nel format 70.3. **Bortolamedi**, 25 anni ad agosto, atleta dello Swatt Tri Clun, è di **Pergine** e cresciuto nel **K3 Cremona**. Dopo la prova di nuoto di 1,9 km, che ha concluso in testa, ha staccato gli altri atleti negli ultimi chilometri di salita, sui 90 previsti, nella gara di ciclismo. A seguire ha iniziato il percorso di mezza maratona in prima posizione per alcuni secondi. La mezza maratona è di 21 chilometri. A quel punto il campione del mondo, il tedesco **Rico Bogen** lo ha superato, ma **Bortolamedi** ha proseguito con il suo passo recuperando, per poi sferrare l'attacco decisivo a tre chilometri dal traguardo che lo ha portato da solo allo striscione di arrivo con il vantaggio di 32 secondi. Una prova fisica e mentale straordinaria che lo fissa nell'élite mondiale della specialità. Nel palmares del triathlon mondiale sono pochi gli atleti italiani professionisti che si possono fregiare di un risultato così importante e ora **Michele Bortolamedi** ha scritto il proprio nome a caratteri cubitali nell'albo d'oro. «Nella prima parte a nuoto ho cercato di stare nel gruppo senza fare tentativi. A metà della frazione in bici ho sofferto per via dei tanti saliscendi. Ma quando siamo arrivati alla grande salita le gambe rispondevano bene. La mia testa mi ha detto di provarci. Ho spinto fortissimo ed è andata alla grande. Non smettere mai di inseguire i propri sogni» ha detto **Michele** che poi ha voluto ringraziare «tutti coloro che mi sono stati vicini in questi anni». **Giu.Fa.**



ANTONIO MOLINARI
FEAT. I RUNDAGI



VERTICAL DOS DEL CUZ

"SUL SENTIERO DELLA SOLIDARIETÀ"



MERCOLEDÌ 24 GIUGNO
CIVEZZANO

3,5 KM 450 D+

1ª TAPPA CIRCUITO VERTICAL RACE



SPORT
molinari
dal 1959 CIVEZZANO - TN



VARI MODELLI
ADATTI ALLO
STERRATO



IDEALI PER
CORRERE E
CAMMINARE



CAVALLI SHOPPING CENTER
CIVEZZANO (TN)



Piné in campo. Il futuro incontra i campioni

Lo sport come scuola di vita, ma anche come motore di comunità e identità territoriale. È questo il messaggio al centro dell'evento "Piné in campo: il futuro incontra i campioni", svoltosi il 14 maggio scorso nella palestra dell'Istituto comprensivo di Piné, a Baselga.

L'iniziativa, promossa dal Comune di Baselga di Piné in collaborazione con le associazioni sportive locali, il consorzio Co.Piné e il Coni Trento, ha coinvolto studenti, atleti e istituzioni in una grande festa dedicata al talento sportivo del territorio.

Protagonisti assoluti della giornata sono stati oltre sessanta giovani atleti pinetani che, nelle stagioni 2024-2025 e 2025-2026, si sono distinti in competizioni nazionali e internazionali nelle discipline più diverse: atletica, pattinaggio, equitazione, tiro con l'arco, volley, orienteering e powerlifting.

Accanto a loro hanno partecipato anche alcuni grandi nomi dello sport azzurro, tra cui i campioni olimpici **Pietro e Arianna Sighel**, **Andrea Giovannini**, **Thomas Nadalini** e **Francesco Betti**, accolti dagli



► Foto di gruppo degli atleti



► Gli atleti olimpici

studenti dell'istituto comprensivo guidato dalla dirigente **Elisabetta Pizio**.

Alla cerimonia hanno portato il loro saluto la presidente del Coni Trentino **Paola Mora**, il sindaco di Baselga **Alessandro Santuari**, il presidente del Bim Avisio **Vittorio Stonfer** e

Sergio Anesi del Council della Federazione internazionale degli sport del ghiaccio (ISU). Dopo i saluti istituzionali si è svolto il momento delle premiazioni, durante il quale ogni atleta è stato celebrato per i risultati ottenuti.

A guidare le interviste e le do-



► Premiazioni Betti e Giovannini

mande degli studenti è stato lo speaker delle gare olimpiche di speed skating **Stefano Galletti**. I riconoscimenti sono stati offerti dal Comune e dal Coni Trento, con la collaborazione della **Cooperativa Sant'Orsola**, che ha donato a tutti gli atleti una selezione di piccoli frutti del territorio. Un gesto simbo-



► Premiazioni Pietro Sighel

lico per unire eccellenza sportiva e valorizzazione delle produzioni locali.

«Abbiamo voluto celebrare l'eccellenza sportiva affiancando la a quella agricola del nostro territorio», hanno spiegato gli organizzatori, sottolineando come l'iniziativa rappresenti un modo per rafforzare l'identità pinetana attraverso sport e tradizione.

Soddisfazione anche da parte del sindaco **Alessandro Santuari**, che ha evidenziato il valore educativo della manifestazione: «È un modo per valorizzare il lavoro delle associazioni sportive e dei volontari, offrendo ai ragazzi un esempio concreto di impegno, sacrificio e lealtà. I campioni e i giovani atleti rappresentano il futuro della nostra comunità e lo sport è lo strumento per accompagnarli nella crescita».

Judo. Irene Pedrotti di bronzo al Grand Slam

►►► Ancora un risultato internazionale di prestigio per il judo trentino. **Irene Pedrotti**, atleta delle Fiamme Azzurre, ha conquistato la medaglia di bronzo nella categoria -70 chilogrammi al Grand Slam di Dushanbe, in Tajikistan, quinta tappa del World Tour 2026, disputata alla Kasri Tennis Arena dal 1° al 3 maggio scorsi.

Per la judoka trentina si tratta di un podio importante, arrivato dopo alcune occasioni sfumate nelle precedenti competizioni del circuito mondiale. Un risultato che conferma la crescita dell'atleta azzurra ai massimi livelli internazionali. **Pedrotti** ha iniziato il proprio cammino superando all'esordio l'uzbeka **Farangiz Khojieva**. Un incontro combattuto e gestito con attenzione dalla trentina, che ha ottenuto il successo grazie ai tre shido inflitti all'avversaria.

Nel secondo turno è arrivata invece una battuta d'arresto contro la slovena **Nika Koren**, che ha costretto l'azzurra al percorso dei recuperi. Qui **Pedrotti** ha saputo

reagire con determinazione, mantenendo lucidità e sangue freddo in un confronto molto intenso contro la tedesca **Tayla Grauer**.

Il match di ripescaggio si è deciso soltanto al Golden Score, quando un waza-ari ha permesso alla trentina di conquistare l'accesso alla finale per il bronzo.

Nella sfida decisiva contro la croata **Jana Cvjetko**, **Pedrotti** ha mostrato grande maturità tattica. Dopo aver evitato un pericoloso attacco di sute-mi waza dell'avversaria, è riuscita a sfruttare al meglio la fase di ne waza, conquistando la vittoria e salendo sul podio del Grand Slam.

Una medaglia dal valore particolare per l'atleta trentina, come ha raccontato lei stessa al termine della gara: «Dopo tre quinti posti nei Grand Slam finalmente è arrivata la medaglia. Sinceramente puntavo a un colore diverso, ma sono consapevole di aver commesso alcuni errori su cui lavorare per ripartire e guardare sempre avanti verso traguar-



di più importanti».

Pedrotti (prima a destra nella foto) ha poi voluto ringraziare chi la sostiene quotidianamente nel percorso sportivo: «Ci tengo a ringraziare le Fiamme Azzurre, tutta l'Accademia Torino e la mia famiglia che mi supporta sempre».

Per l'Italia il Grand Slam di **Dushanbe** si è chiuso con altri risultati importanti: nella prima giornata erano infatti arrivati anche l'oro di **Odette Giuffrida** e il bronzo di **Kenya Perna**, confermando l'ottimo momento del judo azzurro sulla scena internazionale.

GS VALSUGANA. Il bilancio dei Campionati di Società settore giovanile

Grandi risultati ai CDS di Trento



► La staffetta 4x100 cadetti



► Marta Rigato

Si sono disputati a Trento nel mese di maggio i CDS, i Campionati di società per il settore giovanile che hanno interessato le categorie Cadette/i e Ragazze/i, dove gli atleti del Gs Valsugana Trentino hanno ottenuto ottimi risultati.

Tra i cadetti primo posto per **Tommaso Berlanda** nel salto in alto con la misura di 1.68, di **Aurora Betuzzi** nel getto del peso con la misura di 10.78, **Krishna Bortolameotti** nel lancio del disco con la misura di 23.29, **Marta Rigato** nel lancio del martello con 42.39, **Pietro Sassudelli** nel getto del peso con 12.40. Sul podio di nuovo **Marta Rigato** seconda nel getto

del peso, **Pietro Sassudelli** terzo nei 100 ostacoli, **Giorgia Carraro** nel salto con l'asta con 1.80. Ottimi risultati anche per **Marco Alfare** quinto nel peso, di **Krishna Bortolameotti** quarto nei 300 ostacoli, **Ginevra Dalbosco** quarta negli 80 ostacoli, **Manuel Demattè** settimo e decimo nei 1000 metri e nel salto in lungo, **Margherita Ghedini** quinta negli 80 ostacoli e sesta nel salto triplo, per la staffetta 4x100 quarta tra i cadetti e quinta tra le cadette.

Tra le Ragazze/i vittoria di **Filippo Castellani** nei 60 ostacoli in 10"59, nono anche nel salto in alto, **Nora Dellai** settima nei 60 metri, **Veronica Furlani** nono posto nel peso gomma, **Tommaso Sassudelli** quarto e sesto



► Tommaso Berlanda

nella palla e nel salto in lungo, **Lisa Zamboni** terza nel salto in alto, quarta la staffetta maschile 4x100 e ottava quella femminile. **Giuseppe Facchini**



► La staffetta 4x100 ragazze



► Aurora Betuzzi e Ginevra Dalbosco



► Aurora e Sofia Betuzzi

SINGECON

SINGECON s.r.l.
Società di Ingegneria e Consulenza

Dir. tecnico ing. Mattia Gasperini
Via P. Eusebio Iori, 27 - 38123 Trento
singeconsr@gmail.com

PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI,
SICUREZZA, PRATICHE 110%

CS VALSUGANA e RADIOWEBSHOW
CON IL PATROCINIO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CALCERANICA AL LAGO

FESTA PATRONALE DI SS. PIETRO E PAOLO 2026

25-28 GIUGNO

PARCO AONI CALCERANICA AL LAGO

GIOVEDÌ 25	VENERDÌ 26	SABATO 27	DOMENICA 28
ORE 18:00	ORE 18:00	ORE 12:00	ORE 12:00
APERTURA SAGRA CON PANINI - PATATINE - BIBITE	CARNE SALADA, PORCHETTA, WÜRSTEL, BRACIOLA, PASTA LUCANICA E POLENTA, FAGIOLI E CAPPUCCI PESATEI, PANINI, PATATINE, BIBITE, POLPETTE AL SUGO	PRANZO	PRANZO
DALLE 18:30	DALLE 18:30	ORE 18:00	ORE 15:30
MUSICA E ANIMAZIONE CON RADIOWEBSHOW	MUSICA E ANIMAZIONE CON RADIOWEBSHOW	CARNE SALADA, PORCHETTA, WÜRSTEL, BRACIOLA, PASTA LUCANICA E POLENTA, FAGIOLI E CAPPUCCI PESATEI, PANINI, PATATINE, BIBITE, POLPETTE AL SUGO	COLOR RUN
DALLE 21:00	DALLE 21:00	DALLE 18:30	RIEMPIAMO IL LUNGO LAGO DI CALCERANICA CON COLORI, SORRISI E TANTA ENERGIA. UNISCIATI A NOI PER UNA CORSA ALL'INSEGNA DEL DIVERTIMENTO.
THE SOCIAL KARAOKE CON ANGELO FLORIO E MONICUCCIA	SPETTACOLO DA DEFINIRE	MUSICA E ANIMAZIONE CON RADIOWEBSHOW	CALCERANICA
		Die Esel'n	
		DALLE 21:00	ORE 20:00
		MUSICA DAL VIVO CON I DIE ESEL'N	CENA ED ESTRAZIONE LOTTERIA

COLONIA ESTIVA

E-state Insieme 2026

ENERGIA, AMICIZIE E DIVERTIMENTO

POSTI LIMITATI

ETA 4-14

CALCERANICA AL LAGO

PALESTRA COMUNALE - VIA AONI 9

DAL 15 GIUGNO AL 4 SETTEMBRE

PER INFO E ISCRIZIONI INQUADRA I QR CODE

Sport e gite
Aiuto compiti
Giochi di squadra
Disegni e lavoretti
Giochi all'aperto
Uscite nella natura

SETTIMANA € 155*
GIORNATA € 35**

PER ALTRE INFORMAZIONI:
gsvalsugana.asd@gmail.com
www.gsvalsugana.it
Roberta: 347 045 0883 (dopo le 17:00)

*Buoni di servizio o Sconto fratelli
Opzioni: tempo pieno o mezza giornata, anticipo e posticipo
**La tariffa a giornata non include buoni di servizio né anticipo posticipo
Pranzo compreso

Ancora pochi posti disponibili 😊

Volley. Promozione in C dell'Alta Valsugana Volley

Grande risultato per l'Alta Valsugana Volley al termine del play-off per la promozione in serie C. La squadra maschile allenata da Michele Leonesi è stata promossa in serie C insieme all'Itas Trentino, all'SV Lana e al Lizzana.

Nell'ultima partita disputata a Cles con l'Anaune Val di Non è arrivata la vittoria netta e decisiva per 3-0 che vale il quarto posto che consente alla società guidata da Paolo Targa di spiccare il volo nella serie superiore. L'altra squadra maschile di Prima Divisione D ha ottenuto un ottimo quinto posto nei play out per la serie D e la permanenza nella serie.

La squadra maschile allenata da Michele Leonesi è composta da Mirko Frisanco, Federico Filippi, Matteo Lunelli, Christian Martinelli, Giuseppe De Michele, Federico Ciech, Samuele Rensi, Daniele Passamani, Matteo Roncari, Giovanni Lunelli, Gabriele Dala Torre, Marco Roat, Matteo Rozza, Matteo Failoni, Davide Paris, Michele Bertazzini, dirigente Bruno Leonesi. Importante risultato anche per la formazione femminile di Prima Divisione impegnata nei play out per non retrocedere in Se-



► Alta Valsugana Volley, la squadra promossa in Serie C



► Alta Valsugana Volley, la squadra di Prima Divisione

conda Divisione. Su 5 partite la squadra allenata da Marco Roat ne ha vinte 5 con un solo punto di distacco dal C9 Riva Arco. Questa la formazione: Giulia Lunelli, Sabine Bortolamedi, Gaia Paoli, Ilary Ravanelli, Anna Zigrino, Viola Molinari, Emma Mancini, Sofia Elena Zakharja, Alessia Collu, Marta Pintarelli, Sofia Bernabè, Benedetta Cestari, Vittoria Cestari, Agnese Baroni, Silvia Tomasi, allenatore Marco Roat, secondo allenatore Mauro Anzolin.

Una promozione in serie C, ottimi campionati per tutte le squadre in una annata particolarmente difficile per la società che ha dovuto giocare fuori Pergine per tante settimane per l'inagibilità della palestra cittadina e, una volta rientrata, senza l'ausilio di pubblico con le partite a porte chiuse. La volontà e l'impegno di tutti e tutte ha fatto sì di chiudere in ogni caso con ottimi risultati sportivi.

Giuseppe Facchini

Lakes. Grande prova d'onore ai play off



ILakes Levico-Caldonazzo ha concluso sabato 15 maggio la disputa del play-off per la promozione in serie C, conquistati dopo il grande campionato di serie D di pallavolo dove si è classificato al terzo posto assoluto.

I play-off vedevano incontrarsi tre squadre di serie D e tre squadre di serie C. La squadra ha lottato in ogni partita con impegno e qualità riuscendo a vincere due partite con l'Argentario, ottenendo il quinto posto in classifica. Sono state promosse due squadre altoatesine il Volley Bolzano e l'SSV Brixen. Il Lakes resta quindi in serie D insieme alle altre squadre l'ATA Trento, l'Epilrose Argentario, il Basilisco Volley. Questa la formazione della serie D: Angela Bosatra, Miche-

la Bubba, Mihaela Alexandra Burghila, Anna Cavalloro, Asia Chirico, Maria Curzel, Silvia Dalla Costa, Elisa Franzinelli, Martina Giordano, Maja Lebenicnik, Aylin Minzocchi, Francesca Pancheri, Alessia Peretto, Linda Turin, allenatore Stefano Paternoster, aiuto allenatore Alessandro Bosatra, Denis Zanotti, direttore sportivo. Essere arrivati con onore ai play off è davvero un bel risultato e l'anno prossimo la squadra sarà ancora più forte.

I campionati federali sono ormai conclusi, restano ancora da ultimare la Coppa Divisioni e la Coppa Primavera, tornei di nuova istituzione che vedono impegnati sempre le squadre del Lakes Levico-Caldonazzo, rispettivamente la squadra di Seconda Divisione e la squadra Under 16.

Giuseppe Facchini

ULTIMATE FRISBEE

Un dolce finale di stagione per l'ASD Libera di Civezzano

►►► Si è decisamente rasserenato il finale di stagione delle squadre di ultimate frisbee della società ASD Libera di Civezzano, impegnate nei campionati nazionali serie A Open, serie B Women e serie C Open. Le squadre maschili di A e C, dopo due prime giornate avere di soddisfazioni, nell'ultima tappa prima delle finali mettono a segno vittorie e punti importanti. I ragazzi della serie A, travolti alla prima partita dai bolognesi One Tribe, si rifanno vincendo nettamente con la squadra di Carpi e finendo sestimi di girone su otto. L'incrocio con i milanesi Donkey Divers vede i trentini ancora vincenti, cosa che permette loro di evitare i play out e disputare una delle finali dal nono al dodicesimo posto, centrando l'obiettivo stagionale di restare nella massima serie. Per le ragazze HUB, militanti in serie B, una vittoria e una sconfitta permettono di sperare ancora di arrivare almeno sul podio,

anche se la promozione pare impossibile. Buone notizie anche dalla serie C open, che nell'ultima giornata con due vittorie contro Torino e Milano le scavalca in classifica e alle finali potrà ancora tentare di entrare almeno nelle prime dieci. Per quanto riguarda invece le formazioni giovanili, nel campionato U15 gli UFO Black possono ancora puntare ai posti che contano, mentre gli UFO White resteranno confinati nelle posizioni di rincalzo. Ancora aperto, per quanto molto arduo, il cammino per la formazione U17 che difficilmente potrà raggiungere un risultato importante. Tutto si deciderà tra il 30 maggio (per le categorie junior) e il 6 di giugno (per tutte le altre serie), con le partite sempre disputate presso il Centro sportivo Euganeo di Teolo, in provincia di Padova. Nel frattempo, alcuni atleti e atlete UFO si fanno notare per le loro capacità. Spiccano i perghinesi Chiara Calzà, gioca-

trice esperta (due volte argento agli Europei U20 femminili ormai diversi anni fa), che è attualmente al terzo posto nella serie B Women nella speciale classifica "marcatori" (i giocatori che realizzano più assist e mete) con 24 mete e 8 assist, e il giovane Marco Benedetti (già medaglia d'oro con la nazionale U20 agli ultimi Europei) che ad oggi risulta il giocatore più prolifico degli UFO con 19 mete e 4 assist. Libera ASD continua anche nelle attività

promozionali che propone sul territorio, in particolare nelle scuole, come il supporto ai campionati studenteschi del 19 e 20 maggio scorso organizzati dal dipartimento istruzione che hanno visto la partecipazione di circa 500 studenti tra classi medie e superiori.

info e adesioni:
ufo.ultimatefrisbeetrento@gmail.com



Volley U16. Un'avvincente Final Four a Caldonazzo

Si è concluso domenica 17 maggio il campionato regionale di pallavolo Under 16 del Centro Sportivo Italiano, Comitato di Trento, con la disputa delle due finali nel palazzetto di Caldonazzo.

La formula è quella della Final Four con le migliori quattro squadre della stagione a disputare le semifinali in mattinata e le finali il pomeriggio. Nella prima semifinale l'Ata Trento Volley ha avuto la meglio sul Marzola Volley squadra Blu per 3-1. Nella seconda era impegnata la squadra di casa del Lakes Levico - Caldonazzo che ha lottato con onore punto su punto con il C9 Arco Riva cedendo 3-1.

Molto combattute le finali del pomeriggio con il Marzola che ha vinto quella per il terzo posto 3-2 e il C9 Arco Riva che ha vinto il titolo sull'Ata Trento Volley 3-2. Una finale di grande livello, ricca di emozioni e giocata palla su palla da ambedue le formazioni.

Questa la formazione della squadra vincitrice: **Giulia Bontempelli, Miriam Cattoi, Amadi Dadigamuwage, Amma**



► La squadra del C9 Arco Riva



► La squadra del Lakes Levico - Caldonazzo

Garofalo, Camilla Rugginelli, Matilde Spallino, Cecilia Titta, Viola Trentini, Alice Zanarini, Anna Belloli, allenatore **Carlo Benuzzi.**

La giovane squadra del Lakes Levico - Caldonazzo è al quarto posto, però già il fatto di essere giunta alle finali ed aver combattuto alla grande con chi poi ha vinto il titolo è una bella soddisfazione. La squadra

è allenata da **Tiziano Francescon,** dirigente **Cristina Genari** e le atlete **Lucia Dellai, Alice Holneider, Neda Lobino, Sofia Osler, Caterina Palo, Nina Petri, Sofia Pinto Pereira, Carol Profaizer, Chiara Serafini, Mariaelsa Vettori, Lisa Vukaj, Matilde Vitali, Fiona Fishti, Elisa Franzinelli.**

Giuseppe Facchini

Volley. Conclusa la Coppa U16 del CSI

Si è conclusa anche la Coppa Under 16 del CSI Centro Sportivo Italiano con le finali disputate a Levico Terme e a Caldonazzo, nelle quali erano impegnate due squadre della Valsugana, l'Alta Valsugana Volley con la denominazione Pergine Volley e l'Unione Sportiva Marter.

Nelle semifinali il Mori Santo Stefano ha avuto la meglio sull'US Marter per 3-0, mentre il Castel Stenico Volley ha sconfitto il Pergine Volley 3-1. Le due squadre della Valsugana hanno così disputato la finale per il terzo posto che ha visto prevalere il Pergine Volley 3-0.

La finalissima per la vincita della Coppa tra Mori Santo Stefano e Castel Stenico è stata vinta dalla squadra moriana 3-0.

La squadra del Pergine Volley era così composta: **Sara Bassani, Aurora Martinelli, Aurora Dusini, Matilde Franceschini, Vittoria Marchese, Chiara Valentina Manea, Adele Pedrolli, Alessia Rani, Emma Toniolli, Gaia Pianetti, Phoebe Iorio, Veronica Sevegnani,** allenatore **Marco Rozza,** dirigente **Rossella Weber.**

La squadra dell'Us Marter ha schierato: **Nicole Atzori, Isabel Campestrin, Maria Carlotta Cassol, Martina Cavagna, Giulia Dalcastagnè, Elisa Hueller, Viola Micheletti, Sophia Milani, Giulia Montibeller, Aurora Nervo, Sara Oberosler, Aurora Paterno, Azzurra Saccaro,** Allenatore **Sonia Petri,** vice allenatore **Andrea Bressanini,** dirigente **Loris Montibeller.**

Giuseppe Facchini



► La squadra del Mori Santo Stefano



► La squadra del Pergine Volley



► La squadra dell'U.S. Marter

SETTANTONIO A SPERA

Grande festa per Antonio Purin

►►► Come trasformare una festa privata di compleanno in un vero e proprio evento pubblico.

È successo proprio così per i 70 anni di **Antonio Purin,** di **Spera** nel Comune di **Castel Ivano,** presidente dell'**Unione Sportiva Castel Ivano,** allenatore e tecnico da 50 anni, nonché assessore comunale. **Purin** ha diramato gli inviti per ritrovare gli amici il 9 maggio al parco urbano di **Spera** per l'evento denominato "Settantonio!".

E sono arrivati in tantissimi, circa 400 persone e tra loro tante personalità dell'atletica leggera e delle istituzioni, come **Franco Bragagna** storico telecronista dell'atletica leggera e degli sport invernali, **Paolo Dal Soglio,** ex pesista, ventisei volte campione italiano, e allenatore dei migliori pesisti nazionali, **Gianni Demadonna** e **Gianni Benedetti,** grandi atleti e ora manager sportivi, **Luigi Spagnoli** senatore, dirigente sportivo ed ex sindaco di **Bolzano,** **Carlo Giordani** presidente Us Quercia, **Massimo Pegoretti** allenatore di **Yeman Crippa,** **Roberto Paccher** presidente del Consiglio regionale. **Na-**

dia Battocletti ha inviato un messaggio video di auguri insieme al papà **Giuliano.**

Sul palco sono intervenuti il sindaco **Alberto Vesco,** una rappresentanza degli ex atleti che hanno dedicato una poesia speciale ad **Antonio,** una rappresentanza degli atleti attuali che ha realizzato un cartellone per **Antonio.** Presente anche la famiglia di **Purin.** Immane il taglio della torta, per un festa davvero emozionante e partecipata.

Giuseppe Facchini



► Un momento della festa



Il sogno
 che hai nel cuore,
 al prezzo che
 hai in mente!



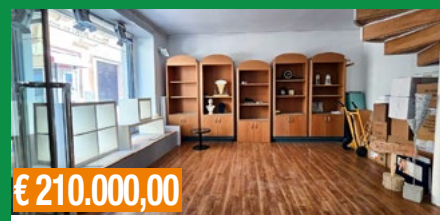
PERGINE VALSUGANA • VIA C. BATTISTI 2 • Tel. 0461 533373 • Fax 0461 533451
 Mail: agenzia17@immobiliarepuntocasa.it • www.immobiliarepuntocasa.it
 Titolare/responsabile: BONECHER DIEGO | 329 9029927

LE NOSTRE NUOVE PROPOSTE ED OCCASIONI



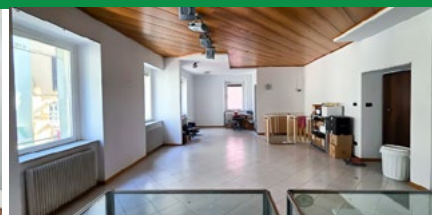
€ 38.000,00

CENTRALE DI BEDOLLO DI PINÉ. Vendesi, Intero piano sottotetto, soffitta al grezzo con travi a vista, di circa 70 mq netti - **Possibilità cambio d'uso in Abitazione**, realizzando un appartamento con entrata indipendente e piccolo **spazio di verde privato** - Ulteriori dettagli in ufficio - **A17C36141** -



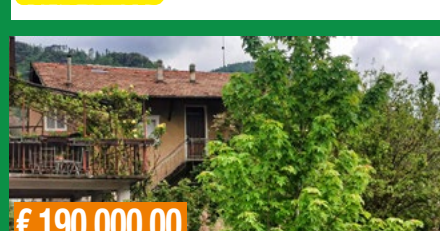
€ 210.000,00

PERGINE VALS. Vendesi **NEGOZIO, di circa 80 mq netti**, entrata indipendente, composto da un locale al piano terra con vetrina e un ampio locale a primo piano servito da scala interna, un w.c e poggioletto - **Possibilità di acquisto accessori a parte** (cantina/deposito/stanza) - Ideale per Attività commerciale; N.B: **possibile cambio d'uso ad Abitazione** - A.P.E IN CORSO - Ottimo investimento !!! **A17C36163** -



€ 76.000,00

SAN VITO DI PERGINE VALS. -Loc. "MASO FRIZZI" Vendesi Casa d'abitazione indipendente, **libera su tre lati**, composta da abitazione su due piani (zona giorno con soggiorno, angolo cucina, bagno e poggio) (zona notte con due camere da letto); Valorizzata e completata da 2 cantine, un sottotetto/soffitta e **cortile-verde-parcheggio privato** - Per info chiamare in ufficio - A.P.E in corso - **A17C36117**



€ 190.000,00

PERGINE VALSUGANA - Frazione di **Casalino** - Vendesi CASA D'ABITAZIONE da risanare/ristrutturare, indipendente da piano terra al tetto, composta da cantine/avvolti al piano terra e interrato - Al 1° e 2° piano, la parte abitabile (totale 170 mq) con poggio e terrazzina - Al piano sottotetto: soffitta - **Compreso nel prezzo un cortile privato esterno per posti macchina e un orto di esclusiva proprietà** di circa 70 mq - "Ottima vista e posizione" - A.P.E in Corso - **A17C36079** -



€ 110.000,00

MALA DI SANT'ORSOLA - Vendesi Casa d'Abitazione composta da: A piano terra: n. 2 Cantine/Avvolti - A piano primo: mq 60 Abitazione con cucina, bagno e stanza - A secondo piano: mq 60 Locale al grezzo con poggio - A terzo piano: Soffitta di 60 mq al grezzo di 60 mq - **Possibilità realizzo abitazione completa su tre piani** - EDIFICIO DI CLASSE "E" - EPgl= 185,42 KWh/m2a - **A17C36040**



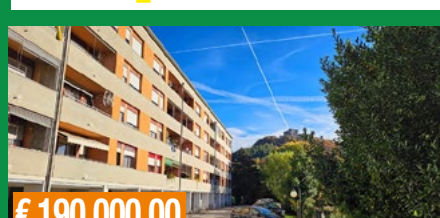
€ 115.000,00

CIVEZZANO - Fraz. **Mazzanigo** In una **zona panoramica, soleggiata**, vendesi Casa d'abitazione indipendente da piano terra al tetto, composta da Abitazione al 1° piano - Cantine-avvolti al piano terra e soffitta al piano sottotetto; per dettagli chiamare in ufficio "**Ottima Proposta**" - EDIFICIO DI CLASSE "G" - EPgl= 339,23 KWh/m2a - **A17C36108** -



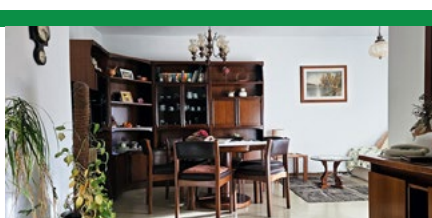
€ 130.000,00

VIARAGO DI PERGINE VALSUGANA - Vendesi in ottima posizione, tranquilla, servita, soleggiata, **LOTTO TERRENO EDIFICABILE (502 mq) + Terreno Agricolo (1906 mq)** Totale metratura di 2408 mq - servito da comodo accesso, acqua, luce, fognature etc... - B2 - **Possibilità costruzione villetta singola con 2 appartamenti o 2 schiere** - Dettagli e documentazione in ufficio - **A17C36158** -



€ 190.000,00

PERGINE VALSUGANA - Vendesi Appartamento **da migliorare ma abitabile**, 95 mq netti - Via Spolverine - Terzo piano con ascensore: entrata, soggiorno, cucina, **tre camere** da letto, un bagno, **due poggioli e una cantina** al piano terra - Posti macchina esterni condominiali - A.P.E in Corso - **A17C36159** -



€ 172.000,00

Località MALA - Comune di Sant'Orsola Terme - Vendesi, in posizione soleggiata, **CASA INDIPENDENTE**, libera su tre lati con circa **750 mq prato-giardino** di esclusiva proprietà. Da ristrutturare, disposta su più livelli e valorizzata da **ottima vista**, cantine, poggioli e manufatto in sasso (legnaia) nel verde privato - Possibilità realizzo n.2 Unità Abitative - Edificio di Classe "G" - EPgl= 342,52 KWh/m2a - **A17C36100**



€ 250.000,00

PERGINE VALS. Vendesi in Palazzina, Appartamento al Piano rialzato, di comodo accesso **ideale x coppie o persone anziane**, composto da: entrata, soggiorno con poggio, cucina, ripostiglio, bagno, due camere da letto e altro poggio in zona notte - al piano scantinato: una **cantinetta di proprietà**, ampio piazzale-parcheggio condominiale - "Ottima posizione" - A.P.E in Corso - **A17C36116**



[SUMMER vibes!]



Lo shopping più fresco e spensierato ti aspetta
per un'estate memorabile!



DOMENICA 14 GIUGNO

PREZZEMOLO
selfie tour!

Fatti un selfie con
la mitica mascotte di

Gardaland
RESORT

Polo
SUPERMERCATI

REGINA
CAMPANINI

unieuro

OVS

cisalfa

JD

PIAZZA ITALIA

50 NEGOZI
E RISTORAZIONE

APERTO TUTTI I GIORNI DA LUNEDÌ A DOMENICA: 9.00 - 20.00

PERGINE VALSUGANA - Via Tamarisi, 2

www.shopcentervalsugana.it



**SHOP
CENTER
VALSUGANA**
CENTRO COMMERCIALE



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ANZIANI E PENSIONATI

Confartigianato

GRUPPO PROVINCIALE TRENTO



**INSIEME
LA VITA È PIÙ
SEMPLICE
PIACEVOLE
E CONVENIENTE**

ESSERE PENSIONATI NON VUOL DIRE FERMARSI, MA INIZIARE UNA NUOVA FASE DELLA VITA

L'ANAP – Associazione Nazionale Anziani e Pensionati – è stata pensata proprio per accompagnarti con tutele, vantaggi, servizi e tante opportunità per restare informato, attivo e parte di una grande comunità.

I VANTAGGI PER I SOCI

Far parte di **ANAP** significa anche accedere a numerosi **VANTAGGI E CONVENZIONI** stipulati sia a livello locale che nazionale in favore dei soci:

- Convenzioni sanitarie e assistenziali
 - Prevenzione sanitaria
- Conferenze su prevenzione truffe agli anziani, temi sanitari, ecc.
 - Corsi su smartphone, computer, ecc.
- Accesso ai servizi di Confartigianato, in particolare al Patronato INAPA e al CAAF, per ogni esigenza fiscale, previdenziale o assistenziale.
- Newsletter gratuita con informazioni utili in campo sociale, previdenziale e sanitario.

**Telefona all'Ufficio Provinciale ANAP Via del Brennero 182 – 38121 TRENTO
– Telefono 0461/803996 oppure scrivici a: anap.trentino@artigiani.tn.it**

**SCOPRI I VANTAGGI DELL'ESSERE SOCIO
ISCRIVITI ANCHE TU**

**0461 803996
anap.trentino@artigiani.tn.it**